

DPEFR 2004/2006

INDICE

PREMESSA pag 4

PARTE PRIMA: Stato di attuazione e aggiornamento del PRS

Area Istituzionale

La Riforma

- *L'attuazione della riforma del Titolo V* pag 7
- *Il federalismo fiscale* pag 7
- *Lo sviluppo del ruolo e della presenza internazionale della Lombardia* pag 8

La Governance del territorio

- *Il rapporto con le autonomie locali e funzionali e con le parti economiche e sociali* pag 9
- *I nuovi strumenti per la programmazione negoziata regionale* pag 9
- *La sicurezza del cittadino e del territorio: Protezione civile, Polizia locale e sicurezza urbana* pag 9
- *La valorizzazione del sistema delle sedi regionali* pag 10
- *La società dell'Informazione* pag 10
- *La carta regionale dei Servizi* pag 11

Area dello Sviluppo Socio-Economico e Culturale

La competitività

- *Lo sviluppo del sistema delle imprese* pag 11
- *Il rilancio e lo sviluppo dell'area industriale di Arese* pag 12
- *La riforma del settore commerciale* pag 12
- *La tutela dei consumatori e degli utenti* pag 13
- *La ricerca e l'innovazione tecnologica* pag 13
- *La qualificazione del sistema universitario e del diritto allo studio* pag 13
- *La riforma del sistema dell'istruzione e formazione professionale e del mercato del lavoro* pag 14
- *Lo sviluppo del territorio rurale e delle aree montane* pag 15
- *Una governance regionale per il sistema agroalimentare "Lombardia"* pag 15
- *La valorizzazione delle vocazioni territoriali attraverso l'integrazione di beni, servizi e attività culturali* pag 16
- *La conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale* pag 16
- *Lo sviluppo del turismo* pag 17

Area Servizi alla Persona

I servizi alla persona

- *La riorganizzazione della rete ospedaliera e della rete di emergenza-urgenza* pag 17
- *La qualità e l'eccellenza nel sistema sanitario* pag 18

- *La sicurezza sui luoghi di lavoro* pag 18
- *Lo sviluppo del modello lombardo del welfare* pag 18
- *L'attuazione della riforma delle politiche per la casa* pag 19
- *La valorizzazione dello sport per la qualità della vita* pag 19

Area Territoriale

Lo Sviluppo sostenibile

- *La realizzazione delle infrastrutture prioritarie per la mobilità* pag 20
- *La realizzazione del Polo esterno della fiera di Milano* pag 20
- *La sicurezza stradale* pag 20
- *Lo sviluppo dell'intermodalità e della logistica* pag 21
- *Il trasporto Pubblico Locale e il Servizio Ferroviario Regionale* pag 21
- *Il sistema aeroportuale lombardo* pag 21
- *Il libro azzurro della mobilità e dell'ambiente* pag 21
- *La valorizzazione delle aree protette e la tutela della biodiversità* pag 22
- *La gestione integrata e la tutela delle risorse idriche* pag 22
- *Lo sviluppo di servizi innovativi per la gestione locale* pag 23
- *Lo sviluppo della programmazione energetica* pag 23
- *La pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti e azioni per il risanamento ambientale* pag 23
- *Il recupero e la valorizzazione dei Navigli lombardi* pag 23
- *Le regole e gli strumenti per il Governo del territorio* pag 24
- *La difesa del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico* pag 24

PARTE SECONDA: Programmazione economico-finanziaria regionale

INDIRIZZI PER LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E PER L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE RISORSE

Situazione finanziaria regionale

- *La situazione finanziaria a seguito del Rendiconto 2002* pag 25

Prospettive di evoluzione dei flussi finanziari regionali

- *I vincoli derivanti dal Patto di stabilità* pag 28

La politica delle entrate tributarie

- *Dal decreto legislativo 56/2000 all'attuazione dell'art. 119 della Costituzione* pag 29
- *Rideterminazione delle aliquote del d.lgs 56/2000 per assicurare la copertura degli oneri connessi alle funzioni trasferite (l. 59/97); rideterminazione definitiva delle aliquote sulla base dei dati di consuntivo di gettito del 2002* pag 30
- *Politica fiscale* pag 31
- *Gestione attiva dei flussi di cassa* pag 31

Politica della spesa

- *Le linee programmatiche fondamentali* pag 31

Indirizzi delle leggi collegate

pag 35

Indirizzi per il programma annuale di semplificazione

pag 35

Gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata

pag 35

ALLEGATI

- | | |
|---|---------------|
| A) La congiuntura in Lombardia: il consuntivo 2002 e le prospettive | <i>pag 36</i> |
| B) Il Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde | <i>pag 44</i> |
| C) Stato di avanzamento del PRS e aggiornamento degli obiettivi specifici | <i>pag 48</i> |
| D) Indirizzi programmatici per gli enti e le società regionali | <i>pag 65</i> |

PREMESSA

Il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale (DPEFR) 2004 – 2006 si sviluppa su un arco temporale che supera il limite della VII legislatura regionale: ciò si traduce, nei contenuti, nella conferma delle priorità indicate nei precedenti documenti di programmazione in vista del completamento di quanto avviato e nell'indicazione di obiettivi che, nella continuità dell'impegno regionale, prefigurano alcuni pilastri dell'azione di governo per la VIII legislatura.

Tra i temi che hanno connotato l'intervento del Governo regionale, le priorità del programma si sono già concretizzate in risultati ed altre ancora saranno completate entro la fine della legislatura:

- nelle materie che saranno oggetto di devoluzione, la Regione ha proseguito nello sviluppo di un'azione di governo consolidando il modello sanitario, provvedendo alla progressiva responsabilizzazione delle Aziende sanitarie pubbliche e dei manager cui è affidata la gestione, individuando strumenti per il controllo di gestione del sistema socio-sanitario. È stata approvata la legge sulla polizia locale e si sono potenziate le iniziative volte a dare risposta all'esigenze di sicurezza manifestate dai cittadini, fino alla definizione della nuova delega assessorile. Si è avviata una sperimentazione avanzata, in accordo con il Ministero, nelle scuole lombarde;
- nei servizi alla persona, si è avviata la riforma delle politiche per la casa, confermando, nel Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica, la centralità del cittadino e l'attenzione al lato della domanda e riformando le Aziende Lombarde per l'Edilizia Residenziale; si è esteso ulteriormente il modello accreditamento voucher, a conferma della volontà di tutela della libertà di scelta del cittadino e della famiglia, negli ambiti della salute, dell'assistenza ad anziani e disabili, nella formazione professionale e nell'istruzione;
- è stata sottoscritta l'Intesa Generale Quadro, in attuazione della legge obiettivo, che agevolerà l'attuazione delle infrastrutture che abbiamo da tempo indicate come strategiche e che sono dettagliate nel Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde. Sono in corso i lavori per la realizzazione del Polo esterno della Fiera, che si concluderanno nel marzo 2005, si sta realizzando il prolungamento della metropolitana fino a Pero, entro il 2003 aprirà il cantiere per la realizzazione delle opere di accessibilità stradale (che saranno completate anch'esse entro il marzo 2005) e si sta procedendo anche alla riqualificazione del Polo urbano. È stata aggiudicata la concessione per la realizzazione della direttissima Milano – Brescia al raggruppamento d'impresе che fa capo a Bre.Be.Mi. e saranno avviati i lavori. La Regione si è contraddistinta anche per una sempre più vigile attenzione alle problematiche ambientali, che si sono tradotte in una strategia più efficace per la gestione dell'emergenza, combinata ad interventi strutturali per l'abbattimento dei livelli di polveri sottili: incentivi per il rinnovo del parco auto pubbliche e private più inquinanti, per l'utilizzo dei combustibili più puliti, sia per l'autotrazione che per il riscaldamento, interventi sugli orari della città e sulla fluidificazione del traffico, istituzione del mobility manager aziendale e conseguenti azioni per favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dei dipendenti regionali, ... La Regione ha saputo aggregare attorno alle tante iniziative il consenso di partner istituzionali (ad iniziare dal Comune di Milano e dai Comuni delle aree critiche) e degli interlocutori (Associazioni, Categorie, Sindacati, Operatori, Ricercatori), oltre che della maggioranza dei cittadini.

Molte però sono le questioni che con sempre maggior forza si impongono e che impegneranno il Governo regionale nei prossimi anni, anche oltre il termine della VII legislatura.

In ambito istituzionale, occorre anzitutto tener conto delle evoluzioni che contraddistinguono lo scenario entro cui la Regione si muove e che sono ancora in itinere, sia a livello regionale (per avvalersi compiutamente delle nuove facoltà che il Titolo V della Costituzione riconosce alle Regioni e per predisporre un nuovo Statuto che riverberi il profilo della Lombardia che così si va costruendo), sia in ambito nazionale (con il completamento della legge costituzionale 3/2001 e l'attuazione della legge "La Loggia", la devoluzione, la riforma del nuovo Titolo V), sia – non meno importante – a livello europeo. L'approvazione della nuova Costituzione europea e

l'allargamento, entrambi destinati a ridefinire i ruoli dei diversi livelli di governo, con un probabile riconoscimento di un ruolo centrale per il livello intermedio, obiettivo per il quale la Lombardia, in questi anni, ha profuso un impegno significativo, soprattutto con l'avvio dell'iniziativa del *Club delle Regioni*). La Regione deve qualificarsi sempre più come lo snodo tra i cittadini, la società civile, le Istituzioni locali, che manifestano puntuali e specifiche esigenze ed il livello degli interessi generali; deve esser sempre più in grado di mediare tra gli interlocutori locali e di farsi carico di rappresentare al livello nazionale e soprannazionale le istanze delle Comunità locali, in un'ottica sempre più di governo. In questo contesto, però, deve esser individuata una risposta adeguata e strutturale al problema delle risorse a disposizione del livello regionale: i vincoli che negli ultimi anni sono stati posti hanno eroso i margini di discrezionalità – soprattutto per quanto attiene alla spesa corrente – ed oggi la Regione si trova di fronte a vincoli di contesto che limitano la possibilità di finanziare adeguatamente le politiche d'intervento, non solo per quanto riguarda le nuove funzioni assegnate dalla riforma costituzionale, ma anche rispetto alle competenze tradizionali.

In Lombardia, il problema è particolarmente sentito: l'approccio di governo della Regione ha già fatto i conti con la scarsità di risorse ed ha superato la logica, più amministrativa, degli interventi settoriali, a favore di un intervento volto al sostegno del sistema nel suo complesso, più che dei singoli soggetti, con l'obiettivo di promuovere la competitività.

Nei prossimi anni, occorrerà proseguire in tale direzione, privilegiando le politiche trasversali che costituiscono la base per lo sviluppo: prima fra tutte, il sostegno alla ricerca ed all'innovazione tecnologica. Le risorse pubbliche che la Regione riuscirà a convogliare, anche con la partecipazione al VI Programma Quadro dell'Unione Europea, dovranno fungere da volano per l'acquisizione di contributi dei privati più sensibili, per vocazione istituzionale o per strategia di *business*. L'individuazione dei settori di ricerca da sostenere, la creazione dei metadistretti, la messa in rete dei centri di eccellenza sono i prodromi di un'azione di sistema, sempre più mirata, per fornire alla competitività il sostrato scientifico necessario, alle imprese, alla sanità, ...

Promuovere la ricerca richiede anche un sistema scolastico e formativo in grado di preparare adeguatamente i giovani ad affrontare le sfide con intelligenza e metodo. Il completamento della riforma della formazione professionale, il raccordo tra il percorso formativo e quello dell'istruzione, la qualificazione del sistema universitario già avviati devono essere conclusi, nel rispetto dei principi che hanno guidato – in questi anni – la riforma: rispetto della libertà di scelta delle famiglie e degli studenti, autonomia degli Istituti, decentramento e razionalizzazione della rete dei Centri di formazione professionale, separazione del ruolo d'indirizzo (proprio della Regione) da quello di gestione, ...

Il completamento della riforma del sistema del welfare lombardo si dovrà confrontare con l'ormai strutturale innalzamento dell'età media dei cittadini, cui non corrisponde un analogo miglioramento della qualità della vita. Il numero di anziani che necessitano di servizi e prestazioni adeguate, in ambito assistenziale e frequentemente anche sanitario, impone l'individuazione di una soluzione strutturale, se si vuole evitare l'insostenibilità della spesa socio-sanitaria nel medio – lungo periodo. Vanno in questa direzione gli approfondimenti in corso su ipotesi quali il fondo per la non autosufficienza, l'introduzione degli Indicatori Socio Economici Equivalenti (ISEE) per aumentare l'equità nell'uso delle risorse o la sperimentazione di forme di previdenza complementare.

Il percorso di completamento della riforma proseguirà anche nella direzione di garantire il mantenimento della qualità dei servizi e promuovere l'avvicinamento del punto di erogazione del servizio al cittadino (anche incrementando il sostegno alla assistenza domiciliare integrata), procedere nella razionalizzazione della spesa (con la riforma delle modalità di remunerazione delle Residenze sanitario assistenziali e delle Residenze sanitarie per disabili e con il riordino delle reti di erogazione dei servizi), applicando in modo sempre più diffuso il modello dell'accreditamento/voucher, a tutela della libertà di scelta del cittadino.

In campo ambientale, la Regione ha imboccato con convinzione la scelta dello sviluppo sostenibile: senza rinunciare alla realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo, la Lombardia persegue l'obiettivo di offrire ai cittadini un ambiente in cui sia desiderabile vivere. In questa direzione si collocano tutte le iniziative volte a ridurre l'impatto dell'attività umana e del consumo delle fonti non rinnovabili, le scelte di innovazione che si avvalgono delle tecnologie

più avanzate, il sostegno delle tecnologie eco-compatibili, a cominciare dalla mobilità, la realizzazione di un polo per la mobilità sostenibile nell'area di Arese.

Nella direzione di costruire una Lombardia bella, oltre che sviluppata e competitiva, proseguirà la valorizzazione delle aree protette (con un'attenzione particolare alla montagna lombarda), il recupero dei bacini dei Navigli e la tutela della biodiversità.

L'introduzione di nuove regole di governo del territorio, che sostituiscono al modello del controllo gerarchico quello della responsabilizzazione degli attori e dei diversi livelli istituzionali ed il confronto tra di essi), attraverso l'approvazione della riforma urbanistica, costituirà il quadro di riferimento per tutte queste problematiche.

I programmi di azione del governo regionale si collocano all'interno di un contesto finanziario in piena evoluzione, sia riguardo l'entità e la programmabilità delle risorse a disposizione, sia riguardo la determinazione dei livelli di autonomia tributaria.

La definizione dei meccanismi strutturali del federalismo fiscale, in ottemperanza a quanto disposto in sede costituzionale con la modifica all'art. 119, è infatti all'attenzione dell'Alta Commissione prevista dall'art. 3 della legge 289/2002 (Finanziaria 2003), la cui conclusione dei lavori, ancorché in ritardo rispetto ai tempi previsti dalla normativa, dovrà intervenire entro l'anno in corso affinché già dal 2004 sia delineato il nuovo quadro di autonomia finanziaria regionale.

D'altro canto, la fiscalizzazione dei trasferimenti cosiddetti "Bassanini", così come la progressiva sostituzione dei trasferimenti statali attribuiti alle Regioni con meccanismi di finanziamento fondati sul principio della fiscalità, dovrà consolidare il principio relativo all'eliminazione dei vincoli di destinazione, finalizzato ad assicurare maggiore flessibilità al bilancio regionale.

All'interno del contesto sopra prospettato sono costruiti gli indirizzi per la gestione finanziaria degli anni 2004-2006, peraltro già sostanzialmente impostati durante gli esercizi precedenti e che hanno contribuito alla realizzazione di risultati più che soddisfacenti, così come confermano le eccellenti valutazioni espresse e mantenute dalle agenzie di rating, che collocano la nostra Regione in posizione di assoluta priorità a livello nazionale riguardo l'affidabilità creditizia.

In particolare, sul fronte della spesa, si proseguirà orientando le politiche in un'ottica di razionalizzazione dei consumi, nel quadro dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, e di stimolo agli investimenti, considerati leva essenziale per il sostegno all'economia. A tale riguardo, verranno ancora una volta privilegiati gli strumenti finanziari in grado di attivare sinergie finanziarie, convogliando risorse provenienti anche dal settore privato.

La razionalizzazione della spesa, da attuarsi attraverso la prosecuzione dei programmi orientati all'efficienza, all'efficacia e all'economicità gestionale soprattutto nei settori ad alto assorbimento di risorse (es. socio-economico, dei trasporti, della formazione professionale), in linea con la strategia di mantenere l'obiettivo relativo all'invarianza della pressione fiscale, nel quadro delle previsioni definite dalla Finanziaria nazionale, senza peraltro diminuire lo standard qualitativo dei servizi, costituiranno l'impalcatura della politica finanziaria regionale.

Attenzione crescente verrà prestata inoltre alle politiche di programmazione delle risorse finanziarie e di cassa - anche a seguito delle restrizioni imposte dagli adempimenti agli obblighi comunitari, che si presentano più impegnativi in un quadro macroeconomico internazionale che stenta a presentare segnali univoci di crescita - al fine di minimizzare le necessità di indebitamento ed i conseguenti oneri ad esso correlato. Ciò costituirà, fra l'altro, un'ulteriore leva per il governo della spesa corrente e la formazione di aggiuntivi margini finanziari a disposizione per le politiche di investimento.

In un contesto caratterizzato da incertezza nella programmabilità delle risorse, e da vincoli economici crescenti, sforzi particolari saranno quindi richiesti nel percorso di raggiungimento degli obiettivi di governo.

La progressiva definizione della struttura tributaria prevista dalle modifiche costituzionali dovrà garantire tuttavia una maggiore futura autonomia alla Lombardia, e un sistema di finanziamento maggiormente fondato sulla capacità fiscale, senza dubbio premiante per la nostra realtà economica.

PARTE PRIMA: Stato di attuazione e aggiornamento del PRS

Area Istituzionale

La Riforma

L'attuazione della riforma del Titolo V

In attuazione del Titolo V, la Regione intende valorizzare tutte le sedi di confronto per promuovere un dialogo e un confronto tra i diversi livelli di governo.

Continuerà inoltre ad assumere un ruolo attivo, unitamente alle altre Regioni, nel confronto con il Governo e il Parlamento nella fase di perfezionamento dei disegni di legge che dovranno adeguare l'ordinamento giuridico alle novità introdotte dalla riforma costituzionale.

L'azione regionale sarà inoltre volta:

- a costruire i presupposti legislativi e operativi per rendere effettiva la partecipazione delle Regioni alla formazione degli atti comunitari e alla loro attuazione ed esecuzione;
- a ottenere un quadro normativo statale certo e condiviso entro il quale sviluppare in modo sempre più incisivo e compiuto il proprio ruolo internazionale.

La Regione intende comunque, nei limiti e con le opportunità offerte dalla Costituzione vigente, esercitare appieno la propria funzione di governo in tutte le materie che non sono espressamente riservate allo Stato, continuando a dare dimostrazione sul campo di disporre degli strumenti e delle competenze adeguate.

Verrà in particolare intensificata l'azione diretta a riformare, con la predisposizione di leggi e regolamenti, settori e materie ricadenti nella competenza esclusiva o concorrente della Regione.

La piena attuazione della riforma sarà favorita anche da scelte organizzative e di politica del personale, sempre più orientate ad accelerare il passaggio di Regione Lombardia da ente di gestione ad ente di governo. L'accentuarsi dell'importanza della funzione strategica (programma/obiettivi) comporta infatti una diversa impostazione degli assetti organizzativi e dei sistemi operativi ad essa funzionali e, soprattutto, una nuova modalità di gestione delle risorse umane.

Le politiche organizzative e del personale saranno volte principalmente a realizzare un governo del "sistema regione", a orientare la struttura alla funzione di governo attraverso la riforma della l.r. 16/1996, all'ulteriore incremento di forme di lavoro flessibili, allo sviluppo quantitativo e qualitativo degli interventi formativi - in particolare dell'alta formazione rivolta al management - a rafforzare il ruolo della contrattazione decentrata, anche attraverso l'azione nel Comitato di Settore nell'ambito del comparto regioni/autonomie locali e ad aprire "linee di dialogo" con il personale, per coinvolgere, motivare e rafforzare una "cultura aziendale".

Lo sviluppo della funzione di governo richiede un sistema di decisione e partecipazione basato sulla conoscenza della struttura socioeconomica e culturale del territorio che sarà realizzato mediante:

- la rilevazione dei principali giacimenti di conoscenza (archivi, banche dati ed osservatori) interni ed esterni alla Regione,
- la costruzione, in raccordo con l'Istituto Regionale di Ricerca, di un sistema di dialogo con i più rilevanti centri di ricerca e uffici studi della Lombardia;
- l'organizzazione di momenti di approfondimento e confronto sui temi di rilievo strategico della programmazione tra dirigenza regionale e testimoni privilegiati del sistema Lombardia, anche attraverso i tavoli territoriali organizzati in collaborazione con le sedi territoriali;
- l'integrazione della produzione, della diffusione e dell'utilizzo delle conoscenze nella Pubblica Amministrazione, basata su un più stretto raccordo tra ricerca e formazione.

Il Federalismo fiscale

La Lombardia rivendica piena autonomia, in primo luogo finanziaria, nelle materie di competenza esclusiva, riconoscendo come unico limite i vincoli costituzionali.

Ritiene inoltre che l'applicazione del principio di solidarietà debba indirizzare ad una gestione del fondo di perequazione (al quale la Lombardia contribuisce per una percentuale che supera il

50% dell'intero ammontare) volta all'autosufficienza finanziaria delle Regioni, pur non determinando necessariamente un medesimo livello di entrate per tutte le Regioni.

Rimanendo nell'ambito dell'attuale quadro costituzionale la Regione richiede, sul versante delle entrate, il riconoscimento:

- di un'ampia autonomia di potestà fiscale nella definizione delle aliquote tributarie;
- della possibilità di incidere sulla formazione dei diversi imponibili;
- di un incentivo all'esercizio virtuoso delle capacità fiscali (ad esempio con un ruolo da "protagonista" nelle fasi di accertamento e controllo);
- di una "compartecipazione di aliquota" a tutti i grandi tributi erariali, basata sul principio costituzionale della permanenza sul territorio delle risorse derivanti dalla fiscalità.

Il superamento del modello binario riconosce alla Regione, anche sul terreno finanziario, un fondamentale ruolo di snodo tra Stato e Enti locali. La potestà impositiva di tali Enti, infatti, è disciplinata con legge regionale, pur nel rispetto delle norme di coordinamento e dei margini di disciplina dei regolamenti locali. Essi devono quindi poter istituire tributi propri, legati alla specificità del territorio e non incidenti su imponibili determinati ai fini dei tributi statali e regionali.

Relativamente al sistema di perequazione degli Enti locali, sarebbe opportuno che il Governo allocasse il Fondo perequativo a livello di territorio regionale lasciando poi alle Regioni, più vicine alle Autonomie, il compito di ripartirlo tra gli Enti locali.

In questo quadro è ipotizzabile la trasformazione dell'Agenzia Regionale delle Entrate in Centro Regionale di Servizi, che assicuri la disponibilità delle informazioni riguardanti i contribuenti lombardi e garantisca le attività di controllo, accertamento e riscossione dei tributi correlati al territorio regionale.

Lo sviluppo del ruolo e della presenza internazionale della Lombardia

In ambito internazionale, il nuovo ruolo di governo regionale si è tradotto in una politica dinamica ed incisiva, capace di superare i limiti di una diplomazia tradizionale per divenire promozione del sistema socioeconomico lombardo nel mondo. Missioni istituzionali, protocolli e accordi di collaborazione, accoglienza di delegazioni e personalità straniere, sostegno di diversi progetti all'estero, organizzazione di grandi eventi di rilevanza europea ed internazionale sono le linee di lavoro attraverso le quali anche nei prossimi anni verranno sviluppate relazioni con nuovi interlocutori, oltre a consolidare i rapporti già avviati con enti, amministrazioni e organismi europei ed internazionali.

Le missioni istituzionali continueranno a rappresentare il principale strumento per la promozione del sistema Lombardia e per l'approfondimento di tematiche di carattere economico, politico e socio-culturale nonché per lo sviluppo di progetti di cooperazione, con il coinvolgimento delle comunità lombarde e italiane residenti. Nei prossimi anni, secondo il modello già collaudato, le missioni riguarderanno aree ritenute strategiche quali il Mediterraneo, l'Africa subsahariana, l'America Latina, l'Asia centrale ed orientale e l'Europa.

Nell'ambito dell'Unione europea, saranno potenziati il Club delle Regioni, la partecipazione a Comunità di lavoro ed associazioni (Comunità Alpe Adria, Arge Alp e Quattro Motori per l'Europa). Verrà altresì mantenuto il ruolo di membro dell'ufficio di Presidenza del Comitato delle Regioni europee. Durante il semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea la Regione Lombardia collaborerà in modo qualificato a diverse importanti iniziative, con particolare attenzione al dialogo Italia/Europa e paesi dell'America latina e all'Europartenariato per il Mediterraneo.

Quale "Motore" d'Europa, la Regione consoliderà anche la propria iniziativa a sostegno del processo di internazionalizzazione del "Sistema Lombardia", adeguando la normativa regionale in materia. Le aree privilegiate di intervento saranno quelle con le quali la Comunità Europea ha avviato o concluso trattative per la creazione di aree di libero scambio.

Nell'ambito della cooperazione decentrata, che è parte integrante della strategia internazionale della Regione, l'obiettivo continuerà ad essere quello di promuovere un modello di solidarietà internazionale che nasce dal basso, valorizza i contesti locali ed è funzionale al loro sviluppo complessivo. Il metodo scelto è quello di favorire il partenariato tra Organizzazioni Non Governative, soggetti sociali e imprenditoriali lombardi e locali, per dar vita ad un modello di

cooperazione legato alla solidarietà internazionale che nasce dal basso ed è espressione del contesto locale.

La Governance del territorio

Il rapporto con le autonomie locali e funzionali e con le parti economiche e sociali

Il completamento del processo di decentramento delle funzioni amministrative alle Autonomie Locali e Funzionali, realizzatosi nel 2002, è il presupposto grazie al quale la Lombardia si è avviata verso la realizzazione di un modello di governo pienamente orientato alla sussidiarietà e al federalismo.

Il prossimo triennio sarà pertanto dedicato innanzitutto a individuare con le Autonomie Locali criteri e percorsi per attuare il nuovo assetto che emerge dalle riforme costituzionali.

In particolare, con l'approvazione della legge 5 giugno 2003, n. 131 si profilano momenti di grande interesse per la Regione nel rapporto con gli enti locali; sarà essenziale il presidio attento e collaborativo della stesura da parte del Governo dei decreti legislativi diretti all'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane ed alla revisione - "nell'ambito della competenza legislativa dello Stato" - delle disposizioni in materia di enti locali - a partire dal Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - per adeguarle alla L.cost. 3/2001. L'attuazione dell'art 118 della Costituzione in materia di esercizio delle funzioni amministrative prevede inoltre l'ulteriore conferimento, da parte dello Stato e delle Regioni, "secondo le rispettive competenze", delle funzioni amministrative ancora esercitate alla data di entrata in vigore della legge, "sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza". L'iter procedurale delineato dalla legge 131/03 per l'individuazione ed il trasferimento dei beni e delle risorse occorrenti per l'esercizio delle funzioni e dei compiti da conferire prevede accordi con le Regioni e le autonomie locali, da concludere in sede di Conferenza unificata, e la presentazione al Parlamento, da parte del Governo, di uno o più disegni di legge collegati alla manovra finanziaria annuale per il recepimento dei suddetti accordi.

In questo percorso la Regione valorizzerà anche il ruolo delle Università e delle Camere di Commercio, con le quali cercherà tutti gli spazi di collaborazione e di partenariato possibili. Allo stesso modo, sulla base del Patto per lo Sviluppo sottoscritto nel 2001, punterà a consolidare e incrementare il partenariato con le Parti economico-sociali per realizzare pienamente anche la sussidiarietà orizzontale.

In questo contesto, fondamentale è il ruolo delle Sedi territoriali regionali, dal punto di vista sia delle relazioni con gli interlocutori locali che della gestione degli interventi sul territorio.

La piattaforma tecnologica di Lombardia Integrata sarà sempre di più l'abituale strumento di comunicazione del sistema lombardo delle autonomie e dei corpi sociali intermedi.

I nuovi strumenti per la programmazione negoziata regionale

I nuovi strumenti della programmazione negoziata (Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale, Programma Integrato di Sviluppo Locale, Contratto di recupero produttivo) costituiranno la modalità ordinaria di relazione tra la Regione e i diversi soggetti presenti sul territorio per condividere le scelte programmatiche regionali, coerentemente con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti territoriali.

Già a partire dal 2003 sarà avviata la sperimentazione organica dei nuovi strumenti. In particolare, l'Accordo Quadro di Sviluppo territoriale costituirà il principale mezzo per la realizzazione del Programma per l'Edilizia Residenziale Sociale, che mobilerà ingenti risorse del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica.

Il Programma Integrato di Sviluppo Locale sarà a sua volta uno degli strumenti attuativi della l.r.10/98, funzionale ad assicurare lo sviluppo integrato degli interventi nel territorio montano.

La sicurezza del cittadino e del territorio: Protezione civile, Polizia locale e sicurezza urbana

Al fine di valorizzare l'azione regionale di salvaguardia del territorio in materia di sicurezza, è stato costituito un Assessorato, denominato "Sicurezza, Polizia locale e Protezione civile".

La mission della nuova struttura è di coordinamento trasversale di tutte le azioni e misure regionali in tema di sicurezza e di raccordo con il cittadino attraverso la rete delle Sedi Territoriali. Queste, in particolare, dovranno assicurare il necessario confronto tra le azioni politiche e le realtà locali, intensificando i rapporti e le sinergie con le realtà istituzionali locali e con le Associazioni di categoria e professionali, le parti sociali e il volontariato, per affrontare tutte le problematiche inerenti la Sicurezza sul territorio regionale.

Con riferimento al tema della sicurezza, sarà data piena attuazione al nuovo sistema regionale di Protezione civile che, in una logica di sussidiarietà, raccorderà tutti i soggetti che concorrono alla gestione dell'emergenza (Regione, Enti locali, volontari).

Sarà innanzitutto adottato un nuovo Testo Unico di Protezione civile anche allo scopo di attribuire un ruolo significativo alle Province, confermando, nel contempo, la centralità del Comune.

L'azione regionale si svilupperà con la realizzazione della nuova Sala Operativa di Protezione civile, che costituirà un punto di riferimento certo per tutti gli operatori e gli Enti in caso di eventi calamitosi di livello regionale, la razionalizzazione e l'unificazione dei servizi meteorologici attraverso l'attivazione del Centro Unico di Meteorologia presso l'ARPA, l'estensione della Direttiva per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali, adottata dalla Giunta Regionale, al tema del rischio industriale e un'intensa attività di formazione e informazione.

Con l'approvazione della legge in materia di sicurezza urbana, la Regione è in condizione di esercitare il ruolo di coordinamento nel rispetto sia della sfera di attribuzioni delle autonomie locali che della esclusiva competenza statale; tale funzione verrà svolta prioritariamente attraverso la promozione di intese tra diversi Comandi, il potenziamento dei servizi operativi già esistenti e la realizzazione di un raccordo telematico tra enti. In questo ambito, è allo studio l'istituzione in via sperimentale di un numero telefonico unico per la Polizia locale nell'ambito di un'area definita.

In tale contesto, risulterà determinante l'istituzione del Comitato regionale per la sicurezza urbana, organismo di raccordo e di impulso presieduto dal Presidente della Regione e composto dai Presidenti di Provincia e da una rappresentanza dei Sindaci.

Sarà sviluppata l'attività di formazione a partire dall'Accademia per ufficiali e sottufficiali, una vera e propria scuola superiore di alta specializzazione sui temi della sicurezza urbana e sui compiti della polizia locale.

La valorizzazione del sistema delle sedi regionali

I fatti accaduti nel 2002 hanno comportato un cambiamento di scenario rispetto all'utilizzo delle sedi e accelerato il progetto di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare regionale.

Nel breve periodo, sarà completato il restauro del grattacielo "Pirelli" attraverso interventi di conservazione delle parti non danneggiate esistenti e di recupero funzionale di quelle danneggiate.

Sarà inoltre definito il Programma Integrato di Intervento e perfezionato l'accordo di programma per la realizzazione della nuova sede nell'area Garibaldi-Repubblica, che sarà destinata agli uffici della Giunta Regionale, mentre nel grattacielo Pirelli, restaurato, verrà allocato il Consiglio Regionale. Saranno valorizzate la Villa Reale di Monza, attraverso il suo recupero funzionale, e il Palazzo Bagatti Valsecchi, che sarà affidato in gestione, sperimentando così nuove modalità di utilizzo del patrimonio artistico di proprietà della Regione.

La società dell'informazione

L'evoluzione delle politiche regionali in tema di Società dell'informazione segna il passaggio dal concetto di e-government ad un approccio più ampio e trasversale di e-governance. In questa prospettiva, la sfida di un vero e proprio Patto per la società dell'informazione rivolto ai numerosi soggetti pubblici e privati impegnati in questo settore ha lo scopo dichiarato di creare una sinergia di azioni che, insieme, garantiscano lo sviluppo equilibrato, condiviso, efficace ed accessibile delle nuove tecnologie in Lombardia.

In questo contesto, la Regione si è impegnata direttamente a realizzare interventi di sistema, quali:

- la realizzazione di progetti contenuti nel Piano d'azione regionale e nell'Accordo di programma quadro in tema di Società dell'Informazione;
- il sostegno alla diffusione dell'infrastrutturazione a banda larga;
- la promozione dell'integrazione tra pubbliche amministrazioni attraverso Lombardia Integrata e la progressiva estensione dei servizi accessibili attraverso la Carta regionale dei servizi;
- il superamento degli ostacoli, anche economici e culturali, che frenano l'uso di tecnologie ICT (sicurezza nelle transazioni commerciali on-line, firma digitale, riduzione dei costi di connessione), in particolare all'interno delle scuole e delle famiglie;
- lo sviluppo del Portale Internet di Regione Lombardia, nel quadro della realizzazione e del consolidamento di alcuni sistemi informativi portanti per le azioni di e-government regionali.

Nell'ottica della centralità della persona e dei corpi intermedi, si dovrà continuare a garantire e implementare un sistema integrato e coordinato di comunicazione, in modo da assicurare equamente a tutti i cittadini l'accesso alle informazioni e ai servizi, ricorrendo anche a strumenti tradizionali ad integrazione di quelli tecnologicamente avanzati.

La Carta Regionale dei Servizi

Entro il 2005 sarà estesa a tutta la Lombardia la Carta Regionale dei Servizi, già positivamente sperimentata nella provincia di Lecco quale strumento di identificazione per l'accesso ai servizi socio sanitari.

Il completamento del progetto permetterà ai cittadini lombardi di accedere ai servizi on line già resi disponibili dal Sistema Informativo Socio-Sanitario e ad ulteriori servizi che la pubblica amministrazione centrale e locale sta attivando o potrà attivare.

La Carta, ponendosi come strumento unico di accesso telematico a tutti i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, costituisce anche la prima effettiva attuazione della Carta Nazionale dei Servizi. In questo senso è stato già sottoscritto con il Governo nazionale un Protocollo d'intesa, che definisce le caratteristiche tecniche e funzionali delle Carte Servizi, per garantire una piena compatibilità e interoperabilità tra tutte quelle emesse dagli enti centrali e locali.

Qualsiasi attività di e-government richiede un sistema di sicurezza conforme alla normativa vigente e in grado di assicurare livelli di protezione adeguati all'erogazione dei servizi certificati con firma elettronica; a tal fine la Giunta Regionale realizzerà un sistema di sicurezza sia della rete informatica sia della rete di telecomunicazioni interne, che dovrà garantire la riservatezza e la disponibilità delle informazioni in termini di continuità del servizio e affidabilità e l'integrità dei database.

Area dello Sviluppo Socio-Economico e Culturale

La competitività

Lo sviluppo del sistema delle imprese

Per potenziare l'efficacia degli interventi regionali a sostegno della crescita competitiva delle imprese, andranno privilegiate le linee di intervento rivolte:

- alla promozione del sistema impresa sui mercati esteri. La strategia regionale per l'internazionalizzazione del sistema impresa si svilupperà, oltre che sul fronte promozionale del sostegno all'export, anche su quello strutturale del sostegno all'internazionalizzazione dei fattori produttivi (capitale, risorse umane, know how ecc.). Per consentire il consolidamento dei sistemi produttivi lombardi sul mercato globale si punterà, da un lato, a razionalizzare gli strumenti finanziari regionali e dall'altro a completare la Rete Lombardia per l'internazionalizzazione del sistema economico, integrando alla Rete dei Punti Operativi esteri la Rete degli Sportelli regionali per l'internazionalizzazione
- al rafforzamento delle eccellenze, per potenziare i settori trainanti dell'economia regionale. L'attuazione delle politiche relative ai distretti e ai metadistretti sarà accompagnata

dall'introduzione di strumenti innovativi, quali ad esempio i Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA), funzionali a garantire maggiore incisività ed efficacia al sostegno della competitività delle imprese lombarde

- alla promozione di azioni di sostegno specifiche per le imprese artigiane in linea con la raccomandazione della Commissione Europea del 6 maggio 2003, che introduce, tra l'altro, per le micro imprese nuove definizioni volte a ridurre gli oneri amministrativi, promuovere la crescita e gli investimenti per la innovazione e la ricerca
- allo sviluppo della positiva esperienza costituita dalla collaborazione tra Regione e Camere di Commercio attraverso un accordo che contempla tra i suoi obiettivi il rafforzamento della posizione competitiva delle imprese, l'innovazione tecnologica e organizzativa, azioni specifiche per favorire l'accesso al credito e la valorizzazione dell'Artigianato artistico e tradizionale
- ad una strategia di utilizzo e indirizzo integrato e coerente dei fondi comunitari. Dovranno essere colte appieno le opportunità offerte dalla programmazione comunitaria 2000-2006, anche attraverso l'integrazione delle misure con le risorse e gli strumenti delle programmazioni settoriali regionali. Questo uso sinergico delle risorse consentirà di ottenere una migliore performance finanziaria, promossa con il miglioramento dell'informazione sul territorio sulle modalità di accesso ai programmi comunitari
- all'adeguamento delle linee regionali di sostegno per l'accesso al credito. L'azione regionale sarà inoltre tesa a sostenere le imprese, in particolare Piccole e Medie, nell'accesso al mercato dei capitali, condizione fondamentale per lo sviluppo del sistema produttivo. I nuovi criteri di regolazione del mercato finanziario, imposti dall'accordo di Basilea, richiedono un impegnativo processo di adeguamento strutturale ed organizzativo, che sarà accompagnato dalla trasformazione dei Confidi e di altri soggetti accreditati in intermediari finanziari, valorizzando e qualificando il sistema delle garanzie
- al sostegno agli enti locali nell'attivazione di politiche e strumenti che privilegino la sussidiarietà e aiutino nella semplificazione dei processi amministrativi attraverso una razionalizzazione procedurale, con particolare riferimento all'accelerazione e alla semplificazione delle procedure per l'autorizzazione degli insediamenti produttivi
- al sostegno alla qualificazione delle risorse umane e alla gestione del mercato del lavoro anche attraverso il potenziamento e lo sviluppo di adeguati strumenti di incontro domanda-offerta

Il rilancio e lo sviluppo dell'area industriale di Arese

Il rilancio e la valorizzazione dell'area industriale di Arese si inseriscono a pieno titolo nel quadro degli interventi diretti al sostegno del sistema delle imprese: l'obiettivo di sviluppo connesso al recupero ed al mantenimento dei livelli occupazionali, secondo le linee guida tracciate nel Protocollo d'intesa del 26 febbraio 2003, sarà perseguito attraverso la realizzazione di un Polo della mobilità sostenibile per la ricerca e lo sviluppo produttivo.

La riforma del settore commerciale

Il Programma triennale del commercio costituisce l'atto di indirizzo generale per l'ammodernamento e lo sviluppo del settore commerciale in Lombardia, al quale seguiranno i provvedimenti necessari a completare il nuovo quadro normativo. Sarà in particolare definita prioritariamente la nuova legislazione regionale in materia di commercio, in attuazione della competenza esclusiva prevista dal Titolo V della Costituzione.

In tale prospettiva si opererà anche per una sollecita mobilitazione delle risorse, già previste nel bilancio dello Stato, a favore delle imprese commerciali, con particolare riferimento al tessuto distributivo minore, caratterizzato dalla presenza della micro e piccola impresa. Con le definizioni delle linee di programmazione finanziaria per il triennio 2004-2006, ai sensi della legge regionale 13/2000, saranno applicate nuove misure di sostegno dei processi di ammodernamento e qualificazione della rete distributiva minore, anche attraverso l'agevolazione dell'accesso al credito e la promozione di interventi di formazione e assistenza all'innovazione.

A livello locale sarà promossa la funzionalità delle reti commerciali in una visione in scala sovracomunale, proponendo strategie differenziate in base alle specificità territoriali (zone

metropolitane, aree montane, territorio rurale) ed individuando livelli ottimali di gestione associata. A tal fine verranno promosse azioni di riqualificazione dei sistemi commerciali locali, integrando soggetti pubblici e privati per rendere più completa l'offerta, ricercando l'equilibrio tra tipologie distributive, la rivitalizzazione commerciale dei centri storici e l'integrazione tra sistema commerciale e rete dei servizi in aree carenti di servizi commerciali di base.

La tutela dei consumatori e degli utenti

La Regione riconosce la tutela dei consumatori e degli utenti come uno strumento importante di autoregolazione del mercato e di qualificazione del contesto sociale e la assume perciò come obiettivo unificante e trasversale in diversi ambiti di azione: la nuova legge regionale 6/2003 individua, infatti, un nuovo modello di azione regionale, trasversale a tutti i campi della competenza regionale ed articolato in iniziative dirette della Regione ed in misure di incentivo dell'insieme di referenti istituzionali, economici e sociali attivi in Lombardia.

La linea di azione scelta è quella di affiancare i cittadini nelle loro attività di acquisto e consumo di beni e di fruizione di servizi, incentivando la diffusione di adeguate conoscenze e di comportamenti coerenti con i diritti civici, istituendo strumenti e soggetti idonei al loro presidio e monitoraggio, promuovendo le attività delle Associazioni di tutela.

Alla luce della nuova normativa, le azioni prioritarie saranno finalizzate a:

- armonizzare le normative regionali incidenti sulla materia
- sviluppare strategie di informazione e formazione dei cittadini, in particolare delle fasce più deboli
- qualificare l'associazionismo per il miglioramento della professionalità degli operatori e l'ottimizzazione dei servizi erogati
- promuovere la cooperazione fra soggetti economici, istituzionali e sociali (Enti locali, Scuole, Camere di Commercio, Associazioni per la tutela consumatori, Associazioni di categoria...) per lo sviluppo di una rete integrata di servizi
- rafforzare il sostegno alle prassi di confronto, conciliazione e tutela.

La ricerca e l'innovazione tecnologica

La ricerca, la diffusione di processi innovativi e il trasferimento tecnologico rappresentano fattori determinanti per lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo lombardo. Grazie all'incremento della quota del PIL lombardo destinata alla ricerca, sarà definita ed attuata una strategia unitaria per focalizzare le risorse su poche aree tecnologiche (materiali avanzati, tecnologie energetiche, Information and Communication Technology, biotecnologie) in grado di produrre effetti economici trainanti per il sistema produttivo lombardo. In quest'ottica sarà potenziato il ricorso agli strumenti di finanza innovativa attraverso il coinvolgimento attivo di partners qualificati del mondo della finanza, delle fondazioni e del sistema camerale. Parallelamente, l'adozione di un sistema di accreditamento dei centri di eccellenza lombardi garantirà gli standard qualitativi delle strutture e delle attività di ricerca e ne faciliterà la fruibilità da parte delle imprese grazie allo strumento del voucher tecnologico. L'attuazione del VI° Programma quadro, infine, vedrà confermato il ruolo regionale di sostegno e di supporto della cooperazione e coordinamento delle attività di ricerca a livello regionale ed europeo attraverso il coinvolgimento di numerosi attori sia pubblici che privati.

La qualificazione del sistema universitario e del diritto allo studio

La riforma del diritto allo studio universitario sarà volta a creare un sistema integrato di attività e servizi, capace di contribuire all'eccellenza del sistema universitario. Alla base del modello si collocano la libera scelta degli studenti che accedono ai servizi e la separazione del ruolo regionale di indirizzo dal ruolo di gestione, assegnato ai soggetti erogatori dei servizi attraverso un processo competitivo di accreditamento. L'attuazione in fase transitoria della riforma permetterà di sperimentare e perfezionare, in collaborazione con il Ministero competente, alcuni contenuti particolarmente innovativi, quali la definizione del modello per l'accreditamento delle strutture residenziali, l'accesso ai servizi sulla base di buoni e voucher, la gestione mista di borse di studio e prestiti d'onore, la selezione di nuovi criteri di riparto del fondo integrativo ministeriale.

Nell'ambito dell'edilizia universitaria si completeranno interventi importanti (sedi di Como e Varese dell'Università dell'Insubria, Campus Bovisa e Campus Leonardo del Politecnico, Milano Bicocca) e si avvieranno nuove significative realizzazioni (sede di Crema dell'Università Statale di Milano e Polo Universitario di Mantova).

Sarà inoltre data esecuzione all'Accordo di Programma per la realizzazione in Lecco di un polo universitario, che integrerà in modo innovativo funzioni pubbliche della città con funzioni proprie dell'Istituto Universitario.

Parallelamente al sistema universitario, anche i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, progettati con il coinvolgimento di Università, Scuola, Enti di formazione professionali ed Aziende, consentiranno di formare figure professionali innovative, rispondenti alle specificità del mercato lombardo e nel contempo riconosciute su tutto il territorio nazionale.

La riforma del sistema dell'istruzione e formazione professionale e del mercato del lavoro

La riforma nazionale del sistema educativo di istruzione e formazione comporta per la Lombardia una nuova responsabilità di governo, secondo le previsioni del Titolo V, con riferimento sia al sistema dei licei sia, in modo più completo, a quello dell'istruzione e formazione professionale, che la Lombardia intende integrati in termini di profilo educativo e possibilità di accesso agli studi superiori.

La sperimentazione, in accordo con il MIUR, dei percorsi triennali di qualifica e l'attività, in concorso con le altre Regioni, diretta alla definizione dei decreti attuativi della riforma, costituiscono passaggi essenziali per la identificazione, attraverso un provvedimento normativo, del sistema lombardo dell'istruzione e della formazione professionale relativo ai diversi titoli e livelli e pienamente inserito negli orientamenti generali comunitari e nazionali.

L'attenzione principale sarà posta alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, valorizzando l'autonomia delle istituzioni scolastiche, pubbliche e private, sostenendo la libera scelta delle famiglie, promuovendo interventi di qualificazione del sistema di istruzione e formazione, valorizzando le competenze professionali dei docenti, sviluppando interventi di orientamento contro la dispersione scolastica, promuovendo iniziative di educazione permanente, di alternanza scuola/lavoro e di raccordo col mercato del lavoro.

Il completamento della riforma della formazione professionale consentirà di affrontare in condizioni di eccellenza le novità introdotte dalla riforma degli ordinamenti, consolidando un sistema di soggetti formativi qualificati. Le linee del Piano Triennale prevedono in tal senso: decentramento, riordino dei Centri di Formazione Professionale, accreditamento delle strutture formative, introduzione di voucher per la formazione individualizzata, realizzazione di un sistema di certificazione delle competenze e dei crediti formativi e istituzione del libretto formativo personale.

La prospettiva di riforma aperta dalla legge delega nazionale 30/2003 (Legge Biagi) porta a compimento coerente il quadro normativo avviato con le leggi di liberalizzazione del collocamento. La coerenza del modello viene assicurata dall'azione che la Regione Lombardia ha avviato per la realizzazione del sistema integrato di accesso ai servizi. La possibilità di libero accesso viene garantita dal riconoscimento, in forma di accreditamento dei servizi, delle strutture dislocate sul territorio che si inseriscono nella rete dei servizi, condividendone le regole di comportamento e gli standard di servizi

. Questo disegno, profondamente innovativo sul piano nazionale, trova il suo punto di forza in un modello di raccordo e di relazioni fra pubblico e privato che si fonda sul pieno riconoscimento della capacità erogative dei centri accreditati, indipendentemente dalla loro natura giuridica.

In tale direzione verrà completato, in accordo con le Province, il programma di potenziamento dei Centri per l'impiego, soprattutto nella loro funzione di coordinamento dello svolgimento di funzioni amministrative di certificazione dello stato di disoccupazione; la fruizione dei servizi all'impiego avverrà attraverso voucher individuali.

Sulla base delle proposte condivise tra le Parti sociali e d'intesa con il Governo nazionale, si opererà per supportare l'attuazione di forme contrattuali (contratti di lavoro a progetto) che permettano di coniugare le nuove tipologie di lavoro flessibile con adeguati modelli formativi

ad integrazione del percorso professionale e con ulteriori interventi basati su istituti mutualistici bilaterali.

Nell'ambito della utilizzazione delle risorse del Fondo sociale europeo, gli obiettivi sono la riprogrammazione del POR Lombardia FSE e l'avvio di modalità innovative per il pagamento di programmi comunitari.

Lo sviluppo del territorio rurale e delle aree montane

Dopo aver attuato il ridisegno dell'assetto istituzionale delle Comunità montane, che possono ora avvalersi di strumenti di programmazione e gestione adeguati alle esigenze territoriali, si provvederà alla revisione ed attuazione della normativa regionale di riferimento delle politiche di sviluppo del territorio montano lombardo (l.r. 10/98). La nuova normativa dovrà rispondere alle mutate esigenze della montagna lombarda, con l'obiettivo prioritario di integrare il territorio montano con il resto del territorio regionale. Essa sarà quindi strutturata sulla base dei seguenti punti di forza:

- promozione dell'uso sostenibile del territorio rurale e la valorizzazione delle differenze e delle specificità;
- raccordo fra politiche regionali e politiche comunitarie;
- modalità innovative di programmazione e attuazione delle azioni di sviluppo;
- garanzia per gli abitanti di servizi adeguati agli standard regionali.

La nuova legge regionale sulla programmazione negoziata offre un'opportunità per attuare, con la massima compartecipazione di soggetti sia pubblici che privati, interventi prioritari con ricadute diffuse sul territorio rurale e montano. Questi interventi, attuati in aree particolarmente soggette a fenomeni di decremento demografico, abbandono o dequalificazione del territorio, potranno dare nuovo impulso all'economia locale, incentivando la permanenza delle aziende agricole e la salvaguardia delle numerose produzioni tipiche, lo sviluppo turistico quale fattore centrale per la permanenza delle popolazioni locali, il recupero e la valorizzazione dei beni con valenza storico-artistica e paesistico-ambientale e la diffusione delle nuove tecnologie di comunicazione.

Saranno attuati progetti multifunzionali di sviluppo rurale condivisi con il territorio e saranno potenziate le iniziative per il sostegno dell'agricoltura di montagna con il coinvolgimento delle aziende agricole nella manutenzione del bosco e del territorio rurale. Verrà inoltre attuato il piano degli alpeggi e il piano regionale sull'agriturismo. La stipula di un accordo con lo Stato in merito all'impiego in Lombardia del Corpo Forestale dello Stato potenzierà ulteriormente l'azione di tutela del territorio ed in particolare delle aree boschive. Una maggiore efficacia della politica regionale deriverà anche dal riordino della normativa in materia di tutela e valorizzazione delle superfici, dell'ambiente, del paesaggio e dell'economia forestale.

Una governance regionale per il sistema agroalimentare "Lombardia"

La Regione svolgerà appieno il proprio ruolo di governo nel comparto agroalimentare e forestale, secondo un modello fondato sul coinvolgimento del territorio nelle decisioni e sul decentramento delle funzioni. Elemento fondamentale sarà l'ulteriore sviluppo dell'Organismo Pagatore Regionale che, superata la fase di avvio riferita all'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale, affronterà le complesse problematiche delle Organizzazioni Comuni di Mercato, con le quali l'Unione Europea regola il mercato delle singole filiere produttive (seminativi, carne, latte...).

Il processo evolutivo dell'OPR sarà finalizzato:

- ad introdurre procedure innovative informatizzate nei rapporti con le aziende agricole (Anagrafe Bovina Regionale/nuova procedura per le OCM carne e seminativi/ fascicolo aziendale informatizzato),
- ad attribuire la gestione di fasi dei procedimenti amministrativi a centri di servizi privati, ai quali gli utenti si potranno rivolgere, mantenendo in capo all'OPR le procedure di controllo e monitoraggio e la responsabilità complessiva delle operazioni amministrative di fronte all'Unione Europea.

I temi della sicurezza alimentare e della tracciabilità dei prodotti agroalimentari saranno al centro dell'azione regionale: si attiveranno accordi per ognuna delle principali filiere

agroalimentari (lattiero-casearia, carni, vino, riso) per definire e armonizzare le regole per i sistemi di rintracciabilità e sarà istituito il Garante per la sicurezza alimentare.

Lo sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico sarà promosso con il Programma triennale 2004-2006 della ricerca in agricoltura, la piena operatività del Consiglio Scientifico per le Biotecnologie in Agricoltura e il completamento e potenziamento del Polo Tecnologico di Lodi.

La valorizzazione delle vocazioni territoriali attraverso l'integrazione di beni, servizi e attività culturali

Il patrimonio culturale lombardo rappresenta innanzitutto la nostra identità regionale, plurale e pluralista con i suoi valori morali, umani e comunitari, e si concreta materialmente in un vastissimo insieme di siti archeologici, reperti e graffiti, monumenti, produzioni pittoriche ed artistiche di vario genere nonché di compositi retaggi storici, ambientali, linguistici, letterari e scientifici.

Per la sua valorizzazione, che richiede una puntuale elaborazione e contemporaneamente una adeguata promozione dei beni, dei servizi e delle attività, saranno sviluppati progetti di "gestione associata" con Enti pubblici e privati (e privati-sociali). Il tutto sarà finalizzato al consolidamento ed all'integrazione dei sistemi museali, bibliotecari ed archivistici, alla promozione dei circuiti per gli spettacoli teatrali, la musica, la cinematografia, la danza, le espressioni delle tradizioni e culture popolari. La attuazione dei progetti avverrà - in forza dei tre principi fondamentali "progettualità", "sussidiarietà" e "partenariato" - in primaria collaborazione con le Province e con il supporto di iniziative di formazione e di accompagnamento delle diverse tipologie di operatori culturali e nelle attività di ricerca.

Una specifica attenzione dovrà essere rivolta all'intera area dello spettacolo (teatro, musica, danza, gruppi folkloristici, cori e bande musicali) insieme ad una riconsiderazione di quanto riguarda il cinema anche nel suo senso lato ed attuale, audiovisuale e multimediale. Allo scopo di rafforzare il ruolo della Regione nel settore della formazione degli operatori nelle loro diverse specializzazioni (con particolare riferimento alle produzioni di "fiction" e di pubblicità) sarà presto attivato in Lombardia un Dipartimento della Scuola Nazionale del Cinema, che verrà insediato nell'ex Manifattura Tabacchi a Milano, insieme alla Fondazione Cineteca Italiana e al Centro di documentazione del Novecento, incluso l'Archivio regionale di Etnografia e Storia Sociale. Lo scopo è quello di realizzare una precisa ed aggiornata formazione e riqualificazione degli operatori impegnati nello sviluppo del sistema digitale in campo cine-audio-visuale e documentario.

La promozione culturale nelle aree montane rappresenta un impegno rilevante e da perseguire con costanza. Essa verrà curata in modo particolare attraverso il Progetto Interreg IIIB CulturAlp, la realizzazione di Mostre e itinerari artistici, il recupero e la valorizzazione di siti e di esperienze di interesse storico, folkloristico e delle tradizioni e culture popolari lombarde. Soprattutto, dovrà essere focalizzato lo sviluppo di percorsi originali ed innovativi capaci di collegare i dati peculiarmente culturali con quelli specifici del turismo, dell'artigianato, dell'agricoltura e dello sport.

Più in generale, la valorizzazione del patrimonio culturale - sia immateriale che materiale - sarà promossa con atti normativi, mediante la progettazione e la realizzazione di Mostre di livello nazionale e internazionale, lo sviluppo del turismo d'arte, l'organizzazione di percorsi storici ed artistici, archeologici, culturali e legati in particolare anche ai temi della spiritualità e della tradizione cristiana.

La conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale

L'azione organica in materia di tutela e valorizzazione di Beni culturali sarà basata:

- sulla "programmazione negoziata", che si articola già nell'"Accordo di Programma Quadro" con relativo atto integrativo e negli strumenti previsti dalla L.R. 2/2003, per i quali costituiscono fondamentali presupposti conoscitivi e progettuali tanto le "Sessioni tematiche dei Tavoli Territoriali di Confronto" che i rapporti con organismi istituzionali rappresentativi, tra cui il sistema delle Autonomie Locali e Funzionali e la Conferenza Episcopale Regionale nonché la Commissione per i Beni e le Attività culturali ex artt. 154 e 155, del d.lgs 112/98;

- sul consolidamento del Sistema Informativo dei Beni Culturali e della Carta del Rischio del patrimonio culturale, quali strumenti di supporto alla programmazione degli interventi;
- sullo sviluppo della Conservazione programmata, quale metodologia operativa di carattere fondamentale e strategico per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale;
- sulla realizzazione di interventi di conservazione e restauro di beni monumentali come: le Abbazie di Chiaravalle, Morimondo e Viboldone (Milano) nell'ambito del percorso della spiritualità; il complesso edilizio dell'Annunciata, la Casa del Guardiano delle Acque e Palazzo Stampa ad Abbiategrasso (Milano) nella prospettiva sia della valorizzazione del sistema dei Navigli che dello sviluppo universitario; l'Abbazia del Polirone a San Benedetto Po (Mantova), il Monastero del Lavello a Calolziocorte (Lecco) e il Chiostro di Sant'Abbondio a Como, per quanto attiene lo studio e lo sviluppo del turismo d'arte; Villa Reale di Monza e Palazzo Bagatti-Valsecchi a Milano nel quadro di una mirata e adeguata fruizione di sedi regionali di particolare importanza storico e artistica.

Saranno sviluppati strumenti e attività di ricerca e formazione per la valorizzazione delle vocazioni territoriali e della conservazione programmata a sostegno concreto e sollecito del patrimonio artistico e monumentale.

Proseguirà, inoltre, l'intero processo di riordino della normativa regionale per la cultura sulla base dei principi di "progettualità", "sussidiarietà" e "partenariato" e l'incremento di iniziative di coordinamento e sinergia con il sistema delle Università lombarde e con altre Regioni italiane ed europee.

Lo sviluppo del turismo

L'attuazione della nuova normativa quadro rafforzerà il ruolo della governance regionale, attribuendo nuove competenze agli Enti locali. Le politiche regionali di sostegno saranno articolate sullo sviluppo dei Sistemi Turistici, aree a vocazione o con potenzialità turistiche, in cui promuovere investimenti strutturali e forme di progettualità per la promozione turistica del patrimonio culturale e ambientale.

La strategia regionale sarà dunque basata su azioni di sostegno all'iniziativa locale degli operatori per valorizzarne le capacità progettuali, su azioni di marketing turistico e territoriale e sulla promozione dell'immagine turistica della Lombardia sul mercato italiano ed estero.

I Campionati del mondo di Sci alpino del 2005 in Valtellina, sostenuti da un'adeguata attività di comunicazione, rappresentano una concreta opportunità di sviluppo per tutto il territorio della Lombardia e un'occasione per far conoscere - a livello locale, nazionale e internazionale - le eccellenze lombarde.

L'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, recentemente sottoscritto con il Governo nazionale, consentirà di riqualificare e potenziare la dotazione infrastrutturale della Valtellina promuovendo nel contempo il turismo e lo sviluppo socio - economico dell'intero territorio montano lombardo.

Area Servizi alla Persona

I servizi alla persona

La riorganizzazione della rete ospedaliera e della rete di emergenza-urgenza

La riorganizzazione della rete ospedaliera e della rete di emergenza-urgenza è funzionale a riqualificare il sistema dell'offerta, non solo in termini strutturali, ma anche economico-gestionali. Gli obiettivi prioritari sono:

- il raggiungimento dell'indice programmatico di 4 p.l. per acuti per 1000 abitanti attraverso la trasformazione in posti letto di tipo riabilitativo: rispetto al Piano Socio Sanitario, si prevede di ridefinire nel prossimo biennio il riordino della rete riabilitativa con l'obiettivo di raggiungere un indice di posti letto pari a 1,2 per mille abitanti. La riclassificazione degli Istituti di Riabilitazione (IDR) rappresenterà un ulteriore passo verso la riorganizzazione della rete ospedaliera lombarda. A ciò si aggiungerà

- l'aggiornamento dell'offerta riabilitativa specialistica con indici di sviluppo equilibrati a livello territoriale e con rimodulazione delle tariffe secondo le intensità di cure;
- lo sviluppo della l.r. 31/97, che dovrà recepire alcuni contenuti del Piano Socio Sanitario Regionale (come ad esempio le collaborazioni pubblico-privato, le fondazioni,...) e introdurre soluzioni organizzative innovative;
 - l'applicazione della negoziazione fra ASL e soggetti erogatori;
 - il superamento dei punti di primo intervento ed il riordino della rete emergenza-urgenza;
 - la costruzione di nuovi ospedali, privilegiando modalità innovative di realizzazione, e l'apertura di tutti i cantieri degli interventi di ristrutturazione e adeguamento ai requisiti di accreditamento: questi obiettivi saranno favoriti dall'introduzione di forme innovative di gestione del patrimonio immobiliare e dalla sottoscrizione del II Accordo di Programma Quadro;
 - la trasformazione in fondazioni di alcune strutture ospedaliere significative anche tenendo conto del ruolo degli Enti Locali.

La qualità e l'eccellenza nel sistema sanitario

Saranno avviati interventi finalizzati ad incentivare le strutture sanitarie a migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini (dalla facilitazione dell'accesso ai servizi, alla qualità alberghiera, alla efficacia delle procedure diagnostiche e terapeutiche): si tratta di adottare criteri e standard di comportamento qualitativo di livello internazionale, così da spingere il comportamento delle strutture verso modelli qualitativi confrontabili con altri ospedali nel mondo. In una fase successiva si potranno differenziare le tariffe in base ai livelli di qualità delle strutture.

Saranno valorizzate le aree di eccellenza, rappresentate da strutture o parti di esse che, oltre ad un livello di qualità elevata, devono possedere altre caratteristiche quali ad esempio l'alta specializzazione. Le aree di eccellenza, individuate da un soggetto terzo, dovranno essere organizzate in un modello a rete con le altre strutture.

Per garantire qualità e appropriatezza delle prestazioni sanitarie, verranno individuate, nelle aree cliniche prioritarie (cardiologia, cardio-chirurgia, ortopedia, riabilitazione nell'area dei servizi territoriali, ostetricia-ginecologia), le prestazioni a rischio di inappropriata e sarà garantito un attento controllo di tutte le prestazioni erogate.

La sicurezza sui luoghi di lavoro

La prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro (in particolare nei settori delle costruzioni, dell'agricoltura e della sanità) richiede l'attuazione di adeguate misure allo scopo di ridurre sensibilmente gli infortuni sui luoghi di lavoro.

Saranno perciò attuati controlli sui luoghi di lavoro da parte delle Aziende Sanitarie Locali competenti, campagne di prevenzione dei principali rischi di infortuni con il coinvolgimento attivo delle parti sociali e iniziative di formazione per datori di lavoro, lavoratori e operatori.

Lo sviluppo del modello lombardo del welfare

Proseguirà lo sviluppo del modello di welfare leggero, orientato a fornire servizi più efficaci e più vicini ai cittadini rispetto a quelli tradizionalmente erogati. Sarà innanzitutto attivato su tutto il territorio regionale il voucher sociosanitario per l'acquisto dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata: le Aziende Sanitarie Locali verranno riorganizzate per separare, al proprio interno, le funzioni di produzione del servizio dalle funzioni di programmazione, acquisto e controllo delle prestazioni.

Sarà attuata la riforma delle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) e delle RSD (Residenze Sanitarie per Disabili) attraverso un graduale passaggio da una remunerazione predeterminata per posto letto ad una remunerazione variabile sulla base delle esigenze effettive dell'ospite.

L'evoluzione, in tal senso, del modello lombardo di welfare presuppone l'introduzione di criteri di accesso alle prestazioni sociali e sanitarie basati su parametri oggettivi ed equi: per questo motivo saranno rielaborati a livello regionale gli Indicatori della Situazione Economica Equivalente, che rappresenteranno uno strumento di valutazione adattabile ai diversi assi delle politiche del welfare, fornendo al contempo ai cittadini opportunità di accesso mirato ai diversi tipi di bisogno.

Il principio della libera scelta dei servizi socio - sanitari, principio fondamentale del modello lombardo, ha trovato ulteriore espressione nella l.r.1/2003 di Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, che troverà attuazione attraverso la trasformazione di tutte le IPAB in Aziende di Servizi alla Persona o in Fondazioni. Saranno al contempo approfondite le modalità per costruire un modello regionale per l'assistenza ai cittadini non autosufficienti fondato su un sistema assicurativo che consenta di far fronte agli oneri finanziari che le persone non autosufficienti e le loro famiglie sono costrette a sostenere. In vista dell'abrogazione della leva obbligatoria fissata per il 2004, sarà concretamente valorizzata la risorsa costituita dal Servizio Civile attraverso adeguate misure di incentivazione, promozione e comunicazione. Verranno attivate a tale scopo anche forme di raccordo e coordinamento tra la Sede periferica dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile (UNSC) e le sedi territoriali regionali.

L'attuazione della riforma delle politiche per la casa

L'approvazione del Programma Regionale per l'Edilizia Regionale Pubblica e del regolamento per gli accessi, ai quali seguiranno i provvedimenti attuativi, ha posto le basi di una politica per la casa, in grado di rispondere in modo adeguato alla complessità della domanda.

Le azioni dei prossimi anni dovranno tenere conto da un lato del progressivo esaurimento delle risorse statali, per far fronte al quale dovranno essere attivate azioni di partenariato pubblico-privato, e dall'altro della necessità di garantire supporto alle famiglie in difficoltà.

Per le famiglie appartenenti alle aree di difficoltà temporanea - con scarsa o minima possibilità di affrontare i canoni di mercato - proseguirà l'attività di sostegno finanziario mediante iniziative volte ad integrare il canone utilizzando, oltre alle risorse a valere sul Fondo Sostegno Affitti nazionale, risorse regionali. Analogamente, proseguirà l'iniziativa denominata locazione temporanea che, attualmente applicata all'emergenza infermieri, sarà successivamente orientata ad altri segmenti strategici del sistema di sviluppo produttivo.

In tema di Edilizia Residenziale Sociale, si procederà all'attuazione del Piano Operativo Regionale del Programma Nazionale 20.000 abitazioni in affitto, che consentirà la realizzazione sul territorio lombardo di 1200 alloggi. Saranno stipulati Accordi Quadro di Sviluppo territoriale su base provinciale per la realizzazione di 10.000 nuovi alloggi sia a canone sociale che a canone moderato; con riferimento a questi ultimi, uno start up per l'acquisto di almeno 1000 alloggi, preliminare alla cartolarizzazione dei successivi canoni, consentirebbe di avviare un processo virtuoso di ampliamento del patrimonio abitativo pubblico.

Sempre in tema di ERS, verranno sostenute iniziative coordinate volte alla riqualificazione edilizia e sociale di quartieri popolari degradati mediante "Contratti di Quartiere", in misura superiore al cofinanziamento richiesto dal Governo nazionale. La Regione Lombardia, infatti, unica in Italia, ha impegnato risorse proprie pari ad oltre il 20% delle risorse globali previste per la casa dal PRERP 2002-2004.

La riforma del sistema dell'Edilizia Residenziale Pubblica sarà perfezionata con la nuova disciplina dei canoni, che sarà introdotta con apposito regolamento.

La riforma delle ALER comporterà, infine, la separazione tra proprietà e gestione (resa immediatamente applicabile per le ALER con un patrimonio maggiore di 10.000 unità immobiliari) in modo da sfruttare la potenziale massa critica della proprietà immobiliare e l'utilizzo degli strumenti di finanza innovativa.

La valorizzazione dello sport per la qualità della vita

Ottimizzando l'uso delle risorse disponibili attraverso il Fondo Ricostruzione Infrastrutture Sociali Lombardia (FRISL), la Legge 65/1987 e la l.r. 26/2002, sarà attuato, con riferimento al tema dello sport, un Piano pluriennale per l'impiantistica sportiva in accordo con le Province.

Verrà predisposto e attuato un programma di iniziative in collaborazione con la Federazione Italiana Medici Sportivi e la Direzione Scolastica Regionale per la diffusione della pratica sportiva nelle scuole elementari e il monitoraggio dei suoi effetti in termini di miglioramento della salute della popolazione. Sul piano normativo, sarà definito il regolamento relativo ai profili di nuove figure professionali non disciplinati da legge statale, saranno individuati i relativi percorsi formativi e saranno predisposte e diffuse regole comportamentali per la sicurezza delle piste da sci.

La diffusione dello sport troverà ulteriore impulso da eventi che costituiscono, insieme, momenti di promozione della pratica sportiva e di sviluppo economico: la Lombardia intende infatti candidarsi ad ospitare i grandi Giochi Olimpici del 2012 o del 2016. Oltre alle consolidate azioni di informazione e formazione, sarà realizzato uno specifico percorso di incentivazione di progetti volti al recupero e alla riqualificazione di spazi e strutture che favoriscano la socializzazione e al contempo l'occupazione giovanile.

Area Territoriale

Lo Sviluppo sostenibile

La realizzazione delle infrastrutture prioritarie per la mobilità

Con la sottoscrizione dell'Intesa Generale Quadro, avvenuta l'11 aprile scorso, è stato dato forte impulso alla realizzazione in Lombardia di importanti opere infrastrutturali.

Entro il 2005 potranno prendere avvio i lavori del Sistema Viabilistico Pedemontano e della direttissima Milano-Brescia ed essere conclusi quelli per la realizzazione della quarta corsia sulla autostrada A4 e per il collegamento Boffalora-Malpensa.

Oltre a queste opere, fondamentali per la rete autostradale lombarda, verranno avviati i lavori delle prime autostrade regionali (Cremona-Mantova, raccordo Pedemontana – Brebemi).

Con riferimento al sistema ferroviario, saranno attivate le opere relative alle linee dell'Alta Capacità Milano-Bologna, Milano-Torino e Milano-Brescia e, con riferimento ai grandi itinerari internazionali, sarà definito il collegamento con i valichi svizzeri del Sempione e del Gottardo.

Saranno inoltre riqualificati i tracciati delle strade principali della Provincia di Sondrio (SS n.36 e n.38) ed ammodernate le linee ferroviarie Lecco-Tirano e Colico-Chiavenna per garantire un'adeguata accessibilità ai centri che ospiteranno le gare dei Mondiali di sci del 2005.

Il potenziamento del sistema infrastrutturale regionale sarà ulteriormente favorito dalla costituzione di Infrastrutture Lombarde, società a prevalente partecipazione regionale, la cui mission è la riqualificazione, valorizzazione e sviluppo della dotazione infrastrutturale della Lombardia.

La realizzazione del Polo esterno della fiera di Milano

Entro il marzo 2005 verrà costruito e attivato il Polo Esterno della Fiera di Milano, con una superficie espositiva lorda pari a 363.000 mq. Tale opera rappresenterà un punto di richiamo di livello mondiale e contribuirà al definitivo decollo del settore fieristico fornendo al contempo un notevole impulso all'economia lombarda e nazionale.

A corredo della costruzione dei padiglioni fieristici, saranno realizzate le opere di accessibilità quali la connessione viabilistica al sistema autostradale A4-A8-Tangenziale Ovest, il prolungamento della MM1 con acquisizione di nuovo materiale rotabile, il riordino viabilità locale, le connessioni con la rete dei servizi ferroviari, la realizzazione di parcheggi Fiera e di un parcheggio di interscambio.

La sicurezza stradale

La drammaticità del fenomeno degli incidenti stradali, con gli elevatissimi costi umani e sociali che comporta, rende inderogabile un intervento coordinato e incisivo per innalzare il livello di sicurezza delle strade. Sarà pertanto attivato un piano pluriennale finalizzato alla riduzione degli incidenti stradali e dei loro effetti negativi. Allo scopo verranno migliorate, sin dalla progettazione preliminare, le caratteristiche delle nuove arterie stradali pianificate o in corso di realizzazione. Oltre a ciò si opererà per:

- il sostegno economico ad interventi di risoluzione dei nodi di massima incidentalità, anche attraverso la mobilitazione delle risorse del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale, delle risorse trasferite ai sensi del d.legs 112/98 e di una apposita iniziativa FRISL
- la creazione dell'Osservatorio regionale sul traffico e la sicurezza della circolazione e la realizzazione di un centro permanente di guida sicura
- l'approfondimento di iniziative "modello" da replicare sul territorio regionale

- la realizzazione di campagne di educazione e sensibilizzazione alla sicurezza stradale, rivolte in particolare alla fascia prescolare ed alla preparazione alla guida dei ciclomotori, interventi regolamentari in materia di classificazione e manutenzione della rete stradale e pubblicità stradale.

Lo sviluppo dell'intermodalità e della logistica

L'obiettivo per i prossimi anni è l'incremento della quota merci intermodale per ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture di trasporto esistenti e diminuire i costi complessivi di trasporto delle merci. Tale risultato verrà perseguito riordinando ed innovando la normativa regionale di settore, nel rispetto delle indicazioni comunitarie, e completando le infrastrutture di accesso e di servizio dei grandi centri intermodali di Segrate e Gallarate. Particolare attenzione sarà dedicata al miglioramento dell'interconnessione tra la rete ferroviaria e quella delle vie navigabili interne (che afferiscono ai porti commerciali di Mantova e Cremona e alla nuova struttura di Viadana attualmente in fase di progettazione), per rendere più attrattivo e funzionale l'interscambio modale attraverso la realizzazione di apposite piattaforme logistiche trimodali (ferro-acqua-gomma), creando così una combinazione di trasporto a basso impatto dal punto di vista del consumo energetico, dei costi e delle emissioni inquinanti.

Il Trasporto Pubblico Locale e il Servizio Ferroviario Regionale

In attuazione della riforma del Trasporto Pubblico Locale, gli Enti Locali (per la gomma) e la Regione (per il ferro) hanno già avviato le complesse procedure per l'apertura al mercato del settore e per il ridisegno della rete dei trasporti pubblici. Si tratta di consolidare questi risultati ampliando innanzitutto il numero dei servizi su gomma affidati con gara e avviando le gare sperimentali per le prime tre linee del Servizio Ferroviario Regionale. Per la messa a gara degli altri servizi del SFR si dovrà affrontare necessariamente l'esigenza di rinnovare almeno il 40-50% del parco rotabili ferroviari. Proseguirà l'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie e il potenziamento del nodo di Milano, in modo da poter incrementare i servizi ferroviari così come indicato nel piano di sviluppo del Servizio Ferroviario Regionale. Oltre che al completamento del Passante entro il 2006, particolare impegno sarà dedicato al quadruplicamento della linea Cadorna-Bovisa (in esercizio dal 2005) e al rinnovo della linea Milano Mortara (da completare nel 2007). Per permettere la valorizzazione della rete ferroviaria e favorirne il ruolo di asse portante del trasporto pubblico, si svilupperà il piano di rinnovo delle stazioni del SFR, avviato nel 2002, con la ristrutturazione delle stazioni di Cremona, Monza, Sondrio e Bergamo, trasformandole in centri di interscambio modale ferro-gomma e poli di servizi all'utenza; verrà disegnato, inoltre, un nuovo quadro normativo che innovi o sostituisca quello attuale.

Il sistema aeroportuale lombardo

La competitività del sistema socio-economico lombardo non può prescindere dall'esistenza di un sistema aeroportuale integrato e di livello internazionale: saranno valorizzate sia le ulteriori opportunità di sviluppo di Malpensa (ampliamento dell'aerostazione e realizzazione del terzo satellite) sia le potenzialità offerte, specialmente ai territori orientali della regione, dalla realizzazione di un nuovo *hub* a Montichiari.

Il Libro Azzurro della mobilità e dell'ambiente

A partire dalle azioni intraprese nell'ambito del "Libro Azzurro" e sulla scorta degli esiti di alcune significative ricerche, proseguiranno in maniera incisiva le politiche correlate al miglioramento della qualità dell'aria e dell'ambiente e, innanzitutto, gli approfondimenti scientifici sulla valutazione degli impatti dell'inquinamento sulla salute dei cittadini, sulla verifica del contributo dei diversi combustibili alla formazione degli inquinanti nonché sull'evoluzione dei cambiamenti climatici. A questo proposito assume particolare rilievo l'organizzazione della nona Conferenza Mondiale sui cambiamenti climatici che si terrà a Milano nel dicembre 2003.

Continuerà il complesso di interventi di tipo strutturale, nella convinzione che non è possibile superare quelle oggettive condizioni di svantaggio climatico di cui soffre la Lombardia senza agire su questi fattori.

Si punterà ad incrementare, con forme di incentivazione economica, il rinnovo dei mezzi di trasporto pubblico e dei veicoli commerciali e a favorire la sostituzione degli impianti termici per il riscaldamento domestico, incentivando l'uso di combustibili alternativi.

L'azione finalizzata ad introdurre combustibili a basso impatto ambientale sarà accompagnata dal potenziamento della rete di distribuzione di carburante a metano con l'obiettivo di disporre di almeno 100 impianti sul territorio lombardo entro il 2005.

Si moltiplicheranno gli interventi di sviluppo della rete di metropolitane e metrotranvie secondo il programma avviato negli anni scorsi che prevede, oltre agli interventi nell'area milanese (con i prolungamenti e adeguamenti di M1, M2, M3 e lo sviluppo delle Metrotranvie), anche le prime realizzazioni nelle aree metropolitane di Bergamo (tramvia delle Valli) e Brescia (Metrobus e linee LAM).

La dimensione ambientale sarà tenuta in particolare attenzione nello sviluppo della programmazione regionale: essa rappresenterà una delle modalità di valutazione degli investimenti pubblici e privati. In questo ambito, sarà sostenuta la sottoscrizione di accordi volti a raggiungere risultati di efficacia ecologica dei processi produttivi (registrazione EMAS ed ISO 14000), l'introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale per gli Enti Pubblici e l'attuazione dei Piani di Azione Ambientale a livello locale (Agenda 21 locali).

Infine, il panorama normativo regionale sarà adeguato attraverso l'adozione della norma di recepimento della direttiva europea 2001/42/CEE del 27/06/01 in tema di Valutazione Ambientale Strategica, alla quale dovrà essere data attuazione in stretto rapporto con gli Enti Locali.

La valorizzazione delle aree protette e la tutela della biodiversità

Completa il quadro delle politiche regionali in tema di ambiente l'intervento legislativo diretto al riordino della normativa che disciplina il patrimonio naturale delle aree protette regionali, delle riserve e dei monumenti naturali. Esso introduce, accanto alla semplificazione delle procedure amministrative, una maggiore capacità di autonomia finanziaria degli enti gestori. Le aree protette saranno nel contempo interessate da significativi progetti di riqualificazione ambientale, in attuazione dell'accordo di programma quadro e dell'atto integrativo in materia di ambiente ed energia sottoscritti con il Governo nazionale.

La gestione integrata e la tutela delle risorse idriche

In materia di risorse idriche si intende definire una strategia generale e unitaria attraverso azioni partecipate per bacino e ambito idrografico, dando così attuazione al Piano di Tutela delle Acque, strumento di tutela qualitativa-quantitativa delle risorse idriche, allo scopo di sviluppare l'integrazione delle politiche di gestione delle acque con il governo e la tutela del territorio.

L'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro con il Governo nazionale consentirà l'avvio di importanti opere infrastrutturali sul ciclo integrato dell'acqua. Verranno perseguiti obiettivi di miglioramento della qualità delle acque mediante la definizione di azioni partecipate e integrate sul bacino idrografico, proseguendo inoltre la sperimentazione già in atto relativa all'area Lambro, Seveso, Olona mediante lo strumento e modello integrato per bacino fluviale del "Contratto di fiume".

Sarà riordinata la normativa relativa alla gestione integrata delle risorse idriche a livello di Ambito Territoriale Ottimale, mentre la regolarizzazione delle concessioni d'uso delle acque e delle aree del demanio idrico, consentirà la definizione di un adeguato e razionale sistema di canoni e riscossioni.

Sarà curato lo sviluppo e diffusione delle conoscenze sulle risorse idriche e sul loro valore e utilizzo, attraverso la creazione del Sistema Informativo Acque ed in particolare attraverso il "Libro Blu" sulle acque quale documento di sintesi delle azioni per la tutela e la gestione delle acque e quale piano di azione per una politica integrata.

Saranno anche attivati progetti di comunicazione sul valore della risorsa "acqua" indirizzati agli studenti delle scuole lombarde e di più ampia diffusione generale utilizzando media a rilevanza nazionale.

Lo sviluppo di servizi innovativi per la gestione locale

Sarà data attuazione al testo unico in materia di rifiuti, energia, risorse idriche e utilizzo del sottosuolo con lo scopo di proseguire nel processo di liberalizzazione e di privatizzazione già in atto, garantendo la possibilità di scelta del modello gestionale e finalizzandolo all'economicità, efficienza, qualità e maggiore distribuzione dei servizi; in questo modo saranno tutelate le fasce deboli e l'ambiente.

Proseguirà l'azione di sostegno alla gestione associata di funzioni e servizi comunali, incentivando la realizzazione delle infrastrutture per lo sviluppo dei servizi a rete e di comunicazione locale dei comuni.

Lo sviluppo della programmazione energetica

In attuazione alle competenze attribuite alle Regioni in materia di energia dalla riforma del Titolo V, sono stati approvati gli "Indirizzi di politica energetica" e il "Programma Energetico Regionale", che delinea scenari, obiettivi e strumenti attuativi della politica di settore fino al 2010. Il Programma è stato disegnato come documento flessibile, da aggiornarsi periodicamente sia in base al dialogo permanente con gli operatori che in relazione all'evolversi dello scenario nazionale ed internazionale.

I temi affrontati dal Programma, spesso in termini quantitativi e georeferenziati, sono quelli dell'offerta di energia (generazione mediante grandi impianti, generazione distribuita in piccola taglia, fonti rinnovabili, trasporto mediante reti per energia elettrica, termica e del gas naturale) e della domanda (previsioni di consumo, risparmio energetico, uso razionale dell'energia); il documento consente inoltre di affrontare i problemi posti dalla liberalizzazione del mercato energetico con un quadro programmatico completo e coerente.

Proseguiranno le azioni volte alla diffusione delle fonti rinnovabili e del teleriscaldamento, promuovendo anche il rinnovo degli impianti e intensificando il sistema dei controlli sulle emissioni.

Proseguiranno i lavori del Tavolo Idrogeno - per promuovere, nel contesto socio-economico lombardo, la diffusione del nuovo vettore energetico a bassissimo impatto ambientale - e quelli del Tavolo Auto Nuova Lombardia 2005, finalizzato a diffondere le soluzioni tecnologiche più innovative per il comparto automobilistico. Il tema dei combustibili scarsamente inquinanti, già oggetto della presentazione di tre progetti in ambito VI Programma Quadro della CE (cui se ne aggiunge un quarto sul recupero energetico dai rifiuti) sarà oggetto di particolare attenzione sia per la diffusione di nuove infrastrutture di distribuzione che per l'ammodernamento dei veicoli circolanti.

La pianificazione regionale per la gestione dei rifiuti e azioni per il risanamento ambientale

Gli obiettivi e le scelte strategiche che si intendono perseguire sono il rafforzamento della capacità di pianificazione e programmazione da parte degli enti locali, lo sviluppo della liberalizzazione del mercato dei rifiuti solidi urbani utilizzando procedure ad evidenza pubblica e la capacità di incidere sulla produzione del rifiuto con politiche di riduzione a monte dello stesso, riducendo il ricorso a discarica e favorendo l'adozione di tecnologie innovative di recupero.

La Regione si impegnerà nell'attuazione dei contenuti programmatici attraverso il Piano rifiuti solidi urbani e il Piano stralcio sui rifiuti speciali oltre al Piano per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in ottemperanza degli obblighi nazionali e comunitari in materia.

Sulla scorta di un Piano stralcio delle bonifiche, proseguirà l'attuazione degli interventi prioritari in materia di bonifica e risanamento ambientale.

Il recupero e la valorizzazione dei Navigli lombardi

Sarà completato il Master Plan relativo al sistema dei Navigli, che fornirà un quadro organico degli interventi necessari alla valorizzazione dei Navigli. Tale documento programmatico costituirà la linea guida degli interventi della costituenda Società consortile, soggetto funzionale "unico" cui sarà demandata la gestione dell'ecosistema dei Navigli.

I principali interventi previsti dal Master Plan riguardano sia il Comune di Milano - con il quale è in corso di definizione un apposito Accordo di Programma - con riferimento alla

valorizzazione della Darsena, al recupero dei luoghi spondali più degradati e allo sviluppo di una mobilità ecocompatibile, sia altri importanti progetti quali il ripristino della navigabilità nel tratto Abbiategrasso-Turbigio e la messa a sistema della ciclopedonalità lungo alcuni tratti sia del Naviglio Grande che del Naviglio Pavese.

Le regole e gli strumenti per il Governo del territorio

Il processo di riforma della normativa urbanistica verrà perfezionato attraverso l'approvazione e l'attuazione della nuova legge per il governo del territorio, con la quale si intende favorire il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali nelle scelte di pianificazione territoriale, superando il modello gerarchico a favore di una maggiore autonomia e responsabilità degli Enti Locali: la riforma comporterà l'adozione, entro la legislatura, del nuovo Piano Territoriale Regionale.

Il Sistema Informativo Territoriale sarà sempre più uno strumento di supporto alla programmazione territoriale: verrà ampliato il patrimonio di informazione relativo al territorio e ampliata anche la diffusione agli utenti, grazie ad un sistema integrato e condiviso ai diversi livelli della Pubblica Amministrazione, secondo gli standard previsti dall'Intesa Stato/Regioni/Enti Locali sui sistemi cartografici di riferimento. L'Osservatorio regionale sui LL.PP. svilupperà analisi sulla programmazione e realizzazione di infrastrutture sul territorio regionale a supporto della programmazione in materia di lavori pubblici.

Saranno inoltre adottate due nuove leggi in materia di appalti ed espropri che, a partire dal progetto di legge ITACA, condiviso da tutte le Regioni, dovranno rispondere alle peculiari esigenze della Lombardia, con l'obiettivo finale di realizzare percorsi che possano valorizzare il mercato degli appalti, razionalizzare la spesa pubblica, e, in riferimento al testo sugli espropri, uniformare la normativa regionale collegata garantendo uno snellimento delle procedure.

La difesa del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico

Per quanto riguarda la difesa del suolo, il passaggio da una logica di gestione dell'emergenza ad una pianificazione ordinaria del territorio a scala di bacino idrografico richiede un sempre maggiore coinvolgimento degli Enti locali per governare in maniera integrata il territorio. Proseguiranno le attività prioritarie di:

- individuazione di nuove aree a rischio idrogeologico molto elevato
- aggiornamento del quadro di dissesto idrogeologico del Piano di Assetto Idrogeologico
- verifica dell'attuazione del PAI nell'ambito delle pianificazioni di settore
- verifica di congruità degli strumenti di pianificazione degli Enti Locali con le conoscenze disponibili in materia di assetto idrogeologico
- definizione di nuovi programmi, anche di tipo emergenziale, per la realizzazione di interventi strutturali e di manutenzione del territorio.

PARTE SECONDA: Programmazione economico-finanziaria regionale

INDIRIZZI PER LA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA E PER L'INTEGRAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE RISORSE

SITUAZIONE FINANZIARIA REGIONALE

La situazione finanziaria a seguito del Rendiconto 2002

Il rendiconto generale di esercizio costituisce un punto di riferimento importante sullo stato finanziario e patrimoniale della Regione.

La politica di bilancio per l'anno 2002 è stata caratterizzata da alcune linee di azione.

Sul versante delle entrate, a seguito dell'entrata in vigore della legge 405/2001 attuativa dell'accordo Governo – Regioni dell'8/8/2001, la Regione ha provveduto – ricorrendo alla propria autonomia impositiva - ad assicurare un livello di risorse in equilibrio con la spesa destinata alla tutela della salute.

L'articolazione della manovra suddetta ha introdotto inoltre agevolazioni ed esenzioni fiscali (tassa automobilistica e IRAP) per alcune categorie di contribuenti, nonché l'abolizione dell'addizionale regionale all'imposta di consumo sul gas metano e l'imposta regionale sostitutiva.

Si è inoltre proseguito nell'attività di razionalizzazione e snellimento delle procedure di gestione del sistema tributario regionale.

Sul versante della spesa, l'azione di governo si è concentrata nel perseguimento dell'obiettivo prioritario di selezione della spesa corrente e di sostegno agli investimenti in un contesto che coniuga gli obiettivi di sviluppo del sistema Regione con quelli imposti dal patto di stabilità.

Per ciò che concerne la spesa finanziata da risorse autonome emerge che:

- si è ridotta l'incidenza delle spese correnti e per rimborso prestiti sul totale delle spese impegnate, passata dal 74,2% del 2001 al 73,6% del 2002, favorendo così la spesa per investimenti;
- l'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti si riduce ulteriormente passando dal 12,5% del 2001 al 9,8% del 2002;
- migliora pure il rapporto tra queste ultime spese rispetto i tributi regionali (effettivamente liberi) passando dal 9,6% del 2001 all'8,8% del 2002.

Indici di bilancio

L'insieme delle entrate accertate, pari a Euro 18.215 milioni (al netto delle contabilità speciali), è contraddistinto dai seguenti fattori:

Euro 16.800 milioni sono accertamenti di risorse con orientamento specifico che hanno incidenza particolarmente elevata sul complesso delle risorse regionali (92,2%); di queste, una quota rilevante pari a Euro 15.789 milioni, 94,0% del totale, rappresenta le risorse destinate alla sanità, mentre le restanti risorse si connotano in termini di effettiva flessibilità politico-manageriale, Euro 1.011 milioni (6,0%).

Gli indicatori della gestione 2002 mostrano un miglioramento significativo sul versante delle spese: soprattutto per la gestione delle risorse "autonome", tale miglioramento è presente praticamente su tutti gli indici e in particolare sulla gestione residui; per la parte relativa alle risorse vincolate e finalizzate restano pressoché stabili gli indici connessi alla gestione di competenza, mentre migliora la gestione dei residui.

Anche la gestione dei residui perenti mostra dei miglioramenti: infatti, vediamo una riduzione del 7,16% dello stock, malgrado un aumento (del 267,50% in termini percentuali e di Euro 57 milioni in valori assoluti) dei perenti di nuova formazione dovuto all'applicazione della nuova norma di contabilità che ha riportato, per i residui riguardanti il conto capitale, la perenzione amministrativa da 7 a 2 anni. Al netto di tale fenomeno, la riduzione risulta essere pari al 12,37%.

Un discorso a parte deve essere fatto sul fronte dell'entrata in quanto una prima analisi degli indici evidenzia un andamento peggiorativo rispetto al 2001. Ciò è sostanzialmente dovuto ai

mancati accreditamenti sui conti della Regione degli incassi relativi all'IRAP, all'addizionale IRPEF e alla compartecipazione all'IVA, poiché non è stato emanato, dai competenti organi nazionali, il provvedimento che stabilisce l'ammontare spettante a ciascuna Regione.

Di conseguenza, al fine di assicurare il finanziamento della spesa sanitaria corrente per il 2002, lo Stato ha erogato alla Regione, a titolo di anticipazione complessiva sui tributi suddetti, un importo complessivamente pari a 10.232 milioni di euro che risulta registrato fra le partite di giro.

Pertanto, per rendere possibile un confronto con i dati del 2001 occorre riallocare le somme, ricevute a titolo di anticipazione dallo Stato nel 2002, fra le entrate tributarie, sia per la gestione della competenza, sia (per un importo minore) per la gestione dei residui.

Alla luce di tale riclassificazione, gli indici relativi risulterebbero quindi in miglioramento (ad esempio, per quanto riguarda la velocità di riscossione sia competenza, sia residui, lo smaltimento dei residui attivi).

Ricorso al mercato

Nel 2003 – 2005 il ricorso al mercato si caratterizza per la previsione ed autorizzazione alla contrazione anche di nuove forme di indebitamento, oltre che per l'opzione verso operazioni di ristrutturazione del debito esistente, operazioni già intraprese nell'anno 2002 in quanto alcuni mutui sono stati rinegoziati con il Bond Lombardia. In particolare sono previsti, per quanto riguarda gli investimenti:

Previsioni	2003	2004	2005	TOTALE
Investimenti 2002	1.400	0	0	1.400
Investimenti anno di riferimento	867	855	811	2.533
Totale	2.267	855	811	3.933

Va ricordato che il ricorso all'indebitamento è esclusivamente finalizzato al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi sia dell'art. 10 della legge 281/70, nonché dall'art. 5 della legge costituzionale 3/2001 che ha modificato l'art. 119 della Costituzione introducendo un principio di equilibrio economico-finanziario e contabile, che ha precluso l'indebitamento per finanziare la spesa corrente (oggetto in passato di deroghe introdotte con legislazione ordinaria statale non più consentite).

Grazie all'attenta gestione del cash management, e pur considerando l'indebitamento (seppur contenuto) effettuato con il Bond Lombardia, il peso del debito a carico della Regione si mantiene pressoché in linea con gli anni precedenti. Infatti, il rapporto degli oneri finanziari per l'ammortamento del debito sulle entrate correnti è pari allo 0,68%, rispetto allo 0,43% del 2001 ed allo 0,55% del 2000.

	2000	2001	2002
Interessi	30	32	45
Quota capitale	42	45	89
Totali oneri per ammortamento	72	77	134
Totale entrate correnti	13.101	18.052	19.793
Percentuale di incidenza	0,55	0,43	0,68

Risultati di amministrazione

L'analisi delle risultanze del rendiconto generale 2002 in raffronto con quella degli ultimi esercizi evidenzia la situazione di seguito esposta:

	1998	1999	2000	2001	2002
Avanzo di Amministrazione	2.231	2.564	2.757	2.809	4.797

Reiscrizioni di economie vincolate sull'esercizio successivo a quello di riferimento	-2.563	-3.057	-3.425	-3.814	-5.906
Saldo Finanziario netto	-332	-493	-667	-1.005	-1.109

La necessità di inquadrare lo stato finanziario della Regione alla chiusura dell'esercizio 2002 richiede di dover considerare, oltre al saldo finanziario netto 2002, l'ammontare dei residui perenti finali 2002.

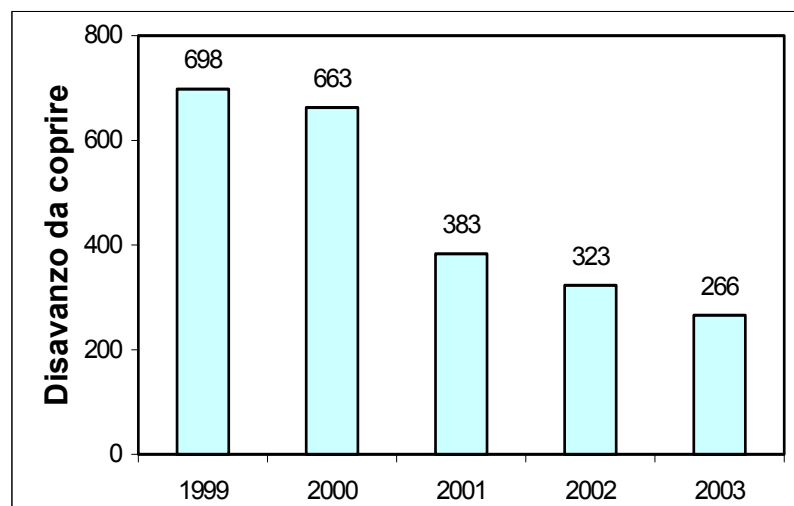
Tale importo, che rappresenta il totale dell'esposizione finanziaria lorda, deve essere riequilibrato con l'importo accantonato per la copertura dei perenti, corrispondenti ai fondi previsti in bilancio.

Ne emerge la seguente esposizione finanziaria:

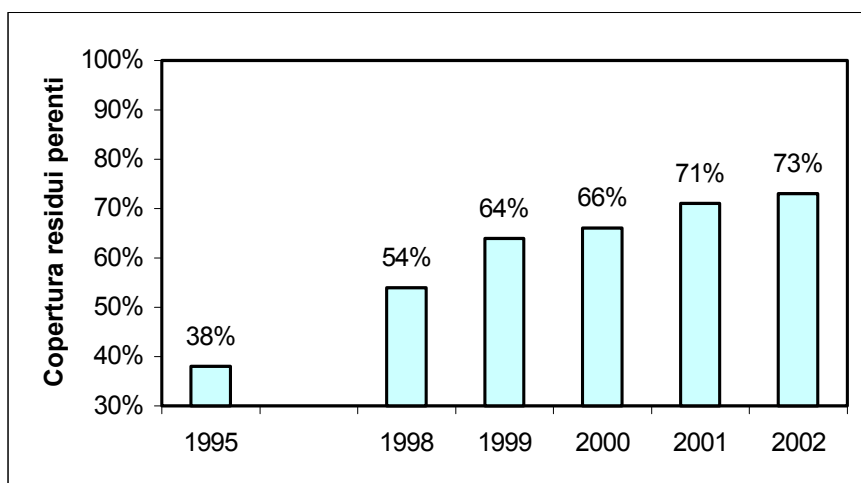
	milioni di euro
Saldo finanziario netto 2002	-1.109
Residui perenti finali 2002	-1.024
Totale	-2.133
Fondo copertura residui perenti	+758
Esposizione finanziaria	-1.375

Occorre a questo punto precisare che la strategia di gestione del cash management, unita alla capacità di autofinanziamento degli investimenti regionali ha consentito di limitare ad una parte molto contenuta (11,43% dell'indebitamento previsto) il ricorso al mercato. A questi fini, la capacità di autofinanziamento degli investimenti regionali (circa Euro 278 milioni, pari al 39%, relativa alla differenza fra gli impegni assunti per la realizzazione degli stessi (Euro 706 milioni) e il disavanzo 2002 per la sola gestione di competenza (Euro 428 milioni) è rimasta sostanzialmente invariata, in valore assoluto ed in leggera flessione, in termini percentuali (47% del 2001), in relazione all'incremento della spesa d'investimento nell'esercizio 2001.

L'andamento negli anni dell'esposizione finanziaria netta mostra una progressiva contrazione, che consolida il trend impostato nella precedente legislatura.



Il livello di copertura dei residui perenti (obbligazioni pregresse) conferma un trend estremamente virtuoso passando dal 38% del 1995 - inizio della V legislatura Formigoni - al 66% del 2000, anno di avvio della nuova legislatura, per arrivare all'attuale copertura del 73% superando quindi, con soddisfazione, il livello consigliato dalla Corte dei Conti (70%).



PROSPETTIVE DI EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI REGIONALI

I vincoli derivanti dal Patto di Stabilità

L'appartenenza all'Unione Monetaria prevista dal Trattato di Maastricht richiede il rispetto di una serie di vincoli finalizzati alla convergenza delle "Economie" dei Paesi partecipanti, fra cui quelli relativi all'indebitamento della Pubblica Amministrazione e alla dimensione massima dello stock di debito rispetto al PIL.

Il rispetto di tali disposizioni implica la necessità, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di una razionalizzazione delle spese, così come del resto stabilito dalle norme relative al Patto di stabilità interno.

Il metodo di calcolo per il contenimento della spesa corrente delle Regioni attraverso il Patto di stabilità interno è attualmente regolato dall'art. 1 della legge 405/2001, che ha introdotto il principio di rilevazione dei dati riferiti agli impegni e ai pagamenti, sostitutivo di quello fondato sui saldi finanziari. In particolare, gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2002-2004 fissano il complesso della spesa corrente – al netto degli interessi passivi, delle spese finanziate da programmi comunitari, delle spese relative all'assistenza sanitaria e delle spese per l'esercizio di funzioni trasferite - all'ammontare degli impegni a tale titolo dell'esercizio 2000 aumentati del 4,5%. Per gli esercizi 2003 e 2004 si prevede l'applicazione di un incremento pari al tasso di inflazione programmato indicato nel documento di programmazione economica finanziaria. I tassi di inflazione per gli anni 2003 e 2004 previsti dal DPEF 2003-2006 erano rispettivamente pari a 1,4% e 1,3%. Il Documento programmatico di prossima emanazione provvederà, eventualmente, a rettificare tali limiti.

La legge finanziaria 2003 (art. 29, comma 2) ha successivamente confermato le disposizioni sul Patto della legge 405/2001, valevoli quindi fino al 2005.

Regione Lombardia governerà il processo di spesa finalizzato al soddisfacimento delle suddette esigenze in primo luogo attraverso la predisposizione del Bilancio di previsione 2004-2006.

In particolare, verranno definiti i limiti alle previsioni di competenza per la spesa corrente, mantenuti successivamente sotto stretto controllo anche attraverso la legge di assestamento al bilancio.

Durante la gestione, i dati degli impegni e dei pagamenti verranno costantemente verificati attraverso il monitoraggio mensile, finalizzato a cogliere eventuali scostamenti degli andamenti per poter provvedere ad aggiustamenti in corso d'anno. Trimestralmente, inoltre, si provvederà all'invio di prospetti ufficiali al Ministero dell'Economia.

Tali accorgimenti hanno già permesso a Regione Lombardia negli anni precedenti di concorrere pienamente al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità. In particolare, si ricorda che nel 2002 il complesso dei pagamenti sulla spesa corrente sottoposto a vincolo è stato di Euro 1.959 milioni, e quindi pienamente nei limiti rispetto all'obiettivo programmatico calcolato secondo le modalità di legge (Euro 4.227 milioni); anche sotto il

profilo degli impegni di spesa è stato rispettato l'obiettivo del patto: gli impegni si sono attestati a Euro 1.976 milioni rispetto all'obiettivo programmatico di Euro 2.496 milioni. I buoni risultati ottenuti negli anni precedenti confermano e sottolineano l'opportunità di proseguire gli sforzi secondo le linee di indirizzo già attuate.

LA POLITICA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

Dal decreto legislativo 56/2000 all'attuazione dell'art. 119 della Costituzione

L'attuazione del federalismo ed il progressivo decentramento delle competenze, in virtù del principio di sussidiarietà, si collocano all'interno del percorso volto a conferire alla Regione un profilo di centro di responsabilità politica e amministrativa con propria piena autonomia.

Tale processo è stato avviato con il decreto legislativo 56/2000, che ha provveduto ad un significativo ridisegno della struttura della finanza regionale. L'applicazione di tale provvedimento ha già avuto un forte impatto sulla struttura di bilancio delle Regioni, modificando i rapporti di composizione delle entrate regionali, a favore - come ovvio - della quota derivante dalle entrate tributarie. Si pensi che Regione Lombardia già a partire dal 2001 si è finanziata principalmente con entrate tributarie proprie e compartecipate (84% delle entrate correnti nel 2001), che pochi anni prima costituivano una quota residuale (13,5% delle entrate correnti nel 1997).

Il d.lgs 56/2000 ha senza dubbio aperto prospettive più favorevoli rispetto a quanto si sarebbe verificato con il sistema dei trasferimenti. Infatti, le entrate tributarie dipendono dall'andamento dell'economia, dei consumi e dallo sviluppo del reddito, determinato anche dalle politiche regionali, anziché da decisioni annuali di bilancio dello Stato, come avverrebbe in regime di trasferimenti.

E Regione Lombardia non può che beneficiare di ciò, stante l'alto livello di reddito prodotto sul territorio (si pensi che la nostra Regione ha contribuito in misura pari al 20,2% al Pil nazionale nel 2001!).

Il meccanismo di ridisegno della finanza previsto dal decreto legislativo 56/2000 presenta tuttavia alcuni elementi di debolezza.

In primo luogo, non permette un allargamento completo dell'autonomia fiscale delle Regioni, che resta riferita a una limitata manovrabilità delle aliquote dei tributi introdotti (i limiti di manovrabilità sono infatti previsti dalle norme nazionali). Inoltre, il decreto ha dato risposta molto più vicina al principio della solidarietà piuttosto che a quello dell'efficienza, essendo il meccanismo di perequazione sostanzialmente fondato sul criterio della "spesa storica" piuttosto che su quello della "capacità fiscale".

Il processo di federalismo fiscale ha fatto passi avanti a seguito della modifica costituzionale all'art. 119 prevista dalla legge costituzionale 3/2001, che sancisce il principio di autonomia di entrata e di spesa per le Regioni.

Il passaggio dal d.lgs. 56/2000 all'applicazione dell'art.119 del Titolo V della Costituzione, costituisce per la Lombardia l'occasione per potenziare la sua autonomia fiscale.

Questo sancisce infatti il passaggio da un metodo di finanziamento che prevede meccanismi di perequazione agganciati ai nuovi parametri riguardanti la popolazione, il fabbisogno sanitario, la dimensione geografica e la capacità fiscale (d.lgs. 56/2000) a un altro (art.119) ancora da definire con legge attuativa, ma maggiormente orientato alla "capacità fiscale", e quindi potenzialmente premiante per la Lombardia.

La Finanziaria statale 2003 ha previsto l'istituzione di un'Alta Commissione di studio composta da rappresentanti di Stato, Regioni ed Enti Locali per la definizione – sulla base di un accordo Stato-Regioni ed Enti Locali - dei principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, al fine di dare concreta attuazione a quanto costituzionalmente previsto dal nuovo art. 119 della Costituzione.

L'Alta Commissione è stata insediata in data 7 maggio, con uno slittamento dei tempi previsti dalla legge istitutiva (avvio delle attività entro il 31 gennaio, presentazione al Governo della relazione entro il 31 marzo, presentazione del Governo al Parlamento della relazione contenente gli interventi entro il 30 aprile). E' comunque già iniziato il confronto a livello tecnico tra Stato, Regioni ed Enti locali per giungere alla elaborazione dell'accordo in sede di Conferenza Unificata sui meccanismi strutturali del federalismo fiscale.

L'Alta Commissione dovrà affrontare, fra le altre, le seguenti fondamentali questioni:

1. definizione dei futuri tributi regionali;
2. definizione delle compartecipazioni al gettito di tributi erariali
3. modalità di finanziamento delle nuove funzioni trasferite ai sensi del rinnovato titolo V della Costituzione;
4. identificazione dei meccanismi di perequazione;
5. meccanismi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario.

Rideterminazione delle aliquote del d.lgs 56/2000 per assicurare la copertura degli oneri connessi alle funzioni trasferite (l. 59/97); rideterminazione definitiva delle aliquote sulla base dei dati di consuntivo di gettito del 2002

L'art. 30, comma 4 della legge 27 Dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria 2003) sostituisce l'art. 6 del d.lgs 56/2000, disponendo che "Il trasferimento dal bilancio dello Stato delle risorse individuate dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, emanati ai sensi dell'art. 7 della legge 59/97, ad esclusione di quelle relative all'esercizio delle funzioni nel settore del trasporto pubblico locale, cessa a decorrere dal 1° gennaio 2004. Entro il 30 giugno 2003, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, vengono rideterminate le aliquote di cui agli articoli 2 e 3 e la quota di compartecipazione di cui all'art. 4, al fine di assicurare la necessaria copertura degli oneri connessi alle funzioni attribuite alle regioni a statuto ordinario".

Dal 1° gennaio 2004 è prevista quindi la "fiscalizzazione" dei trasferimenti dei DPCM emanati ai sensi dell'art. 7 della legge 59/97 (ad esclusione di quelli relativi al settore del trasporto pubblico locale), sostituiti attraverso la rideterminazione delle aliquote relative alla compartecipazione regionale all'IVA, all'addizionale IRPEF, e alla compartecipazione regionale all'accisa sulla benzina, in misura congrua ad assicurare la copertura degli oneri connessi alle funzioni trasferite.

In vista dei Tavoli politici per la trattazione definitiva della materia, è in atto una ricognizione interregionale per la quantificazione di ulteriori fabbisogni finanziari per lo svolgimento delle funzioni conferite, secondo il principio della congruità delle risorse stabilito nella legge 59/97. Sussistono inoltre problematiche in merito alla mancata predisposizione dei DPCM relativi ad alcune materie (es. Edilizia residenziale pubblica), che rende impossibile la copertura finanziaria statale a fronte del trasferimento delle funzioni.

Le Regioni, su impulso della Lombardia, coordinatrice dell'area affari finanziari nell'ambito della Conferenza dei Presidenti e delle Province autonome, hanno ribadito l'importanza della convocazione dei tavoli tecnici per affrontare le criticità entro l'estate 2003 poiché dal 2004 tali funzioni dovranno essere assolutamente finanziate attraverso l'attuazione di quanto previsto dalla Finanziaria 2003.

La fiscalizzazione dei trasferimenti per il decentramento amministrativo consentirà un'ulteriore modifica della struttura del bilancio delle Regioni, privilegiando la quota derivante dalle entrate tributarie. Ciò contribuirà al rafforzamento del principio relativo all'eliminazione definitiva dei vincoli di destinazione, finalizzato ad assicurare maggiore flessibilità al bilancio regionale.

Poiché il regime di competenza esclusiva dei governi regionali è compatibile con differenze interregionali nel livello e nella composizione della spesa, si ritiene infatti auspicabile procedere verso la progressiva abolizione dei trasferimenti aventi specifico vincolo di destinazione, che dovranno essere sostituiti da risorse prettamente autonome e non vincolate, da destinare agli interventi che le Regioni riterranno prioritari.

In tale ottica si muove l'art. 30 della Finanziaria 2003, che prevede la ricognizione di tutti i trasferimenti correnti erariali attribuiti alle Regioni ".....al fine di avviare l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e in attesa di definire le modalità per il passaggio al sistema di finanziamento attraverso la fiscalità.....".

La Lombardia proseguirà inoltre l'attività propositiva nei rapporti con il Governo e le altre Regioni in sede di lavori relativi alla determinazione dell'aliquota di compartecipazione IVA a regime. Occorre che sia posta particolare attenzione e precisione nella stima dei gettiti dei tributi per evitare il disallineamento strutturale tra il livello delle risorse e quello delle spese regionali;

dovranno altresì cessare definitivamente le incursioni unilaterali statali sui tributi regionali al fine di tutelare l'autonomia regionale di entrata e di spesa.

Politica fiscale

Il vincolo alla spesa corrente imposta dal Patto di Stabilità interno ed il progressivo ridimensionamento del ruolo dello Stato nel trasferimento di risorse agli Enti Locali determinano la necessità per la Regione di perfezionare le proprie capacità nella programmazione e nella gestione delle risorse disponibili con lo scopo precipuo di rispettare il limite fisiologico della pressione fiscale.

Il Governo regionale della Lombardia si propone quindi di rafforzare gli interventi sui versanti della razionalizzazione della spesa e della capacità programmatoria, concentrando in tali ambiti lo sforzo regionale per recuperare le risorse necessarie, al fine di mantenere l'invarianza della pressione fiscale, nell'ambito delle previsioni della legge finanziaria nazionale, e con il vincolo di non diminuire lo standard qualitativo dei servizi.

Si ricorda inoltre che nel quadro del percorso di definizione dei meccanismi strutturali del federalismo fiscale, in base al rinnovato Titolo V della Costituzione, è attualmente disposta la temporanea sospensione delle manovre fiscali su IRAP e Addizionale Irpef.

Gestione attiva dei flussi di cassa

L'amministrazione regionale proseguirà gli sforzi per affinare le capacità di previsione e monitoraggio costante dei flussi finanziari in entrata ed in uscita, al fine di ottimizzarne la gestione, contribuendo così al contenimento degli interessi passivi relativi all'indebitamento e al finanziamento degli investimenti.

Il nuovo art. 119 della Costituzione stabilisce infatti che le Regioni, così come tutti gli altri enti territoriali, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.

La disposizione conferma e rafforza le regole che già presidiavano gli equilibri di bilancio delle Regioni (legge 281/70).

Regione Lombardia può contrarre mutui o effettuare altre operazioni di indebitamento esclusivamente per coprire il disavanzo di bilancio, il cui valore non può essere superiore al totale delle spese di investimento, nonché di quelle per l'assunzione di partecipazioni finanziarie e del saldo negativo presunto dell'esercizio precedente.

Tale facoltà viene comunque attivata solo in caso di carenza di liquidità di cassa, come previsto dall'art. 44 della legge regionale di contabilità di Regione Lombardia.

Nel corso degli ultimi anni, la mancata erogazione da parte dello Stato delle risorse finalizzate principalmente alla sanità, (circa 1300 milioni di Euro nel 2002) a fronte dell'esigenza, da parte delle Regioni, di garantire costantemente i trasferimenti per il funzionamento delle Aziende Sanitarie, ha progressivamente eroso le disponibilità di cassa che negli anni hanno consentito a Regione Lombardia di non contrarre indebitamento, richiedendo così sforzi maggiori nell'attività di programmazione e monitoraggio dei flussi.

L'attenta programmazione delle necessità di cassa potrà quindi contribuire a ridurre le necessità di contrazione di nuovo indebitamento, creando benefici sul bilancio in termini di risparmio degli oneri di ammortamento e di formazione di risparmio pubblico da destinare agli investimenti.

POLITICA DELLA SPESA

Le linee programmatiche fondamentali

Nel contesto delineato dal nuovo Titolo V della Costituzione, che attribuisce nuove competenze alle Regioni e riconosce l'autonomia finanziaria regionale di entrata e di spesa, e nel quadro finanziario derivante dall'attuazione del d.lgs 56/2000 che ricomprenderà le risorse per le funzioni conferite per il decentramento amministrativo, un primo criterio di riferimento per la gestione della politica finanziaria sarà fondato sull'eliminazione totale dei vincoli di destinazione delle risorse, con l'obiettivo di incrementare la flessibilità di bilancio.

Proseguirà inoltre l'impegno dell'amministrazione regionale alla programmazione delle risorse finanziarie fondata sul rispetto dei seguenti principi finalizzati all'utilizzo efficace ed efficiente dei mezzi a disposizione per la piena realizzazione degli Obiettivi di Governo:

- ❖ razionalizzazione della spesa corrente, finalizzata ad un uso efficiente delle risorse ed alla formazione di quote di risparmio pubblico destinato alla spesa di investimento, anche alla luce dell'esigenza di un completo rispetto dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità Interno. Il livello programmatico della spesa corrente verrà determinato entro i limiti di incremento previsti dal Patto di Stabilità.

Nonostante il carattere di forte rigidità proseguiranno quindi gli sforzi dell'Amministrazione finalizzati al contenimento della spesa corrente operativa e di funzionamento, anche attraverso il recupero di margini aggiuntivi di efficienza ed efficacia.

In particolare, verranno attentamente programmate le politiche di spesa nei settori a più alto assorbimento di spesa corrente.

Riguardo la spesa di funzionamento, ulteriori margini di efficienza verranno recuperati attraverso un ulteriore affinamento ed estensione delle logiche di budget, nonché attraverso il proseguimento dell'utilizzo delle nuove forme contrattuali finalizzate al contenimento dei costi inerenti il ciclo passivo (contratti di esternalizzazione, centralizzazione degli acquisti...).

Inoltre, l'attento monitoraggio delle condizioni finanziarie esistenti sul mercato consentirà di proseguire l'attività volta alla gestione attiva del debito, finalizzata al contenimento dei costi relativi al servizio del debito.

- ❖ Sostegno agli investimenti, selezionando gli interventi in funzione della coerenza con gli obiettivi della programmazione e della elevata spendibilità. Ciò al fine di non distogliere risorse dagli interventi effettivamente realizzabili.

La selezione continuerà a privilegiare inoltre gli investimenti in grado di attivare sinergie finanziarie, attraverso gli Accordi di Programma Quadro, il partenariato (UE, enti locali, soggetti privati) e gli strumenti finanziari integrati. Questo allo scopo di consentire la realizzazione di importanti opere sul territorio facendo leva anche sull'utilizzo di risorse aggiuntive a quelle stanziata dalla Regione.

Spazi aggiuntivi potranno essere recuperati grazie ad un'efficace gestione attiva del debito e all'attento monitoraggio dei flussi finanziari, che consentiranno il risparmio sugli oneri di indebitamento, agevolando la formazione di un livello maggiore di risparmio pubblico da destinare ad ulteriori investimenti prioritari.

Il sostegno agli investimenti, che dovrebbero costituire effetto volano sull'attività economica è riscontrabile nel Piano straordinario per lo sviluppo delle infrastrutture lombarde, per l'attuazione del quale vengono stimate risorse per un ammontare pari a circa 50 miliardi di Euro.

Saranno attivate nuove iniziative FRISL in materia di:

- sicurezza stradale (viabilità minore)
- eliminazione barriere architettoniche
- "progetto metano": distributori di carburante

Le linee strategiche sopra descritte, tra l'altro, hanno concorso alla realizzazione di un risultato più che soddisfacente legato all'ottima valutazione espressa dalle agenzie di rating.

I brillanti giudizi ottenuti nell'anno 2001 sono infatti stati riconfermati per l'anno 2002, se non addirittura migliorati (Moody's: Aa1, Standard & Poor's: AA+, Fitch: AA).

E' quindi fondamentale proseguire nell'applicazione di tali indirizzi, con l'obiettivo di rendere sempre più efficiente, efficace ed economica la politica finanziaria regionale al fine di realizzare il Programma Regionale di Sviluppo in un contesto che si caratterizza per il mantenimento dei risultati di assoluta eccellenza già raggiunti.

Sul versante dell'indebitamento, al fine di cogliere tutte le opportunità, sarà perseguita una gestione attiva del debito che ha consentito di strutturare una composizione equilibrata fra tasso variabile (46,6%) e fisso (53,4%).

Si ricorda che nel corso dell'anno 2002 i brillanti giudizi di rating attribuiti hanno consentito a Regione Lombardia di collocare sul mercato alle migliori condizioni il suo primo prestito obbligazionario trentennale del valore di US\$ 1.000.000.000, che ha ricevuto anche 2 awards da Euroweek e Euromoney, finalizzato alla realizzazione di nuovi investimenti. Quota parte di tale prestito è stata destinata inoltre alla rinegoziazione di debito esistente, al fine di usufruire delle migliori condizioni in termini di costo.

Gli strumenti di finanza innovativa oggi disponibili sul mercato (ad esempio operazioni di cartolarizzazione, di swap, project financing) saranno costantemente monitorati al fine di valutare l'opportunità di loro eventuali utilizzi finalizzati ad una maggiore efficienza ed economicità della gestione finanziaria.

Leggi di spesa in favore della montagna (art.3, comma 3, L.r. n.10/98)

- L.R. 19 gennaio 1973 n.6, “Interventi di competenza regionale in materia di opere pubbliche, porti e vie navigabili”;
- L.R. 11 agosto 1973 n. 28, “Interventi diretti per la promozione del turismo regionale”;
- L.R. 21 gennaio 1975 n. 9, “Interventi per lo sviluppo delle attrezzature sportive”;
- L.R. 27 gennaio 1977 n.9, “Tutela della vegetazione nei parchi istituiti con legge regionale”;
- L.R. 6 giugno 1980 n. 70, “Norma sugli interventi regionali per la realizzazione di opere di edilizia scolastica”;
- L.R. 30 novembre 1982 n. 66, “Norme per l'erogazione di contributi per la formazione di strumenti urbanistici generali”;
- L.R. 15 luglio 1982 n. 39, “Interventi in materia di viabilità minore”;
- L.R. 28 aprile 1984 n. 23, “Piano di interventi urgenti nel settore del disinquinamento”;
- L.R. 6 agosto 1984 n. 39, “Interventi regionali per la tutela del patrimonio edilizio esistente di valore ambientale, storico, architettonico, artistico ed archeologico”;
- L.R. 10 settembre 1984 n. 53, “Interventi urgenti in materia di approvvigionamento idropotabile per la bonifica e la tutela delle falde idriche sotterranee”;
- L.R. 30 luglio 1986 n. 28, “Riordinamento dell'amministrazione periferica del turismo”;
- L.R. 7 agosto 1986 n. 32, “Interventi a sostegno della cooperazione per la salvaguardia e l'incremento dei livelli occupazionali”;
- L.R. 27 giugno 1988 n. 36, “Incentivi per l'ammodernamento, potenziamento e qualificazione delle strutture ed infrastrutture turistiche in Lombardia”;
- L.R. 20 marzo 1990 n. 17, “Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo del comparto artigiano in Lombardia”;
- L.R. 14 dicembre 1991 n. 33, Modifiche ed integrazioni della L.R. 31 marzo 1978 n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione" e successive modificazioni. Istituzione del fondo ricostituzione infrastrutture sociali Lombardia (FRISL);
- L.R. 1 giugno 1993 n. 16, Attuazione dell'art. 9 della l. 381/91 "Disciplina delle cooperative sociali”;
- L.R. 26 febbraio 1993 n. 9, “Interventi per attività di promozione educativa e culturale”;
- L.R. 15 dicembre 1993 n. 39, “Contributi in conto capitale per la costruzione, l'acquisto e il recupero di abitazioni di edilizia residenziale pubblica”;
- L.R. 15 novembre 1994 n. 30, “Interventi regionali per il recupero, la qualificazione e la promozione delle aree da destinare a nuovi insediamenti produttivi”;
- L.R. 28 ottobre 1996 n. 31, “Norme concernenti la disciplina del Fondo per la realizzazione di progetti infrastrutturali di rilevanza regionale. Sostituzione dell'art. 5 della L.R.34/78”;
- L.R. 16 dicembre 1996 n. 34, “Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito delle imprese artigiane”;
- L.R. 16 dicembre 1996 n. 35, “Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese minori”;
- L.R.15 gennaio 1999 n. 1, “Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego”.

Indirizzi delle leggi collegate

Le leggi collegate potranno intervenire con particolare riferimento ai seguenti ambiti di intervento:

- adeguamento dell'ordinamento regionale alle disposizioni della prossima legge finanziaria statale con particolare riferimento agli interventi volti al rispetto del patto di stabilità
- interventi per le gare Trasporto Pubblico Locale
- interventi per i giovani (Palcogiovani e/o iniziative strutturate)
- eventuali spazi di intervento normativo in relazione ad approvazione DDL La Loggia
- impostazioni di un indice regionale di misurazione della sicurezza

Nelle materie attribuite alla competenza regionale saranno inoltre possibili riforme legislative organiche da attuare anche con interventi autonomi, indipendenti dalle leggi collegate.

Indirizzi per il programma annuale di semplificazione

Con riferimento alla razionalizzazione legislativa e semplificazione amministrativa si procederà:

- alla manutenzione del corpus normativo (abrogazione espressa delle leggi abrogate con condizione o di quelle hanno esaurito i loro effetti)
- alla semplificazione procedurale, anche rispondendo a stimoli di soggetti esterni quali ad esempio i rappresentanti del sistema camerale, con i quali si sta lavorando alla semplificazione delle procedure in materia di iscrizione all'Albo degli artigiani e al registro delle persone giuridiche private nonché all'iscrizione al registro degli esercenti il commercio
- ad attribuire alla dirigenza la competenza all'adozione dei piani di riparto sulla base di criteri dettati dalla Giunta Regionale

Inoltre, pur restando ferma l'esigenza di legiferare in modo organico, abrogando le leggi preesistenti e racchiudendo in un unico testo la nuova disciplina, si privilegerà la redazione di testi di legge aventi alto contenuto innovativo (testi di riordino o riassetto della materia, codificazioni) quali ad esempio governo del territorio, appalti, aree protette, espropriazione, tributi.

Gli indirizzi fondamentali della programmazione negoziata

Con l'approvazione della l.r. 2/2003 la Regione si è dotata di un quadro organico di strumenti di programmazione negoziata che introdurranno modalità innovative per l'individuazione, attraverso il partenariato istituzionale economico e sociale, di interventi significativi per il territorio.

Il regolamento attuativo rappresenterà il primo impegno per l'attuazione delle nuove norme: accanto alla disciplina relativa alle procedure di presentazione, selezione ed approvazione degli interventi, verranno disciplinati gli aspetti peculiari dei singoli strumenti:

- con riferimento all'Accordo Quadro di Sviluppo territoriale, verrà dato particolare risalto all'azione di governance della Regione e alla territorializzazione della programmazione regionale, attuata attraverso le sedi, anche territoriali, di confronto quali importanti momenti di individuazione e di condivisione degli interventi.
- per quel che riguarda il Programma Integrato di Sviluppo Locale, verrà specificato il processo di costruzione bottom up della programmazione per lo sviluppo locale e le modalità di verifica della coerenza con la programmazione regionale.
- per quel che riguarda il Contratto di Recupero Produttivo verranno definiti in particolar modo il processo di partenariato locale finalizzato all'attivazione del contratto, gli ambiti di applicazione e i criteri di priorità per la selezione dei progetti.

Prenderà avvio la sperimentazione organica dei nuovi strumenti: l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale costituirà il principale strumento di attuazione del Programma Regionale per l'Edilizia Residenziale Pubblica che mobilita oltre 450 milioni di euro per la realizzazione di circa 10.000 alloggi da assegnare a canone sociale e moderato.

Il PISL, invece, costituirà uno degli strumenti attuativi della L.r.10/98 con la finalità di assicurare lo sviluppo integrato degli interventi nel territorio montano.

ALLEGATI

ALLEGATO A

LA CONGIUNTURA IN LOMBARDIA: IL CONSUNTIVO 2002 E LE PROSPETTIVE

Premessa

La Lombardia mantiene una posizione elevata pur in una fase del ciclo economico che vede un andamento negativo degli aggregati macroeconomici ed una perdita di competitività segnalata da alcuni indicatori specifici. Si conferma con ciò la capacità del sistema lombardo di ammortizzare gli effetti delle recessioni.

I maggiori punti di forza della Lombardia sono costituiti dal sistema di relazioni economiche e istituzionali che è venuta costruendo con crescente intensità negli ultimi anni e dalla ricchezza del tessuto produttivo in termini dimensionali, settoriali e territoriali.

Le analisi seguenti, che rappresentano sinteticamente questa situazione, scontano naturalmente la natura dei dati disponibili che non sempre, al livello territoriale più disaggregato di quello nazionale, possiedono l'appropriatezza, il dettaglio e la precisione necessari. Questo è il motivo per cui la Regione sta progressivamente dotandosi di strumenti quantitativi più idonei alla lettura accurata dell'evolversi dei fenomeni che avvengono sul proprio territorio e che possano consentire di misurare direttamente il prodotto regionale lordo, la qualità dell'evoluzione del sistema produttivo e di predisporre scenari socio-economici e demografici in grado di migliorare costantemente la valutazione degli effetti delle politiche regionali sul benessere dei cittadini lombardi.

Pur con queste cautele, le informazioni disponibili segnalano tuttavia la necessità di concentrare l'azione regionale sul consolidamento della posizione competitiva in una fase recessiva che sembra preludere ad un cambiamento strutturale di lungo periodo, una situazione a cui la Lombardia sa solitamente reagire con cambiamenti profondi che richiedono per questo di essere accompagnati.

Un primo elemento riguarda il rafforzamento del sistema relazionale e di governance attraverso un'accentuazione della responsabilità decentrata dello sviluppo da parte della rete pubblica realizzata attraverso una maggiore cooperazione associata a livello territoriale, la costruzione di una migliore cooperazione della piccola e media impresa per realizzare economie di scala di sistema accrescendo la robustezza della struttura produttiva, l'intensificazione delle relazioni internazionali che possono costituire una rete di sicurezza a fronte di una contrazione della quota di export.

Un secondo elemento attiene invece al rafforzamento delle infrastrutture per la competitività ed in particolare alla rete dei collegamenti per la mobilità, al sistema della ricerca e dell'innovazione con l'esigenza di esercitare la governance per favorire il ciclo virtuoso prodotto dal modello della "triplice elica" (imprese/università/governo).

Un terzo elemento attiene agli investimenti in capitale umano e alla opportunità aperte dalle riforme del sistema di istruzione e formazione e dei servizi all'impiego che devono essere attuate in modo integrato tra di loro.

1. L'andamento congiunturale dell'economia internazionale, italiana e lombarda

L'economia mondiale è stata caratterizzata nel corso del 2002 da una espansione non particolarmente intensa (3%), ma soprattutto disomogenea territorialmente, in conseguenza soprattutto della performance non brillante dei paesi industrializzati (1,7%), malgrado il recupero evidenziato dagli Stati Uniti dopo il rallentamento del 2001. Anche nel 2003 e ancora in ragione del modesto contributo dei paesi industrializzati, la ripresa appare debole, incerta, e perciò insufficiente a generare un risultato complessivamente migliore. Diversi i fattori all'origine della stagnazione internazionale in atto e al ritardo dell'attesa svolta ciclica: l'incertezza che caratterizza lo scenario politico internazionale, l'erosione dei risparmi delle famiglie causata dalla flessione degli indici di Borsa verificatasi negli ultimi anni, la debolezza

degli investimenti delle imprese (frutto dell'aggiustamento strutturale che segue l'eccessiva accumulazione di capitale della seconda metà degli anni novanta) e infine gli effetti sulle economie dell'Estremo Oriente dell'emergenza SARS.

Anche quest'anno l'economia americana conferma un'espansione, quantificabile intorno al 2,5%, più consistente di quella europea. L'area dell'Euro dovrebbe, invece, mostrare una crescita media intorno all'1,2%, leggermente superiore a quella registrata nell'anno passato (+0,8%) ma comunque ancora insoddisfacente.

L'evoluzione dell'economia italiana presenta una dinamica analoga a quella europea ma con una crescita complessiva inferiore alla media e attestata allo 0,4% nel 2002 determinata dall'espansione di consumi (+0,7%) e investimenti (+0,5%), che hanno compensato il contributo negativo degli scambi con l'estero. In termini settoriali si evidenzia come l'espansione si sia concentrata nel terziario (+0,9%) mentre il valore aggiunto industriale è rimasto invariato e quello agricolo si è addirittura ridotto (-2,6%).

Nel 2003, secondo le più recenti previsioni governative, la crescita del reddito italiano dovrebbe innalzarsi all'1,1%, trainata ancora una volta dalla domanda interna ed in particolare dagli investimenti privati che tornerebbero a mostrare un incremento significativo (circa +2%); più modesta l'espansione dei consumi, sia privati (+1,5%) che pubblici (+0,8%) e ancora negativo il contributo degli scambi con l'estero a causa di una espansione delle importazioni (+4,7%) superiore a quella delle esportazioni (+3,5%). Dal lato dell'offerta tutti i tre macrosettori dell'economia vedrebbero crescere il proprio valore aggiunto che si attesterebbe all'1,2% nel caso di industria e servizi ed all'1,5% per il settore agricolo. Con riferimento al mercato del lavoro, il graduale calo delle persone in cerca di occupazione verificatosi nell'ultimo triennio (con un tasso di disoccupazione nazionale passato dall'11,8% del 1998 al 9% del 2002) potrebbe interrompersi a causa della persistente fase di stagnazione, che comporterebbe una crescita dell'occupazione sostanzialmente in linea con quella delle forze di lavoro (+0,6%).

L'economia lombarda è cresciuta nel 2002 intorno allo 0,5%, un valore, per quanto lievemente superiore, sostanzialmente in linea con il rallentamento dell'economia nazionale ma che rappresenta anche una significativa inversione di tendenza, rispetto alla *performance* più negativa degli ultimi anni. A livello settoriale emergono tuttavia alcune peculiarità. Anzitutto il settore agricolo ha registrato una notevole espansione (3%), in controtendenza rispetto al resto del paese; non si deve tuttavia trascurare il fatto che il suo peso sul sistema economico nel complesso è piuttosto limitato (2% circa), cosicché il suo contributo alla crescita globale è stato modesto; l'industria, pur mostrando una intensa decelerazione produttiva, ha esibito un'evoluzione, per quanto contenuta, più favorevole di quella italiana (+0,2%), principalmente grazie al contributo delle costruzioni (+1%); il terziario, infine, ha fatto registrare un incremento quantificabile in circa 0,8%, inferiore a quello registrato nel paese nel complesso, a motivo del deludente andamento dei servizi pubblici (+0,6%), da sempre caratterizzati in Lombardia da una dinamica meno accentuata.

Dal lato degli impieghi la modesta espansione registrata evidenzia, inoltre, il ruolo determinante della domanda interna a fronte di un contributo negativo degli scambi con l'esterno (-0,7%). In particolare, l'incremento maggiore è stato evidenziato dagli investimenti (+0,8%), rispetto ad una crescita più contenuta dei consumi privati (+0,5%).

La ripresa prevista per il 2003 dovrebbe risultare abbastanza lenta. Conseguentemente l'espansione regionale prevedibile per l'anno in corso dovrebbe aggirarsi intorno all'1,3%, comunque al di sopra della media nazionale. Positivo il contributo di tutti i settori con una crescita dell'industria in totale e dei servizi privati dello stesso ordine (+1,4%); più limitata l'espansione del terziario in complesso (1,2%), a causa della decelerazione dei servizi pubblici (+0,2%). Confermata anche la ripresa del valore aggiunto agricolo (+1,8%).

Dal lato degli impieghi, il parziale recupero rispetto al 2002 troverebbe origine in un maggiore incremento degli investimenti (2,5%) e nella ripresa dei consumi privati (+1,6%). Il contributo dei rapporti con l'esterno dovrebbe invece risultare nuovamente negativo, seppure in valore assoluto in misura significativamente ridotta rispetto all'anno precedente (-0,2%).

Dal lato occupazionale l'economia lombarda è stata caratterizzata nel 2002 da una crescita dell'1,6%, leggermente al di sopra della media nazionale (+1,5%). In forte aumento, anche le forze di lavoro (1,7%), in conseguenza dello stimolo fornito dall'incremento della domanda di

lavoro e con il sostegno dell'immigrazione. Il tasso di disoccupazione regionale è salito al 3,8% (rispetto al 3,7% del 2001), interrompendo la dinamica decrescente registrata negli ultimi anni ma attestandosi comunque significativamente al di sotto sia della media nazionale (9%) sia di quella regionale dell'ultimo quinquennio (4,4%).

Il perdurare della fase di ridotta espansione del sistema economico e l'esaurirsi degli effetti di trascinamento della dinamica passata rendono plausibile la previsione di un parziale rallentamento nella crescita dell'occupazione regionale, la quale nel 2003 sarebbe lievemente inferiore al punto percentuale. Tale variazione non dovrebbe discostarsi in maniera significativa da quella registrata nelle forze di lavoro cosicché il tasso di disoccupazione lombardo risulterebbe sostanzialmente immutato al 3,8%.

2. Lo scenario di medio periodo

Il superamento della fase di rallentamento dell'economia mondiale che ha avuto inizio nel 2002 dovrebbe iniziare a verificarsi a partire dal secondo semestre del 2003. Una graduale accelerazione della crescita delle più importanti economie dovrebbe quindi avviarsi con il 2004 e rafforzarsi nel triennio successivo.

L'economia italiana, in sintonia con questa dinamica, dovrebbe mostrare un recupero a partire dal 2004, con un incremento del PIL che tornerebbe a raggiungere i due punti percentuali. L'espansione dovrebbe poi consolidarsi nel triennio 2005–2007 attestandosi su valori compresi fra il 2% ed il 2,5%.

La componente più dinamica della domanda aggregata si profilano gli investimenti fissi, la cui espansione si collocherebbe fra i tre ed i quattro punti percentuali; più modesto l'incremento dei consumi, mediamente quantificabile intorno al 2,5%; ancora negativo il contributo dei rapporti con l'estero, a causa di un'espansione delle importazioni più sostenuta di quella delle esportazioni. È importante sottolineare che quest'ultima tendenza, riconducibile alla forte perdita di competitività dei prodotti italiani manifestatasi negli ultimi anni, costituisce l'elemento più importante alla base della riduzione nelle stime di crescita di medio periodo, se confrontata con il tradizionale valore vicino ai tre punti percentuali proprio delle previsioni più comuni.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, l'aumento medio annuo complessivo degli occupati dovrebbe mantenersi su valori intorno all'1%. Tale incremento determinerebbe una graduale riduzione del numero di lavoratori in cerca di impiego, che spingerebbe il tasso di disoccupazione al di sotto del 7,5% al termine del quadriennio 2004-2007.

L'andamento previsto per l'economia lombarda appare caratterizzato da una ripresa un po' più rapida e consistente rispetto a quella italiana, con un incremento del PIL regionale quantificabile intorno al 2,2% nel 2004 e su valori poco al di sotto del 2,5% nel triennio successivo, comunque leggermente superiori rispetto alla media nazionale.

Determinanti sono gli investimenti, storicamente caratterizzati in regione da una maggiore dinamicità rispetto al resto del paese: l'incremento medio della spesa in beni capitali si attesterebbe nel periodo considerato al di sopra dei quattro punti percentuali. Significativo anche il recupero dei consumi delle famiglie (intorno al 2,5%). Ancora negativo invece il contributo dei rapporti con l'esterno con un valore mediamente pari allo 0,3%, riconducibile, come per l'economia nazionale, ad una perdita di competitività dei prodotti lombardi, che rappresenterebbe il freno più importante all'espansione di medio periodo.

Per quanto concerne, infine, il mercato del lavoro, il numero degli occupati in regione dovrebbe evidenziare nel quadriennio 2004-2007 un incremento medio dell'1,2%, leggermente superiore alla media nazionale. Tale dinamica, in combinazione con quella assai simile dell'offerta di lavoro, dovrebbe determinare una ripresa della discesa del tasso di disoccupazione regionale, che si porterebbe al termine del periodo intorno al 3,1%.

3. La competitività dell'economia lombarda, a confronto con l'Italia e l'Europa

Il termine "competitività", benché sia frequentemente usato nella pratica comune e costituisca l'oggetto di accesi dibattiti a livello politico e pubblicistico, ha un significato spesso vago ed indefinito, potendo assumere contenuti diversi: in effetti esso può fare riferimento, alternativamente o congiuntamente, alla profittabilità della produzione, al livello del cambio, allo stato della tecnologia, alla crescita reale.

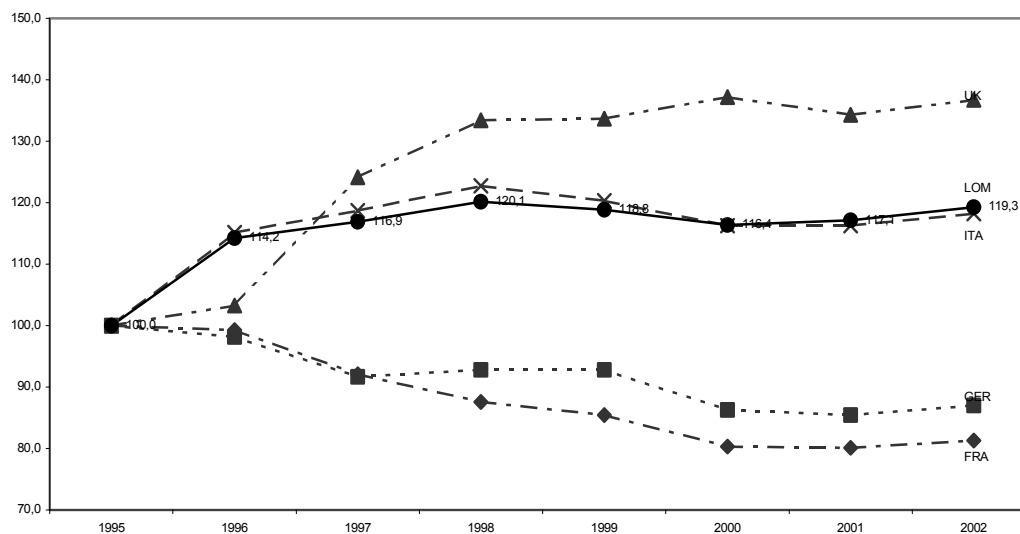
L'OCSE ha ufficialmente definito la competitività come la capacità "con cui una nazione riesce, in condizioni di mercato libere ed eque, a produrre beni e servizi capaci di affrontare la concorrenza internazionale, allo stesso tempo mantenendo ed espandendo il reddito reale della propria popolazione nel lungo periodo". Tale definizione è un esempio evidente della complessità e dell'ambiguità del fenomeno, dal che discende una difficoltà oggettiva di individuarne una misura univoca e confrontabile nel tempo e fra sistemi economici diversi. Nonostante ciò, tuttavia, a partire dalla definizione teorica si è cercato di costruire nella pratica, da parte di vari organismi ed istituzioni, *indicatori di competitività globale*. Gli indici più comunemente citati in tale contesto sono quelli prodotti dall'IMD di Losanna, o da analoghi istituti di ricerca nazionali ed internazionali; recentemente lo stesso IMD ha provveduto a costruire indicatori globali riferiti non solo a paesi sovrani, ma anche ad aree territoriali più ristrette, come appunto le regioni. Gli indici di competitività globale sono peraltro caratterizzati da elementi di arbitrarietà, come testimoniato dalla diversità di posizionamento dei vari paesi nelle classifiche elaborate da organismi diversi, dalla ripetizione degli indici elementari nell'indicatore globale e dalla possibile correlazione tra le varie categorie di indici. Sebbene arbitrari ed opinabili, tuttavia, gli indicatori in questione risultano interessanti sia per effettuare confronti intertemporali sia per delineare alcuni fattori ritenuti essenziali a favorire lo sviluppo economico di un'area territoriale in una prospettiva di lungo periodo.

Mentre in un'ottica strutturale e di lungo termine la competitività ha a che fare con le condizioni generali atte a favorire un sostenuto processo di crescita, nel breve periodo la teoria economica tende a sottolineare e a privilegiare i tradizionali obiettivi di controllo macroeconomico. In tale contesto la competitività emerge come la capacità di un paese di realizzare un tasso di crescita soddisfacente mantenendo al tempo stesso un sostanziale equilibrio nei conti con l'estero, rendendo così la crescita sostenibile nel tempo. Nell'ottica più strettamente macroeconomica così adottata la competitività finisce per riflettere la capacità di un paese di affrontare in maniera efficace la concorrenza sui mercati internazionali, realizzando volumi di scambi adeguati. A parità di altre circostanze, ciò è possibile se il rapporto tra i prezzi interni e quelli esteri espressi in valuta comune (ovvero il tasso di cambio reale) è sufficientemente profittevole. Di fatto, quindi, nel breve e medio periodo, la teoria economica e la prassi dei più importanti organismi nazionali ed internazionali (Banca d'Italia, Ocse, Fmi) suggeriscono come le variabili più idonee a descrivere la dinamica della competitività siano rappresentate da vari indicatori di cambio reale, quali quelli aventi come riferimento i prezzi alla produzione, i prezzi all'esportazione, i costi unitari del lavoro.

Fra questi indicatori, l'unico disponibile a livello regionale è il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), definito come rapporto fra il salario medio annuo per addetto e la sua produttività. Tale indicatore, sebbene riferito ai soli costi del lavoro, può ritenersi significativo, in quanto questi ultimi costituiscono la componente più rilevante del costo unitario di produzione delle imprese. Si noti, ovviamente, che in un contesto di confronto internazionale ciò che conta è la dinamica del CLUP relativamente a quella dei concorrenti, quale risulta ad esempio dalla media ponderata dei principali 24 partner commerciali. In base alle sue modalità di costruzione, l'indice va interpretato nel senso che un suo incremento indica una perdita di competitività mentre una sua riduzione segnala un'evoluzione opposta.

Nel periodo 1995-2002, per il quale si possiedono dati omogenei, la Lombardia mostra una consistente perdita di competitività, con un aumento complessivo del CLUP di circa il 19,3%; tale fenomeno, tuttavia, è concentrato in particolare nel quadriennio 1995-1998, cui sono seguiti un parziale recupero ed un nuovo deterioramento nel biennio più recente. Determinante al riguardo si è rivelata la dinamica della quotazione della lira e poi dell'euro: la prima si è infatti ampiamente rivalutata tra il 1995 ed il 1998, per svalutarsi nell'anno antecedente la nascita dell'Unione Monetaria Europea; l'euro si è consistentemente deprezzato tra il 1999 ed il 2001, prima di registrare una rapida rivalutazione iniziata nello scorso anno e tuttora in atto. Nel biennio più recente un contributo altrettanto rilevante è venuto dai cambiamenti introdotti nel mercato del lavoro: la maggiore flessibilità ha infatti determinato una consistente espansione dell'occupazione che, in presenza di una bassa crescita reale, si è tradotta in una decelerazione della produttività del lavoro (pari al rapporto fra valore aggiunto ed occupazione) e, nel 2002, addirittura in una sua riduzione.

La dinamica del costo del lavoro per unità di prodotto nell'industria manifatturiera in Lombardia e nelle principali economie europee (base 1995=100)

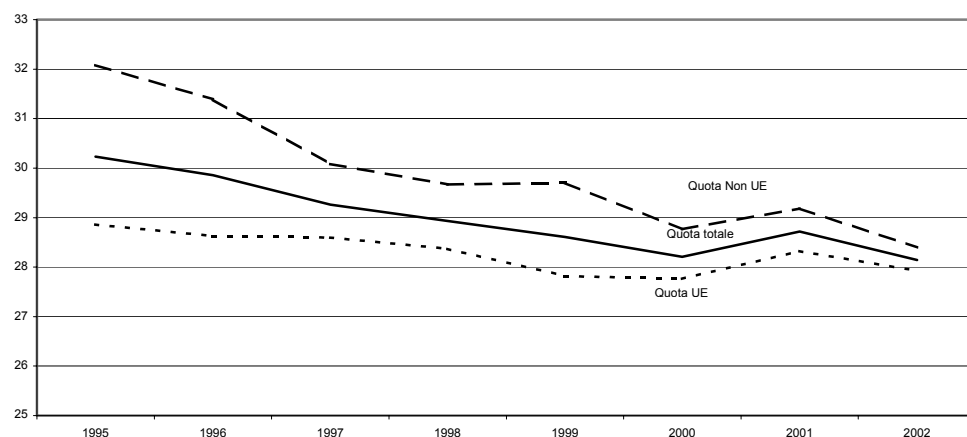


Il quadro regionale appena descritto appare simile a quello nazionale, mentre il confronto con gli altri paesi europei evidenzia un recupero di competitività nei confronti del Regno Unito (penalizzato soprattutto dall'andamento della sterlina), ma un deterioramento significativo nei confronti dei prodotti francesi e tedeschi.

Se si analizza più in dettaglio l'evoluzione relativa della competitività lombarda rispetto al resto del paese, facendo riferimento alle dinamiche del CLUP e della produttività media del lavoro nel settore manifatturiero, si rileva che la migliore *performance* registrata in regione nel primo quadriennio e la tendenza opposta del triennio successivo del periodo esaminato sono spiegate soprattutto dall'andamento relativo della produttività media del lavoro.

L'alternata evoluzione della competitività lombarda rispetto al resto del paese ha avuto riflessi evidenti sulla capacità di esportazione: in effetti la quota delle esportazioni lombarde sul totale nazionale mostra, con l'eccezione del 2001, una progressiva diminuzione, con una perdita di quote di mercato pari a circa due punti percentuali nell'intero periodo oggetto di indagine. La maggiore perdita di quote di mercato della Lombardia si registra nei confronti dei paesi non appartenenti all'Unione Europea, con un calo di circa quattro punti percentuali, mentre la flessione nei confronti dei paesi europei è contenuta nei limiti di un punto in percentuale.

Quota delle esportazioni lombarde sul totale italiano



4. Il sistema produttivo lombardo: alcuni spunti interpretativi

Negli anni Novanta si è aperto un ampio dibattito relativo alla globalizzazione e alla competizione dinamica tra territori che si confrontano sulla base delle proprie “unicità” che attengono non solo alla dimensione economica, ma anche alla sfera politica e a quella culturale. Il loro successo dipende dalla capacità di mantenimento e di miglioramento delle risorse esistenti e dalla creazione di un valore aggiunto esclusivo che non può essere fondato sui costi ma solo su qualità, innovazione e contenuti di servizio.

In questa competizione a stretta base territoriale le città metropolitane giocano certamente un ruolo significativo e particolare nell’accompagnare il tessuto socio-economico a traguardi di benessere, qualità della vita e sostenibilità dello sviluppo.

Il milieu urbano, ed in particolare quello fortemente internazionalizzato della città metropolitana, è luogo di creatività e di innovazione continua: dietro a ogni accelerazione del cambiamento, nella storia dell’Europa e dell’Italia, sta una fase di fioritura del fenomeno urbano.

Un passaggio recente della riflessione internazionale ha introdotto il concetto di città-regione che altro non è che la grande città che “traina” un ampio sistema territoriale in cui è innervata e che da essa riceve visibilità e legami con l’esterno.

La Lombardia, dunque, come global city-region, cioè come ampio contesto territoriale trainato e, per certi aspetti, rappresentato da un polo urbano di livello superiore, quello metropolitano di Milano, il cui ruolo risulta determinante per la competitività dell’intera città-regione lombarda.

Da un lato Milano concentra un gruppo di attività che generano interessanti economie esterne e, contestualmente, costituisce la porta di accesso di un network che connette altre località. D’altro canto essa accentra in sé processi di produzione, accumulazione e scambio della conoscenza che sovrintendono ai processi innovativi ed alla creazione delle dimensioni simboliche della città (visioni, codici, linguaggi).

In questo senso la Lombardia in ragione delle proprie individualità e ricchezze non risulta “appiattito” sul polo centrale ed esprime, invece, diversificazione e complementarità, richiedendo come conseguenza un coordinamento diverso dal vecchio rapporto gerarchico centro-periferia.

In quest’ottica, è utile differenziare il territorio lombardo in cinque macro aree che conservano al loro interno alcuni significativi gradi di omogeneità ma che si differenziano sufficientemente tra di loro, arricchendo il tessuto regionale complessivo.

Il polo metropolitano milanese

È caratterizzato da una spinta specializzazione nel terziario “pregiato”: servizi avanzati alle imprese, funzione finanziario-creditizia, ricerca tecnologica, design, funzioni fieristico-espositive. Differenze significative emergono anche con riferimento alla struttura aziendale che vede una prevalenza dei gruppi d’impresa sulle imprese artigiane.

La Lombardia è la regione italiana più innovativa, con investimenti in R&S pari al 1,2% del PIL regionale (contro l’1,1% nazionale) e Milano concentra una quota importante di queste attività. Il confronto con i maggiori competitors europei segnala però un ritardo, sia in termini percentuali, sia per la preponderanza degli investimenti in settori low-tech, in parte spiegato dalla presenza di numerose realtà distrettuali, che beneficiano di conoscenze e competenze fortemente contestualizzate, difficilmente esportabili in ambienti differenti. Questo si traduce in basso numero di brevetti, scarsi investimenti diretti in attività di R&S e limitate connessioni tra sistema delle imprese e sistema universitario ponendo domande circa la tenuta futura del sistema.

In termini congiunturali la situazione dell’area milanese si discosta da quella regionale essendo più improntata all’ottimismo, svolgendo così il ruolo di locomotrice dell’intera economia lombarda e la concentrazione di attività ad elevato valore aggiunto sembra garantire maggior tenuta di lungo periodo alle performance produttive e competitive.

Il tasso di nati-mortalità imprenditoriale è in controtendenza rispetto alla situazione regionale ed è particolarmente vivace la crescita del settore dei servizi alle imprese e delle costruzioni.

Il tasso di disoccupazione, per contro, è superiore al valore regionale in ragione di un processo di saturazione del settore terziario che non sembra più in grado di assorbire la forza lavoro proveniente dal manifatturiero.

La zona industriale 1: Varese, Como, Lecco (fascia pedemontana)

L'area si contraddistingue per un'elevata concentrazione di attività manifatturiere ed una forte propensione all'esportazione. Il terziario, pure presente, è quello di base (contabilità, assistenza informatica), indirizzato alle numerosissime micro imprese industriali e aziende artigiane.

Non diversamente dal più vasto contesto regionale, sono diminuite soprattutto le imprese dei settori moda e manifatturiero, con differenziazioni provinciali che si traducono anche sui valori occupazionali. A Varese la disoccupazione è maggiore di quella regionale, a testimonianza di un affaticamento del comparto manifatturiero. Lecco, per contro, ha il tasso di disoccupazione più basso d'Italia.

L'area esporta soprattutto macchine meccaniche e prodotti tessili con una tenuta ancora buona sui mercati internazionali.

La zona industriale 2: Bergamo, Brescia (fascia centrale)

Si tratta della zona più industrializzata della Regione, con un valore aggiunto fortemente determinato dall'attività manifatturiera, ma caratterizzata contestualmente da un ricco settore agricolo, concentrato soprattutto nelle produzioni zootecniche.

Il terziario è anche qui quello di base per il sistema produttivo, con un mix leggermente più ricco e diversificato nell'area bresciana dove è altresì significativa la presenza di servizi turistici.

Il tasso di natalità delle imprese è elevato nel comparto costruzioni, mentre variazioni negative connotano il comparto manifatturiero così come gli alberghi e ristoranti, prevalentemente nell'area bresciana.

Il commercio estero è legato ai prodotti della meccanica, settore produttivo in cui le due province eccellono anche a livello nazionale. I principali partner commerciali sono la Germania e l'Asia, con le conseguenti difficoltà congiunturali connesse al non buono stato di salute di questi mercati.

La zona agro-terziaria: Pavia, Cremona, Mantova, Lodi (fascia padana)

Questa quarta "Lombardia" è caratterizzata dall'importanza delle attività agricole, associate ad una diffusione delle attività terziarie superiore alla media regionale. Analogamente a quanto avviene nelle altre macro-aree, questa zona registra una diminuzione delle attività manifatturiere.

Lodi, come Milano, Bergamo e Brescia, si contraddistingue per una spiccata natalità nel settore delle costruzioni.

Si esportano soprattutto macchinari meccanici, prodotti chimici ed alimentari. Le province di questa zona, ad eccezione di Mantova, mostrano una bassa propensione all'export.

La zona turistico-terziaria: Sondrio e la fascia alpina di Lecco, Bergamo e Brescia

Questa zona si contraddistingue per il suo posizionamento geografico e per la specializzazione economica fortemente connessa al turismo montano. I settori trainanti sono l'alberghiero e il comparto artigiano, che pure risentono della pesante situazione congiunturale. Inadeguata la dotazione infrastrutturale delle reti stradali che pone ancora problemi di accessibilità all'area.

La *global city-region* lombarda presenta dunque un modello di sviluppo suo proprio, che la distingue dalle altre regioni italiane e consente di valutarne i punti di forza e di debolezza al confronto con gli altri competitori regionali europei, i cui principali elementi fondativi sono i seguenti:

- a) solidità e unicità del mix dimensione/settore/territorio;
- b) percorsi di crescita e di creazione di occupazione;
- c) performance sui mercati internazionali;
- d) leadership tecnologica.

Ciò che connota e distingue il modello lombardo è la compresenza dei quattro elementi. Tra tutti, però il mix produttivo, equilibrato in ogni sua componente e con numerose punte di eccellenza, rappresenta l'elemento differenziale a cui molto deve la competitività del sistema.

In relazione all'articolazione territoriale molto si è già detto. Interessante risulta complessivamente il modello della piccola città – piccola impresa che popola densamente

l'intero territorio regionale e la presenza di una ventina di distretti industriali è ulteriore segnale di una ricchezza diffusa. Questa ricchezza può far sì che Milano possa svolgere una funzione di traino per l'intero sistema produttivo regionale senza essere un "buco nero" che attira tutto lo sviluppo regionale (a differenza, ad esempio del caso francese). Ciò che in Lombardia "sta fuori" dall'area metropolitana è straordinariamente significativo e sufficientemente "spalmato" sull'intero territorio regionale.

Questo modello mostra tuttavia alcune criticità in relazione al fattore "capitale umano" ed alla tenuta del modello distrettuale.

Il capitale umano

Il ceto imprenditoriale lombardo ha un livello di istruzione mediamente basso. La facilità nel trovare molto presto un posto di lavoro disincentiva inoltre una parte dei giovani dal perseguire percorsi formativi prolungati e più qualificati. Anche i laureati in materie scientifiche sono numericamente inferiori al fabbisogno espresso dal sistema produttivo (si calcola che sul mercato del lavoro lombardo "manchino" ogni anno almeno 300 laureati informatici). Il sistema dell'istruzione-formazione professionale, quindi, non produce competenze adeguate ai fabbisogni produttivi ma, al tempo stesso, le imprese di dimensione minore richiedono forza lavoro scarsamente qualificata.

Questo mercato del lavoro può rappresentare, nel medio periodo, un vincolo allo sviluppo di comparti high-tech, attività di cui il modello lombardo già difetta – comparativamente al altre regioni avanzate europee – e su cui si gioca una partita rilevante della competitività futura dei sistemi territoriali.

I sistemi territoriali lombardi

La Lombardia è una regione a "distrettualità forte" al tetto dello sviluppo quantitativo del comparto manifatturiero, di cui è facilmente prevedibile, nel prossimo futuro, un "dimagrimento", soprattutto nei comparti più tradizionali.

I distretti industriali lombardi, fortemente connotati da un tessuto di piccole e piccolissime imprese, operano sostanzialmente in settori cosiddetti "tradizionali".

Il percorso di sviluppo sin qui seguito è stato decisamente "spontaneo" ed ha frequentemente evidenziato un atteggiamento passivo nei confronti dell'innovazione (imitazione e adattamento). È legittimo chiedersi se questo modello sia ancora in grado di garantire le performance economiche del passato o se non rischi di ingenerare un'involuzione della struttura e una potenziale perdita di competitività.

I sistemi territoriali lombardi sono dunque chiamati ad affrontare una duplice sfida. Da una parte, infatti, dovranno far fronte alla crescente competizione da costo dei territori emergenti dell'est europeo o del più lontano Far East asiatico; dall'altro dovranno confrontarsi con le reti di imprese che si vanno rafforzando diffusamente nel cuore produttivo europeo e che sfruttano sistematicamente i supporti offerti dalle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni.

Si rafforza dunque la necessità di implementare politiche di sviluppo "di sistema", a favore di quel salto qualitativo (adozione ICTs, internazionalizzazione, forte innovazione di prodotto) in grado di garantire lo sviluppo e la riqualificazione del territorio lombardo, nel contestuale rispetto delle sue peculiarità.

ALLEGATO B

Piano Straordinario per lo Sviluppo delle Infrastrutture Lombarde

Costi complessivi e disponibilità finanziarie (importi in Euro)

	<i>Costo complessivo</i>	<i>Ris Regionali già stanziare</i>	<i>Ris Regionali Bil. Pluriennale</i>	<i>Ris Regionali da recuperare</i>	<i>Ris Altre Fonti Disponibili</i>	<i>Ris Altre Fonti da recuperare</i>
AREA INFRASTRUTTURE PER LA COMPETITIVITA', IL LAVORO, LA FORMAZIONE, LA CULTURA						
Polo esterno Fiera di Milano						
<i>totale gruppo</i>	580.898.252,72	0,00	26.480.000,00	0,00	554.418.252,72	0,00
AdPQ in materia di Beni Culturali e relativo Atto integrativo						
<i>totale gruppo</i>	302.879.003,30	10.855.717,92	2.334.047,70	34.835.895,00	56.096.474,70	198.756.867,98
Altri interventi di pregio su Beni Culturali						
<i>totale gruppo</i>	138.127.407,22	898.634,93	0,00	47.204.932,93	19.724.836,21	71.460.003,15
Centri di eccellenza e AdPQ innovazione tecnologica						
<i>totale gruppo</i>	85.912.407,87	26.667.121,48	0,00	6.728.020,00	41.258.239,17	11.259.045,22
Sostegno alla qualificazione e allo sviluppo del sistema universitario						
<i>totale gruppo</i>	225.677.852,33	31.722.049,20	9.074.573,22	33.996.573,41	45.428.364,69	104.217.921,01
<i>TOTALE INFRASTRUTTURE AREA</i>	1.333.494.923,44	70.143.523,53	37.888.620,92	122.765.421,34	716.926.167,49	385.693.837,36
AREA INFRASTRUTTURE SOCIO-SANITARIE						
ADPQ in tema di edilizia socio-sanitaria e AdP Policlinico						
<i>totale gruppo</i>	1.325.454.436,23	92.165.864,37	0,00	30.987.414,00	986.123.356,23	216.177.801,63
Nuovo AdPQ in tema di edilizia sanitaria						
<i>totale gruppo</i>	1.139.657.940,00	0,00	42.601.000,00	0,00	255.708.000,00	841.348.940,00
Realizzazione di strutture alternative alla residenzialità permanente per anziani e portatori di handicap						
<i>totale gruppo</i>	45.125.192,00	28.405.129,45	0,00	0,00	16.720.062,55	0,00
Messa a standard secondo normativa regionale/statale di strutture sociosanitarie e socioassistenziali						
<i>totale gruppo</i>	69.800.234,88	4.955.234,88	1.000.000,00	0,00	63.845.000,00	0,00
Programma statale per la realizzazione di strutture residenziali per pazienti terminali. Legge 29/99.						
<i>totale gruppo</i>	15.040.923,93	0,00	0,00	0,00	15.040.923,93	0,00
<i>TOTALE INFRASTRUTTURE AREA</i>	2.595.078.727,04	125.526.228,70	43.601.000,00	30.987.414,00	1.337.437.342,71	1.057.526.741,63

		<i>Costo complessivo</i>	<i>Ris Regionali già stanziare</i>	<i>Ris Regionali Bil. Pluriennale</i>	<i>Ris Regionali da recuperare</i>	<i>Ris Altre Fonti Disponibili</i>	<i>Ris Altre Fonti da recuperare</i>
AREA INFRASTRUTTURE PER L'AMBIENTE E LO SVILUPPO TERRITORIALE							
Difesa del Suolo							
	<i>totale gruppo</i>	1.065.858.587,30	331.813.870,20	3.131.655,19	257.796.659,08	174.085.350,33	299.031.052,50
AdPQ Ambiente ed energia							
	<i>totale gruppo</i>	799.037.117,71	191.794.043,29	0,00	37.972.296,05	204.631.044,68	364.639.733,68
Bonifica aree inquinate							
	<i>totale gruppo</i>	182.868.068,16	58.622.814,38	12.421.660,73	74.460.002,23	20.553.435,21	16.810.155,61
Piano Regionale Risanamento Acqua							
	<i>totale gruppo</i>	3.301.205.228,69	19.000.000,00	54.999.999,97	637.681.303,07	272.125.904,31	2.317.398.021,34
Progetti di eccellenza nel campo dei servizi di pubblica utilità							
	<i>totale gruppo</i>	145.712.183,87	16.075.000,00	4.000.000,00	7.746.853,49	112.725.761,39	5.164.568,99
Interventi di valorizzazione e di recupero ambientale in aree di particolare pregio (compresa "Montagna sicura")							
	<i>totale gruppo</i>	46.532.434,36	1.390.560,20	0,00	20.045.706,70	10.650.764,70	14.445.402,76
Interventi di riqualificazione urbana							
	<i>totale gruppo</i>	1.308.667.238,05	1.601.016,33	982.803,47	9.500.000,00	968.950.985,09	327.632.433,16
Realizzazione nuova sede in area Garibaldi-Repubblica							
	<i>totale gruppo</i>	323.245.000,00	0,00	76.500.000,00	246.745.000,00	0,00	0,00
Piano d'area Malpensa							
	<i>totale gruppo</i>	548.116.379,10	477.840,00	545.860,00	355.463,33	101.268.227,36	445.468.988,41
Delocalizzazione e mitigazione Malpensa							
	<i>totale gruppo</i>	157.060.109,05	876.446,90	40.011,00	0,00	156.143.651,15	0,00
Dieci grandi foreste per la pianura							
	<i>totale gruppo</i>	33.241.034,15	1.929.027,35	3.797.207,13	7.998.204,79	3.286.738,30	16.229.856,58
Completamento del Piano grandi opere di bonifica e irrigazione							
	<i>totale gruppo</i>	547.379.391,84	0,00	0,00	240.464.474,22	0,00	306.914.917,61
Interventi integrati di riqualificazione dei corsi d'acqua							
	<i>totale gruppo</i>	17.000.000,00	0,00	5.000.000,00	5.500.000,00	0,00	6.500.000,00
Recupero e utilizzo patrimonio CFP							
	<i>totale gruppo</i>	106.427.140,91	267.115.067,32	0,00	36.470.000,00	2.143.295,67	-199.301.222,08
Trattamento rifiuti con produzione energia							
	<i>totale gruppo</i>	6.713.939,69	0,00	0,00	3.356.969,84	0,00	3.356.969,85

		<i>Costo complessivo</i>	<i>Ris Regionali già stanziare</i>	<i>Ris Regionali Bil. Pluriennale</i>	<i>Ris Regionali da recuperare</i>	<i>Ris Altre Fonti Disponibili</i>	<i>Ris Altre Fonti da recuperare</i>
Programmi di Metanizzazione							
	<i>totale gruppo</i>	40.696.803,66	7.746.853,50	0,00	0,00	0,00	32.949.950,16
Recupero e reindustrializzazione aree dismesse							
	<i>totale gruppo</i>	160.101.639,00	0,00	0,00	0,00	84.293.719,69	75.807.919,31
Piste ciclopedonali							
	<i>totale gruppo</i>	25.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000.000,00
Riequilibrio impiantistico della montagna							
	<i>totale gruppo</i>	37.660.205,25	0,00	0,00	13.751.411,00	15.696.894,00	8.211.900,25
	<i>TOTALE INFRASTRUTTURE AREA</i>	8.852.522.500,79	898.442.539,47	161.419.197,49	1.599.844.343,81	2.126.555.771,88	4.066.260.648,14
AREA INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'							
Alta Capacità ferroviaria							
	<i>totale gruppo</i>	21.303.456.900,00	0,00	0,00	0,00	1.270.483.971,85	20.032.972.928,15
Interventi sulla rete ferroviaria regionale							
	<i>totale gruppo</i>	1.574.203.132,55	3.861.481,07	0,00	423.381.342,00	285.272.269,44	861.688.040,04
Protocollo Brianza (riqualificazione ferrovie)							
	<i>totale gruppo</i>	650.735.695,14	30.987.416,00	0,00	0,00	1.549.370,00	618.198.909,14
Servizio ferroviario regionale							
	<i>totale gruppo</i>	977.848.215,00	34.110.986,75	0,00	68.352.131,99	244.533.212,54	630.851.883,72
Trasporto pubblico locale e integrazione tariffaria							
	<i>totale gruppo</i>	392.232.168,14	11.036.084,07	73.530.000,00	93.050.000,00	11.036.084,07	203.580.000,00
Sistemi a guida vincolata							
	<i>totale gruppo</i>	7.603.286.357,51	112.282.181,86	0,00	317.401.209,62	1.894.167.873,10	5.279.435.092,93
Interventi per la navigazione interna							
	<i>totale gruppo</i>	212.312.221,59	13.764.569,00	0,00	51.000.000,00	56.547.652,59	91.000.000,00
Interventi per l'intermodalità e la logistica							
	<i>totale gruppo</i>	858.747.656,39	2.732.057,00	0,00	91.486.493,76	106.604.420,88	657.924.684,75
Sistema aeroportuale lombardo							
	<i>totale gruppo</i>	1.978.032.081,02	412.132,61	0,00	0,00	503.803.629,35	1.473.816.319,06
Piano d'area Malpensa							
	<i>totale gruppo</i>	43.218.390,50	0,00	0,00	42.442.415,00	0,00	775.975,50

	<i>Costo complessivo</i>	<i>Ris Regionali già stanziate</i>	<i>Ris Regionali Bil. Pluriennale</i>	<i>Ris Regionali da recuperare</i>	<i>Ris Altre Fonti Disponibili</i>	<i>Ris Altre Fonti da recuperare</i>
Sistema viabilistico Pedemontano e opere connesse e complementari						
<i>totale gruppo</i>	3.313.936.374,00	0,00	0,00	28.919.748,00	75.000.000,00	3.210.016.626,00
ADPQ Malpensa						
<i>totale gruppo</i>	4.516.032.254,75	92.993.963,70	7.332.060,00	72.599.764,29	2.047.629.720,83	2.295.476.745,93
ADPQ Grande viabilità						
<i>totale gruppo</i>	1.031.441.730,37	10.329.137,97	0,00	121.380.439,09	237.905.400,47	661.826.752,84
Direttissima Milano-Brescia (Brebemi) e opere connesse e complementari						
<i>totale gruppo</i>	1.285.010.000,00	0,00	0,00	1.705.000,00	1.000.000.000,00	283.305.000,00
TIBRE autostradale e opere connesse e complementari						
<i>totale gruppo</i>	1.042.900.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000.000,00	42.900.000,00
Sistema autostradale lombardo						
<i>totale gruppo</i>	1.933.230.000,00	0,00	0,00	0,00	258.230.000,00	1.675.000.000,00
Interventi sulla rete stradale regionale						
<i>totale gruppo</i>	3.055.410.835,48	73.633.310,35	0,00	277.522.650,92	181.212.199,48	2.523.042.674,73
Interventi urgenti per l'accessibilità alla Valtellina e alla Valchiavenna						
<i>totale gruppo</i>	1.685.593.369,07	7.746.853,49	0,00	62.000.000,00	133.750.802,08	1.482.095.713,50
Interventi viabilistici per l'accessibilità al polo fieristico Rho-Pero						
<i>totale gruppo</i>	414.535.485,86	0,00	0,00	13.272.942,23	0,00	401.262.543,63
<i>TOTALE INFRASTRUTTURE AREA</i>	53.872.162.867,37	393.890.173,87	80.862.060,00	1.664.514.136,90	9.307.726.606,68	42.425.169.889,92

RIEPILOGO

	<i>Costo complessivo</i>	<i>Ris Reg già</i>	<i>Reg. da Bilancio stanziate</i>	<i>Regionali da Pluriennale</i>	<i>Ris Altre Fonti recuperare</i>	<i>Ris Altre Fonti da Disponibili</i>
<i>Totale interventi: Reperire</i>		608				
<i>TOTALE COMPLESSIVO</i>	66.653.259.018,64	1.488.002.465,58	323.770.878,41	3.418.111.316,05	13.488.645.888,76	47.934.651.117,05

ALLEGATO C

STATO DI AVANZAMENTO DEL PRS E AGGIORNAMENTO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Stato di avanzamento del PRS

Area Istituzionale

- Approvata la legge regionale relativa alla “programmazione negoziata regionale” (LR 2/2003)
- Sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro relativo allo “sviluppo locale”
- Emesso provvedimento concessorio per inizio lavori di costruzione del nuovo Polo fieristico
- Approvati e realizzati degli interventi proposti dalle Province montane lombarde, in occasione del “2002 – Anno Internazionale delle Montagne”
- Approvati i progetti finanziati con il Fondo regionale per la montagna per l’anno 2002
- Approvata la classificazione del territorio montano in zone di svantaggio e la prima proposta di nuovo azionamento delle Comunità Montane
- Sviluppato il partenariato e del dialogo istituzionale attraverso la realizzazione dei Tavoli territoriali di confronto e di Tavoli tematici ai fini della integrazione fra programmazione regionale e programmazione locale
- Approvato il pdl di “Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria. Testo Unico della disciplina dei tributi regionali”
- Approvato il regolamento in materia di tassa automobilistica regionale che introduce, tra l’altro, agevolazioni a favore delle ONLUS e dei disabili
- Collegati gli uffici regionali con il sistema informativo dell’anagrafe tributaria
- Rinnovate le 300.000 tessere per la benzina scontata nella fascia di confine con la Svizzera
- Emesso il prestito obbligazionario “Bond Lombardia” del valore di 1 mld di dollari, che si basa sull’assegnazione alla Lombardia di rating di eccellenza; assegnazione al Bond Lombardia da parte di Euromoney del premio per la miglior performance finanziaria dell’anno 2002 a livello internazionale
- Realizzato un sito web, in collaborazione con Finlombarda, sulla finanza di progetto per diffondere informazioni su aspetti giuridici ed economici e sulle esperienze di maggior rilievo sul project financing
- Approvato il bando per la presentazione delle domande di contributi relativa all’iniziativa FRISL Edilizia scolastica, scuole materne, elementari e medie
- Approvato il Testo unico di riordino della normativa sulla Polizia locale e la sicurezza urbana
- Predisposto il concorso di progettazione per il restauro di Villa Reale di Monza e dei giardini di pertinenza
- Inaugurata la tensostruttura per il Consiglio regionale e avviati i lavori di restauro del Palazzo Pirelli
- Costituito CTS “Contrattazione collettiva dopo i Titolo V”
- Stipulate convenzioni per abbonamenti annuali a prezzi agevolati a favore dei dipendenti regionali da parte del Mobility Manager
- Potenziata la rete di SpazioRegione, con l’inaugurazione di Legnano e quello sperimentale di Monza
- Attivato il Call center “Aria” per informare i cittadini durante i periodi di emergenza ambientale
- Realizzati campagna e strumenti di comunicazione istituzionale per comunicare ai cittadini lombardi la sussidiarietà come metodo, differenza e novità del progetto istituzionale della Regione

- Realizzata campagna informativa finalizzata alla promozione delle sedi territoriali (STER) e degli SpazioRegione
- Attivato il nuovo Portale Internet di Regione Lombardia
- Realizzati eventi ed iniziative di carattere istituzionale, culturale o sportivo di rilievo nazionale ed internazionale anche legati alla promozione dei Mondiali di sci del 2005
- Attivati 113 progetti informatici attraverso il Piano Operativo SIR 2002 e predisposto il Piano Operativo 2003
- Realizzati due seminari per i dipendenti sul Knowledge Management, effettuata la classificazione delle conoscenze esistenti in Regione e sviluppato prototipo per la ricerca dei documenti su singoli temi
- Decollato il progetto Lombardia Integrata con l'adesione alla rete regionale lombarda di oltre la metà dei Comuni Lombardi

Area servizi alla persona

- Approvato il piano pluriennale degli investimenti in sanità propedeutico stipula del II AdPQ in materia di Edilizia sanitaria
- Sviluppate le fasi realizzative per i nuovi ospedali di Bergamo, Como, Milano Policlinico e Niguarda, Varese
- Approvato l'Accordo di programma con Comune di Milano, Università degli Studi Bicocca e IRCCS Besta per la realizzazione della nuova struttura dell'Istituto Besta in zona Bicocca
- Approvate le linee guida in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi in edilizia, nei cantieri, nell'impiego delle autobitumiere
- Affidato l'incarico per l'estensione al territorio regionale della Carta Regionale dei Servizi - SISS
- Sottoscritto il Protocollo con il Ministero dell'Innovazione e Tecnologia per la sperimentazione della Carta Regionale dei Servizi della Lombardia come Carta Nazionale
- Istituite negli ospedali milanesi le banche delle ossa presso il G. Pini e delle valvole cardiache presso il Monzino
- Proposto l'accordo con tutte le strutture sanitarie pubbliche per ottimizzare l'acquisto di beni e servizi attraverso forme associate che utilizzano anche le potenzialità degli strumenti infotelematici ("market place")
- Approvato il Progetto di Legge per il passaggio delle competenze dallo Stato alla Regione per la gestione dei cinque IRCCS
- Approvata la nuova Azienda Ospedaliera di Valtellina e Valchiavenna che completa l'assetto organizzativo della sanità in Lombardia
- Approvato il Piano annuale di formazione per profili sanitari e intensificata la formazione manageriale nell'ambito della Scuola di Direzione in Sanità
- Costituito l' "Osservatorio delle professioni sanitarie"
- Approvate le regole per la definizione dei budget aziendali e l'individuazione degli obiettivi aziendali
- Regolamentata l'attività dei NOCC (Nuclei Operativi di Controllo Contabile) e compiute le prime visite nelle ASL e AO
- Emanate le linee guida per la negoziazione fra ASL e soggetti erogatori in tutte le province e la conseguente sottoscrizione dei contratti
- Completati gli studi sull'utilizzo delle medicine complementari e predisposto il programma pluriennale di collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità
- Predisposto il piano oncologico regionale
- Ottenuto l'accreditamento di eccellenza dalla Joint Commission Accreditation of Health Organization da parte di cinque strutture sanitarie lombarde
- Approvate le linee guida tecniche e manuali operativi nei settori più critici per la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro
- Predisposto e applicato il manuale operativo regionale per la gestione dell'anagrafe informatizzata bovina

- Realizzata la banca dati dei progetti di educazione sanitaria in collaborazione con l'Università di Pavia
- Organizzata l'attività di vigilanza e controllo sugli organismi geneticamente modificati (OGM) e attivato il relativo piano di vigilanza
- Predisposte le linee guida per la ristorazione scolastica
- Pubblicate le linee Guida per la trasformazione degli alimenti di origine animale nelle aziende agricole
- Approvato il progetto di legge sui minori
- Esteso il voucher socio sanitario a tutto il territorio lombardo a seguito della positiva sperimentazione in due ASL pilota
- Varata la riforma di riqualificazione delle Residenze per Anziani
- Pubblicato lo strumento "SOSIA" per valutare il grado di fragilità degli ospiti delle RSA accreditate in Regione
- Introdotto il nuovo sistema di remunerazione per le unità di offerta sociosanitarie (CDI, RSA, Hospice) e incremento delle risorse per adeguamento dei livelli tariffari
- Realizzati eventi ed iniziative per l'Anno del disabile con progetti dedicati
- Riorganizzata la rete di strutture residenziali per disabili riconducendo le attuali ad un'unica tipologia: Residenza sanitaria per l'assistenza a persone con disabilità
- Istituito un numero verde per il collocamento mirato dei disabili
- Completata la riorganizzazione dei servizi per tossico e alcool dipendenti
- Avviate due sperimentazioni coordinate a livello regionale per il reinserimento di soggetti detenuti
- Avviata la sperimentazione a livello regionale per l'istituzione di un call center per la distribuzione di prodotti alimentari ai fini della beneficenza
- Approvati i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle strutture residenziali per pazienti terminali, "Hospice"
- Approvata la legge di riforma delle IPAB
- Aperta al pubblico la nuova sede regionale Ufficio Nazionale per il Servizio civile
- Approvato il bando per la realizzazione di progetti innovativi nell'ambito della legge sulla famiglia per la creazione o gestione di asili nido, di nidi-famiglia, di nidi di condominio o di azienda
- Sottoscritto l'Accordo quadro con il Ministero della Giustizia per l'umanizzazione delle carceri
- Avviati due progetti internazionali promossi dall'UE contro la violenza a donne e bambini
- Emanato il bando per progetti di telefonia sociale per anziani ultrasessantacinquenni
- Completata la predisposizione dei 98 Piani di Zona in attuazione della legge quadro sui servizi sociali da parte dei comuni lombardi associati a livello distrettuale

Area economica

- Sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro relativo ai campionati del mondo di sci alpino che si svolgeranno in Valtellina nel 2005 e pubblicato il bando per la realizzazione di nuovi impianti di risalita
- Approvato il programma annuale di sostegno dell'attività promozionale di consorzi turistici, di incentivazione alla locazione di seconde case e di promozione dell'incoming in Lombardia
- Approvati interventi straordinari per le PMI che operano nel comparto dell'indotto auto e sottoscritto l'accordo per il rilancio industriale dell'area di Arese con sindacati, istituzioni e soggetti privati per un polo dell'auto ecologica
- Approvati i bandi per l'apertura dello sportello unico e approvato protocollo d'intesa con Province, Comuni e la rappresentanza del sistema imprenditoriale per lo sviluppo degli sportelli unici
- Definiti nuovi criteri e procedure per le agevolazioni alle imprese per investimenti produttivi con finalità di miglioramento ambientale, risparmio energetico, innovazione tecnologica e qualitativa, ristrutturazione organizzativa e commerciale

- Approvati i criteri di attuazione delle politiche sui distretti e meta distretti
- Approvati i complementi dei programmi comunitari obiettivo 2 e interreg
- Emessi bandi di finanziamento diretti alle imprese, alle Associazioni imprenditoriali ed ai consorzi lombardi per le attività di investimento e promozione sui mercati esteri
- Istituite le strutture estere della rete lombarda per l'internazionalizzazione delle imprese lombarde (25 punti operativi)
- Approvato il PDL sulla cooperazione e pubblicato il bando per le agevolazioni alle cooperative
- Conferenza su "Regioni e Ricerca" e presentazione Forum per l'Innovazione e la Ricerca nell'ottobre 2002
- Programma regionale di Azioni Innovative: conclusi i bandi del programma Minerva per l'assegnazione di Voucher a favore delle imprese nelle aree depresse a sostegno delle start up, spin off e dell'innovazione tecnologica e pubblicato il bando dell'azione 7.6 del Programma Azioni Innovative "Minerva" (contributi per marketplace PMI)
- Sottoscritto con la provincia di Milano un programma di azioni per il sostegno alla piccola e media impresa sul fronte dell'innovazione tecnologica
- Presentati 30 progetti sulla ricerca nell'ambito del VI Programma Quadro
- Sottoscritto l'accordo di programma per il Centro di Eccellenza per la ricerca e il trasferimento tecnologico a Como
- Centri di Eccellenza: Progetto CENTS per l'accreditamento dei Centri di Eccellenza
- Promozione sui mercati italiani ed internazionali delle imprese artigiane lombarde
- "Conferenza lombarda dell'artigianato", che si è svolta a Villa Erba - Cernobbio il 14 – 15 novembre 2002
- Convenzione tra Regione Lombardia e Unioncamere Lombardia per il triennio 2003-2005 per la promozione dell'Artigianato
- Incremento delle imprese artigiane condotte da donne grazie anche agli incentivi regionali
- Acquisizione della maggioranza azionaria di CESTEC e rinnovo del Consiglio di Amministrazione in base ai nuovi patti parasociali tra Regione, Unioncamere ed Associazioni di categoria
- Ricostituzione delle Commissioni Provinciali e della Commissione Regionale dell'Artigianato
- Definite le linee d'indirizzo e modifica del regolamento ex Lege 949/52 Artigianocassa
- e-Lomb@rdia dall'e-government all'e-governance. Approvato Documento Strategico 2002-2005 per la diffusione della società dell'informazione in Lombardia
- Approvato il "Piano d'Azione Società dell'Informazione in Lombardia – anno 2003
- Concessi contributi alle imprese lombarde a sostegno degli investimenti nel settore ICT
- Attivato l'Osservatorio Regionale sulla Società dell'Informazione
- Sottoscritto il Protocollo d'Intesa con il MIT per l'AdPQ in tema di Società dell'Informazione.
- Organizzati la conferenza europea sull'e-Government (7/8 luglio 2003) e la conferenza IST (2/4 ottobre 2003) nell'ambito delle attività per il semestre di Presidenza Italiana
- Assegnati i contributi alle scuole materne autonome no-profit finalizzati alla riduzione delle rette a carico delle famiglie
- Assegnati il buono scuola 2002 a favore di 48489 richiedenti e rinnovato anche per l'anno scolastico 2002/2003
- Stanziati i contributi per i rimborsi alle famiglie per l'acquisto di libri di testo per la scuola dell'obbligo e la scuola secondaria superiore
- Assegnati finanziamenti ai Comuni per trasporto alunni, assistenza alunni disabili e borse di studio
- Destinati finanziamenti agli Istituti per il diritto allo Studio Universitario (ISU) per borse di studio, prestiti d'onore e per spese di gestione dei servizi a favore degli studenti
- Finanziati numerosi interventi per l'edilizia scolastica

- Ultimata la Residenza universitaria Bocconi e attivati altri interventi per il potenziamento delle sedi e delle strutture universitarie
- Avviato il percorso di accreditamento degli enti di formazione
- Approvato il Programma Triennale della Formazione Professionale
- Approvato il progetto quadro di formazione continua per 3000 lavoratori organizzato in collaborazione con l'Associazione Piccole e Medie Industrie
- Attuata formazione attraverso bandi FSE per disoccupati, disabili, donne
- Attuato il protocollo d'Intesa con le province per lo sviluppo dei servizi all'impiego
- Approvati e finanziati i progetti FSE con procedure on line
- Avviati i progetti di filiera in agricoltura
- Attuato il piano della ricerca 2002, approvato il piano 2003 e attivato il Consiglio scientifico per le biotecnologie in agricoltura
- Realizzato il sistema integrato di servizi di sviluppo per il florovivaismo
- Attuato il programma di promozione dei prodotti alimentari e realizzato il sostegno allo sviluppo di nuove DOP/IGP e ai sistemi di qualità
- Approvato il Protocollo in tema di educazione alimentare con l'Ufficio Scolastico per la Regione Lombardia e attivate le "fattorie didattiche"
- Avviato l'Organismo Pagatore Regionale relativamente alle OCM (organizzazioni comuni di mercato) zootecnica e seminativi e le procedure on line per la richiesta di contributi delle aziende agricole
- Attuate le misure del Piano di Sviluppo Rurale
- Approvate le modalità di sostegno all'agricoltura di montagna
- Avviata la realizzazione delle prime sei grandi foreste di pianura e attivate le nuove misure forestali
- Approvate le "Linee di pianificazione per un uso sostenibile del territorio rurale
- Completato il Programma generale per la bonifica e il riordino irriguo
- Aggiornato l'AdPQ in materia di beni culturali per 15 nuove infrastrutture culturali (tra cui Villa Reale di Monza, il Chiostro di S. Abbondio a Como, L'Abbazia di Chiaravalle a Milano, Palazzo Litta a Milano, il Cenobio Monastico di Moribondo e l'Abbazia di Polirone in San Benedetto Po a Mantova)
- Promossi gli Accordi di Programma locali per progetti di sviluppo culturale nell'area bresciana
- Sottoscritti gli Accordi di Programma per il restauro dell'Abbazia di Chiaravalle a Milano e del Chiostro di S. Abbondio a Como, nonché per un nuovo centro culturale nel Castello di Solza (BG)
- Castello di Vigevano: pubblicato il bando di progettazione per il Maschio con le relative destinazioni d'uso (spazi espositivi e centro congressi)
- Conclusi gli interventi previsti nell'AdPQ relativi al monastero del Lavello a Calolziocorte (LC) e alla Mediateca S. Teresa a Milano
- Definito lo studio di fattibilità della Biblioteca Europea di informazione e Cultura, che sorgerà a Milano nell'area dismessa dello scalo di Porta Vittoria
- Completata la ridefinizione dei nuovi sistemi bibliotecari intercomunali
- Definiti gli standard di qualità dei musei
- Realizzate attività di sostegno agli operatori dei musei e degli enti locali per il processo di qualificazione dei servizi museali e attività formative per gli operatori delle biblioteche pubbliche lombarde
- Sottoscritta la convenzione per l'avvio del progetto "Internum" per l'integrazione dei sistemi di catalogazione in materia demo-etno-antropologica dell'area mediterranea
- Sottoscritta la Convenzione con l'Università degli Studi di Milano- Dipartimento di Storia delle Arti, della Musica e dello Spettacolo - per la realizzazione del progetto "Voci e Suoni della Lombardia"
- Realizzate le mostre "La celeste galeria" – Mantova; "Gio Ponti. A world" – Milano "L'emozione della forma. Francesco Messina" – Cremona; "Parmigianino e la pratica e la pittura catalana" – Cremona

- Promosso un programma di iniziative teatrali ed espositive per la celebrazione del decennale della scomparsa di Giovanni Testori
- Sottoscritto il protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale per la programmazione e realizzazione di progetti, percorsi e attività per l'arricchimento dell'offerta formativa del sistema scolastico della Lombardia
- Avviato il progetto sperimentale di distribuzione di spettacoli di qualità nei circuiti teatrali lombardi
- Siglato il Protocollo d'Intesa per la costituzione in Lombardia di un Dipartimento della Scuola Nazionale del Cinema dedicato alle nuove tecnologie digitali, alla fiction televisiva e alla pubblicità
- Approvato il PdL in materia di beni, attività e servizi culturali
- Effettuate le sessioni tematiche culturali Territoriali di confronto nelle Province di Pavia, Bergamo, Brescia, Cremona, Como e Mantova
- Approvate le norme in tema di ambiti territoriali e programmazione regionale in materia commerciale e il Regolamento per il rilascio di autorizzazione delle Grandi Strutture di Vendita
- Approvato e attuato il Programma triennale di interventi per la incentivazione alle PMI commerciali
- Approvazione delle determinazioni in materia di nuovi orari di apertura delle attività commerciali nei Comuni turistici e nelle Città d'arte
- Approvato il Regolamento Carburanti con il programma di razionalizzazione della rete di distribuzione
- Approvato il Piano d'azione regionale per lo sviluppo della rete di metano 2003-2005
- Approvato il programma triennale di sviluppo per il commercio
- Costituito e implementato Osservatorio del Commercio
- Approvati gli Indirizzi regionali in tema di riordino del sistema di diffusione stampa quotidiana e periodica
- Attuato l'Accordo di Programma relativo al Centro espositivo permanente, polivalente di Bergamo
- Varato il nuovo regolamento per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche, che prevede anche la formazione del Calendario
- Approvata la nuova disciplina legislativa per il sistema fieristico
- Definite in una legge le nuove politiche per la tutela dei consumatori e, in parallelo, predisposto il relativo Regolamento e il programma d'interventi
- Predisposto il Progetto di Legge sulle politiche dei tempi con il confronto con gli enti locali che hanno attivato sperimentazioni in materia
- Stanziati i fondi per donne che vogliono avviare nuove attività, hanno imprese operanti e intendono sviluppare processi aziendali innovativi o di ammodernamento
- Insediata la Commissione Regionale per la realizzazione delle Pari Opportunità e aggiornamento dell'Albo regionale delle associazioni femminili
- Approvata la legge "Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia
- Organizzazione della 1a Edizione dei Giochi Sportivi Studenteschi "Cinque Cerchi di Sport" (economia, valori, diritto allo sport, risorse umane e strutture) in collaborazione con la Direzione scolastica Regionale e del Comitato Regionale Lombardo del CONI
- Attivato il percorso formativo "Modello lombardo di gestione manageriale dello sport"
- Definito il calendario delle manifestazioni sportive in Lombardia
- Sostenute le iniziative sportive lombarde con particolare attenzione agli sport minori ed ai disabili
- Realizzata la mappatura delle piste sciabili in Lombardia
- Definito il Piano per le politiche giovanili
- Avviato il Piano d'Azione per la sicurezza dei giovani e lo sviluppo del volontariato

Area territoriale

- Elaborata la proposta di Testo Unico sul Governo del territorio
- Elaborato il Documento Programmatico, come primo atto di politica territoriale per la costruzione del Piano Territoriale Regionale
- Predisposta l'ipotesi del Piano d'Azione del Paesaggio in attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale
- Costituito l'Osservatorio Valutazione di Impatto Ambientale
- Valutazione Ambientale Strategica: individuate sperimentazioni inerenti Piani Regolatori Generali, Programma Triennale di Sviluppo del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale
- L.R. 1/2000: attivata la fase di consultazione preliminare all'approvazione dei PRG e intrapresa l'attività di supporto agli Enti Locali nella predisposizione del Piano dei Servizi
- Erogati finanziamenti a sostegni dei documenti di inquadramento dei Programmi Integrati di Intervento nell'ambito dell'attività di consulenza alle amministrazioni comunali
- Ultimato il censimento di tutte le banche dati e applicativi del Sistema Informativo Territoriale Regionale e pubblicazione su Internet
- Realizzati gli strati informativi prioritari secondo le specifiche elaborate dall'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali sul sistema cartografico di riferimento
- Acquisiti i dati relativi gli strumenti urbanistici dei comuni delle province di Bergamo, Mantova, Cremona, Varese, Lodi e Pavia, ai fini di una loro diffusione via Internet (Progetto Mosaico)
- Sottoscritto il protocollo d'intesa con la Provincia di Brescia per lo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari e definito il programma operativo
- Nell'ambito dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro relativo alla delocalizzazione degli immobili nelle vicinanze dell'aeroporto Malpensa sono state attivate le procedure di prearbitraggio e perfezionati i preliminari di compravendita
- Pubblicato il bando di gara per l'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti e programmi e degli interventi previsti dal Piano d'Area Malpensa e approvata la proroga delle previsioni degli interventi previsti dal Piano
- Interreg III: approvazione di 20 progetti a partecipazione lombarda relativa all'iniziativa comunitaria (spazi Cadses, Medoc e Spazio Alpino) e del progetto ENPLAN, sulla valutazione ambientale strategica
- Approvato e avviato il programma annuale 2003 degli interventi di manutenzione idraulica e quello delle escavazioni di materiale in alveo
- Definiti i criteri per l'individuazione degli enti attuatori degli interventi finanziati con L. 267/98 e i nuovi criteri attuativi per gli interventi finanziati con L. 102/90
- Predisposto il Piano di interventi relativo alle calamità del novembre 2002
- Sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo per le aree depresse
- Istituita l'AIPO, Agenzia Interregionale per il Po e messe a regime le attività nelle materie di competenza
- Attuato il passaggio delle funzioni e del personale del Centro Monitoraggio geologico di Sondrio all'ARPA
- Sottoscritto l'accordo di programma per la realizzazione del polo Universitario a Lecco
- Sottoscritta l'Intesa Generale Quadro, in attuazione della legge Obiettivo, tra Regione Lombardia e Governo Nazionale, per gli interventi prioritari strategici
- Avviate le procedure per la realizzazione di [Pedemontana](#), [collegamenti Fiera](#), [Valtellina](#), [Brescia-Milano](#), [A4](#), [tangenziale est esterna di Milano](#)
- Conclusa la Conferenza dei servizi sul progetto definitivo per il prolungamento della linea metropolitana da Molino Dorino alla Fiera, e completato il progetto definitivo della connessione viabilistica della Fiera al sistema autostradale e avvio conferenza dei servizi
- Approvato il progetto di prolungamento della metropolitana da Famagosta ad Assago Milanofiori

- Inaugurato il nuovo servizio ferroviario sulla linea Milano Greco - Milano Lambrate - Segrate - Pioltello
- Aperti i cantieri del “passantino” Garibaldi Centrale
- Apertura della nuova stazione di Domodossola nella tratta Bovisa- Cadorna in fase di quadruplicamento
- Ammessi al finanziamento 47 interventi per la sicurezza stradale
- Completata e resa pubblica e disponibile l’indagine Origine/Destinazione, a base conoscitiva ufficiale sulle matrici origine/destinazione della domanda di mobilità regionale
- Concluso positivamente il 50% delle gare del Trasporto Pubblico Locale su gomma e avviate le prime tre gare per le linee del Servizio Ferroviario Regionale
- Decisi i finanziamenti regionali per la sicurezza della navigabilità nei laghi e sulla vie navigabili della Lombardia
- Consegnato il progetto definitivo relativo alla riqualificazione della Statale Paullese
- Finanziato il 1° lotto della tangenziale est di Bergamo
- Presentati il progetto preliminare e lo studio d’impatto ambientale del TIBRE autostradale
- Avviati i lavori di quadruplicamento della tratta ferroviaria Pioltello-Treviglio
- Sottoscritti gli accordi sui nodi di interscambio e per la riqualificazione delle stazioni di Sondrio, Cremona, Bergamo, Monza
- Avviato il monitoraggio sui contratti di servizio con Trenitalia e Ferrovie Nord, attraverso ispezioni sui treni e nelle stazioni
- Approvato il piano di sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio che, all'interno del sistema aeroportuale lombardo, vede confermato il suo ruolo di hub per le merci
- Inaugurata l’idrovia di 130 km Mantova-Venezia
- Completati i nuovi magazzini a servizio del porto di Cremona
- Avviato il raddoppio del centro intermodale Hupac di Gallarate
- Predisposto il progetto preliminare dell’interporto di Bergamo Montello
- Approvato il pdl di riforma delle ALER e il “Regolamento recante i criteri per l’assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”
- Approvata la "Revisione dell'elenco dei Comuni ad Alta Tensione Abitativa”
- Approvate le misure per la costruzione di 10.000 alloggi in locazione
- Predisposto il PdL sul testo unico di protezione civile
- Svolti i Concorsi regionali per la scuola lombarda di educazione alla Protezione Civile
- Partecipazione alle operazioni di soccorso alle popolazioni e di ripristino delle normali condizioni di vita nelle zone terremotate in provincia di Campobasso
- Effettuata l’esercitazione della colonna mobile regionale di polizia locale in Valtellina
- Pubblicato il quaderno “Prevenzione del rischio di crollo nei fabbricati residenziali”
- Approvata la “direttiva temporali” per la prevenzione dei rischi indotti da fenomeni meteorologici estremi sul territorio regionale e pubblicato il manuale "Temporali & Valanghe - Manuale di autoprotezione"
- Approvati i progetti comunitari “QUATER – Qualité dans le territoire” e “Sviluppo di un sistema di gestione dei rischi idrogeologici nell’area del lago Maggiore”
- Installate 10 stazioni meteo-idro-pluviometriche e realizzato il Progetto "Bacino Po" in collaborazione con altre Regioni del Bacino
- Approvata in Giunta la “Direttiva regionale sulla pianificazione degli Enti locali”, contenente gli EELL indirizzi sulla pianificazione di emergenza
- Attivato il centro servizi per gli EELL sulle richieste di risarcimento danni di protezione civile e i contributi per l’acquisto prima casa
- Predisposti pdl regionale sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture e pdl regionale tipo sulle espropriazioni per pubblica utilità
- Pubblicate le linee guida per la qualificazione del procedimento nei lavori pubblici
- Avviato un servizio di consulenza on-line agli enti locali in materia di appalti con applicazioni di supporto alle stazioni appaltanti

- Resi disponibili alle stazioni appaltanti lombarde applicazioni web riguardanti le comunicazioni dei dati relativi ai lavori pubblici appaltati e redatto il Primo rapporto dell'Osservatorio regionale sui lavori pubblici in Lombardia
- Presentate le "Linee guida in materia di sicurezza nei cantieri mobili"
- Avviata la costituzione di un unico soggetto gestore per i Navigli
- Avviato "Master plan Navigli" per l'individuazione di un quadro organico degli interventi e avviati interventi necessari alla valorizzazione dei Navigli lombardi
- Avviati gli interventi di sistemazione delle sponde e dei ponti e degli approdi finalizzati al ripristino della navigabilità da Milano a Pavia e da Milano a Turbino
- Approvato il programma di riqualificazione e rinaturazione dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua
- Predisposto il PdL sulle barriere architettoniche e approvato il programma di interventi per l'eliminazione delle barriere architettoniche
- Predisposta la "Guida al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche, localizzative e d'uso"
- Istituito il Coordinamento regionale dei parchi della Lombardia e approvate le linee di indirizzo agli Enti gestori
- Istituiti i Parchi naturali della Valle del Ticino e del Monte Barro. Avviate le procedure per l'istituzione del Parco naturale dell'Adamello e dell'Alto Garda
- Predisposto pdl "Piano generale delle aree protette regionali"
- Avviati 15 interventi di riqualificazione ambientale previsti dall'Accordo di Programma Quadro "Ambiente ed Energia"
- Emanato uno specifico bando di finanziamento agli enti locali sui processi di Agenda 21
- Avviata l'Autorità ambientale per l'integrazione della componente ambientale nei settori di azione dei Fondi Strutturali
- Sottoscritti accordi volontari con il mondo delle imprese per la diffusione di EMAS e Sistemi di Gestione Ambientale
- Libro Azzurro per la mobilità e l'ambiente
 - ridefinite le procedure di gestione in emergenza degli episodi acuti
 - definita la nuova zona critica di Brescia
 - attivati interventi di incentivazione, finalizzati al rinnovo del parco auto privati tramite la sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale
 - emanato il bando per il Premio all'Innovazione Amica dell'Ambiente
 - esteso alle diossine l'inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR ed avviato il suo adeguamento alla direttiva IPPC
- Approvati strumenti di incentivazione per l'acquisto di veicoli a bassa emissione, per la conversione ecologica dei veicoli commerciali e industriali e degli impianti di riscaldamento
- Sottoscritta convenzione con alcuni comuni per la sperimentazione delle disposizioni ministeriali in merito alla compatibilità territoriale delle aziende a rischio di incidente rilevante
- Definiti i criteri per la rilevazione dello stato acustico e stipulata convenzione con ARPA Lombardia per l'attivazione di una struttura specialistica per la rilevazione dell'impatto acustico aeroportuale in Lombardia
- Definite le caratteristiche dei materiali inerti di cava riutilizzabili per la realizzazione delle diverse tipologie di opere pubbliche e le tipologie di impianti idonei a produrre materiali inerti riciclati e predisposto pdl in materia di miniere
- Adottati gli "Indirizzi di politica energetica" e approvato il Programma Energetico Regionale con il relativo Piano d'Azione
- Sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro integrativo "Ambiente ed Energia"
- Finanziati bandi per la produzione energetica da fonti rinnovabili (biomasse, solare termico e fotovoltaico) e per impianti di teleriscaldamento
- Ultimata la bonifica del 1° lotto e avviata quella del 2° lotto dell'area ex Agip Petroli (nuovo polo fieristico)

- Approvato il Piano stralcio per la bonifica delle aree inquinate e la programmazione economica finanziaria 2003-2005 a favore dei comuni che intervengono d'ufficio
- Delegate alle Province le competenze relative agli usi delle acque, alle derivazioni idriche e agli impianti di stoccaggio e cernita, di recupero e di inertizzazione dei rifiuti
- Approvate le linee guida degli impianti di compostaggio e convenzioni con associazioni di categoria per lo sviluppo della raccolta differenziata
- Emanate le Direttive regionali sul demanio idrico e la riscossione dei canoni
- Approvato un programma di finanziamento dell'attività di progettazione per l'infrastrutturazione per i servizi idrici delle Province e sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"
- Conclusa la ricognizione delle infrastrutture per il ciclo delle acque ed approvato il Piano d'Ambito tipo
- Presentato il pdl "Disciplina delle risorse idriche"
- Approvata l'individuazione dei corpi idrici significativi e la loro classificazione ecologica ai fini della predisposizione del Piano di Tutela delle acque
- Elaborato il modello gestionale grandi derivazioni e dighe
- Sottoscritto il protocollo "Verso il Contratto di Fiume dell'Olona" con 40 comuni, 3 province e 2 ATO
- Approvato il progetto di legge in materia di servizi di pubblica utilità (settori dell'energia, dei rifiuti e della gestione del sottosuolo)
- Stipulate le prime convenzioni per l'attivazione dei Sistemi Informativi Sovracomunali di Comunicazione Telematica tra gli Enti Locali (SISCO TEL)
- Approvato il provvedimento di indirizzo sulla gestione associata

Aggiornamento degli obiettivi specifici

AREA ISTITUZIONALE

1 FEDERALISMO

1.1 Devoluzione, federalismo e sussidiarietà

- 1.1.1 Devoluzione di competenze e di risorse dallo Stato alle Regioni
- 1.1.2 Potenziamento delle Relazioni internazionali
- 1.1.3 Revisione dello Statuto regionale
- 1.1.4 Trasferimento di funzioni e competenze in ambito regionale e sviluppo del partenariato con il Sistema delle Autonomie Lombarde
- 1.1.5 Realizzazione del federalismo fiscale, con la creazione di un sistema Tributario regionale che raccolga tutti i tributi in sede locale
- 1.1.6 Federalismo solidale con le altre Regioni ed in particolare con le Regioni del Mezzogiorno

1.2 Programmazione strategica, negoziata e comunitaria attraverso il partenariato territoriale

- 1.2.1 Partenariato economico sociale e partenariato territoriale - Integrazione degli strumenti di programmazione strategica e sviluppo della programmazione negoziata
- 1.2.2 Integrazione della programmazione comunitaria e coordinamento dei programmi di attuazione di Agenda 2000
- 1.2.3 Potenziamento delle modalità di raccordo della programmazione regionale con l'attività delle società e degli enti regionali

1.3 Qualificazione dell'attività legislativa, trasparenza, semplificazione e snellimento amministrativo

- 1.3.1 Razionalizzazione del sistema legislativo regionale
- 1.3.2 Semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi e pubblicità degli atti

1.4 Sviluppo dell'E-government come leva strategica di governo

- 1.4.1 Attuazione del Programma Lombardia Integrata
- 1.4.2 Attuazione del progetto "Carta regionale dei servizi"
- 1.4.3 Valorizzazione e sviluppo del patrimonio informativo della Regione

1.5 Comunicazione istituzionale

- 1.5.1 Sviluppo della comunicazione esterna
- 1.5.4 Sviluppo della comunicazione interna
- 1.5.5 Sviluppo della rappresentanza istituzionale

1.6 Politica innovativa delle risorse organizzative e umane

- 1.6.1 Razionalizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Regione
- 1.6.2 Riorganizzazione dell'Ente con criteri di flessibilità, funzionalità ed efficienza gestionale

2 SICUREZZA

2.1 Sicurezza dei cittadini e del territorio

- 2.1.1 Indirizzi per il coordinamento dei vari corpi di Polizia territoriale e promozione di forme associate nell'espletamento dei servizi di sorveglianza

2.2 Protezione Civile

- 2.2.1 Sistemi integrati per la Protezione Civile

- 2.2.2 Comune sicuro
- 2.2.3 Sviluppo della Meteorologia regionale nell'ambito del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito

AREA DELLO SVILUPPO SOCIO ECONOMICO E CULTURALE

3 ECONOMIA

3.4 Agricoltura

- 3.4.1 Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari
- 3.4.2 Il trasferimento e la condivisione dell'innovazione come fattore di competitività aziendale
- 3.4.3 Sostegno ai processi di commercializzazione e promozione dei prodotti sui mercati nazionali ed esteri
- 3.4.4 Gestione diretta delle politiche comunitarie di supporto al settore agricolo e agroalimentare
- 3.4.5 Adeguamento tecnologico e funzionale delle modalità di impiego della risorsa idrica a fini irrigui e di bonifica
- 3.4.6 Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali
- 3.4.7 Valorizzazione e gestione della fauna selvatica e della fauna ittica

3.10 Crescita di competitività del sistema delle imprese

- 3.10.1 Potenziamento del sistema infrastrutturale
- 3.10.2 Internazionalizzazione e promozione del "sistema impresa"
- 3.10.3 Sviluppo Net Economy
- 3.10.4 Incremento dell'innovazione aziendale e diffusione della ricerca
- 3.10.5 Ampliamento degli strumenti finanziari innovativi
- 3.10.6 Sviluppo dell'occupabilità e dell'imprenditorialità femminile e degli strumenti di conciliazione tra vita familiare e vita professionale
- 3.10.7 Innovazione e potenziamento dei servizi alle imprese tramite il partenariato imprenditoriale settoriale
- 3.10.8 Qualificazione della risorsa umana quale fattore di competitività
- 3.10.9 Sviluppo a rete dei servizi distributivi e commerciali

4 CULTURA

4.1 Beni, attività e servizi culturali

- 4.1.1 Programmazione, sostegno e promozione di attività culturali e dello spettacolo per la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle identità locali.
- 4.1.2 Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico-monumentale
- 4.1.4 Sviluppo e qualificazione dei sistemi bibliotecari, dei sistemi museali e integrazione dei servizi culturali

4.2 Promozione e sviluppo delle attività ricreative e sportive

- 4.2.1 Sostegno agli eventi ed alle manifestazioni di grande rilevanza
- 4.2.2 Interventi per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'impiantistica sportiva
- 4.2.3 Interventi per l'educazione allo sport e per la diffusione della pratica delle attività e delle professioni sportive

5 ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

5.1 Una formazione professionale adeguata al mondo del lavoro

- 5.1.1 Riordino e qualificazione del sistema della Formazione Professionale
- 5.1.2 Iniziative e azioni per il nuovo Fondo Sociale Europeo 2000-2006

5.2 Un' educazione scolastica ed universitaria di piena competenza regionale

- 5.2.1 Promozione, miglioramento e qualificazione del sistema educativo ed universitario
- 5.2.3 Sviluppo degli strumenti di sostegno al diritto allo studio

5.3 Politiche del lavoro

- 5.3.1 Politiche attive del lavoro e sviluppo dei servizi per l'impiego

5.4 Pari opportunità

- 5.4.1 Politiche di pari opportunità nello sviluppo locale, valorizzazione dell'associazionismo e diffusione della cultura di genere

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

6 PERSONA, FAMIGLIA E ASSOCIAZIONI

6.1 Un welfare più leggero e dinamico

- 6.1.1 Rafforzare l'organizzazione del modello a rete dei servizi socio sanitari e socio assistenziali per anziani, disabili, minori e dipendenze
- 6.1.2 Piano Sociosanitario Integrato
- 6.1.3 Riqualficazione edilizia delle strutture sociosanitarie integrate e socioassistenziali
- 6.1.4 Organismi no profit

6.2 Sviluppo dell'organizzazione a rete dei servizi e degli interventi per famiglie, minori e adolescenti

- 6.2.1 Iniziative a sostegno della famiglia
- 6.2.2 Iniziative di socializzazione, protagonismo e di tutela di minori e adolescenti

6.4 Sistema integrato dei servizi e degli interventi volto a contrastare l'esclusione sociale

- 6.4.1 Azioni di integrazione sociale e culturale degli stranieri nel rispetto e valorizzazione delle diversità
- 6.4.2 Sostegno alle iniziative per far fronte al disagio e all'emarginazione
- 6.4.3 Dipendenze: indirizzo e adeguamento dei servizi con particolare attenzione alla prevenzione primaria

6.5 Ridefinizione del sistema delle cure continuative a sostegno delle situazioni di fragilità

- 6.5.1 Sistema dei servizi e degli interventi integrati per anziani e disabili

6.9 Politiche giovanili

- 6.9.1 Sviluppo delle iniziative di socializzazione e protagonismo dei giovani
- 6.9.2 Educazione dei giovani alla sicurezza e valorizzazione del Servizio Civile

6.10 Cooperazione internazionale

- 6.10.1 Cooperazione decentrata con Paesi in via di sviluppo e ad economia di transizione

7 SANITA'

7.1 Qualificazione e valorizzazione delle risorse umane, professionali e scientifiche

- 7.1.1 Aggiornamento e professionalizzazione del personale del Servizio Sanitario Regionale
- 7.1.2 Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in campo

biomedico

7.2 Miglioramento della rete delle strutture sanitarie

- 7.2.1 Riorganizzazione della rete sanitaria
- 7.2.2 Realizzazione di nuovi ospedali e adeguamento e messa in sicurezza delle strutture sanitarie
- 7.2.4 Sostegno alla innovazione tecnologica

7.3 Valorizzazione del modello organizzativo del servizio sanitario

- 7.3.1 Completamento del processo di aziendalizzazione
- 7.3.2 Valorizzazione del ruolo centrale dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta
- 7.3.3 Comunicazione e informazione dei cittadini
- 7.3.4 Aumento dell'accessibilità delle strutture

- 7.3.5 Garantire il controllo di qualità delle prestazioni erogate
- 7.3.6 Implementazione e sviluppo di strumenti di governo, programmazione e controllo in un contesto di federalismo, anche al fine di razionalizzare la spesa sanitaria
- 7.3.7 Aumento dell'offerta delle prestazioni socio sanitarie, ulteriori rispetto ai livelli essenziali di assistenza, attraverso forme innovative di finanziamento

7.4 Sviluppo delle politiche di prevenzione sanitaria

- 7.4.1 Tutela della salute attraverso la sicurezza alimentare e nutrizionale
- 7.4.2 Prevenzione delle malattie infettive
- 7.4.3 Prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro

AREA TERRITORIALE

8 INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

8.1 Riorganizzazione complessiva del sistema della mobilità in Lombardia

- 8.1.2 Miglioramento della sicurezza della circolazione
- 8.1.3 Progettazione integrata di area per le infrastrutture e monitoraggio della domanda e dell'offerta di trasporto regionale e comunicazione all'utenza

8.2 Riforma del Trasporto Pubblico Regionale

- 8.2.1 Realizzazione del Servizio Ferroviario Regionale e introduzione del nuovo sistema di gestione del trasporto ferroviario basato sulla separazione tra reti e servizi
- 8.2.2 Promozione di interventi e strumenti per il governo della mobilità nelle aree metropolitane regionali
- 8.2.3 Completamento della riforma del Trasporto Pubblico Locale
- 8.2.4 Realizzazione dell'integrazione modale e tariffaria del Trasporto Pubblico Regionale
- 8.2.5 Interventi di carattere organizzativo e finanziario per il sostegno della mobilità ai fini turistici

8.3 Riqualficazione e potenziamento delle infrastrutture di trasporto in Lombardia

- 8.3.1 Sviluppo del sistema autostradale e della grande viabilità
- 8.3.2 Riqualficazione e potenziamento della rete viaria regionale
- 8.3.4 Attivazione e attuazione degli interventi di accessibilità ferroviaria e stradale individuati nell'Accordo di Programma Quadro Malpensa 2000
- 8.3.5 Integrazione del sistema infrastrutturale ferroviario lombardo nelle reti europee
- 8.3.6 Programmazione di nuovi interventi strutturali e/o tecnologici sulle infrastrutture ferroviarie esistenti per l'attuazione del Servizio Ferroviario Regionale

8.3.7 Realizzazione degli interventi di accessibilità alla Valtellina e Valchiavenna

8.4 Sviluppo ed integrazione del Sistema aeroportuale lombardo

8.4.1 Creazione e sviluppo del sistema aeroportuale regionale

8.5 Potenziamento dei poli logistici, dei centri intermodali e del sistema idroviario

8.5.1 Interventi di completamento, sviluppo e riorganizzazione dei flussi logistici e delle relative infrastrutture

8.5.2 Sviluppo del sistema idroviario padano-veneto e delle idrovie collegate

9 AMBIENTE

9.1 Politica energetica regionale

9.1.1 Adozione e attuazione del Piano energetico regionale, aumentando l'utilizzo delle fonti rinnovabili

9.1.2 Sostegno alla diffusione di combustibili puliti e al miglioramento dell'efficienza energetica

9.2 Recupero, valorizzazione e smaltimento dei rifiuti; bonifica delle aree contaminate

9.2.1 Contenimento e riduzione della produzione rifiuti, adeguamento dei cicli produttivi alle migliori tecnologie disponibili ed incentivazione del riutilizzo, recupero e riciclaggio delle frazioni recuperabili

9.2.2 Pianificazione della gestione dei rifiuti ed attuazione dei contenuti programmatici

9.2.4 Bonifica delle aree inquinate, pianificazione e programmazione degli interventi di bonifica sul territorio lombardo e individuazione del grado di rischio ambientale e per la salute umana

9.3 Programmazione e gestione delle risorse idriche

9.3.1 Gestione delle risorse idriche superficiali e sotterranee

9.3.2 Organizzazione del Servizio Idrico Integrato nei diversi ATO per favorire una maggiore efficienza ed economicità del servizio in attuazione della L.R. 21/98

9.3.3 Pianificazione dell'uso e tutela delle risorse idriche per il raggiungimento di obiettivi di qualità delle acque superficiali e sotterranee

9.3.4 Programmazione e finanziamento delle infrastrutture in attuazione del Piano Regionale di Risanamento Acque

9.4 Strategie e investimenti per i servizi innovativi di pubblica utilità

9.4.1 Promozione delle aggregazioni tra EE.LL. per la gestione associata di servizi di P.U. e dei servizi a rete tra Amministrazioni locali

9.4.2 Regolazione e supporto per lo sviluppo dei servizi di pubblica utilità

9.4.3 Pianificazione per uno sviluppo integrato delle reti tecnologiche

9.5 Ambiente e sviluppo sostenibile

9.5.2 Operatività degli strumenti regionali per favorire lo sviluppo sostenibile

9.5.5 Programmi comunitari per l'ambiente

9.5.6 Coordinamento di azioni di informazione, formazione e di educazione ambientale

9.5.7 Conservazione della biodiversità: Carta Naturalistica della Lombardia e Rete Europea Natura 2000

9.6 Aree protette

9.6.1 Pianificazione delle aree protette

9.6.3 Conservazione della natura e sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree protette

9.7 Risanamento dell'aria, tutela dagli inquinamenti fisici e sicurezza industriale

- 9.7.1 Interventi regionali per il miglioramento della qualità dell'aria e il contenimento dell'inquinamento atmosferico
- 9.7.3 Interventi di tutela dagli inquinanti fisici: rumore, elettromagnetismo
- 9.7.4 Interventi di prevenzione dei rischi ambientali derivanti dall'attività delle aziende a rischio di incidente rilevante

9.8 Risorse minerarie, geotermiche, cave e recupero ambientale

- 9.8.1 Sicurezza nell'ambito dell'attività mineraria
- 9.8.2 Monitoraggio delle cave, programmazione delle attività estrattive e interventi di recupero

10 TERRITORIO

10.1 Riforma normativa urbanistica e adeguamento della pianificazione territoriale e paesistica

- 10.1.1 Riforma della normativa per la pianificazione territoriale ed urbanistica e successiva predisposizione del Testo Unico
- 10.1.2 Semplificazione e miglioramento dei procedimenti amministrativi concernenti l'approvazione di strumenti urbanistici e di autorizzazioni paesistiche
- 10.1.3 Piano Territoriale Regionale

10.2 Incentivazione dell'utilizzo di strumenti di programmazione territoriale

- 10.2.1 Sviluppo integrato delle conoscenze del territorio, organizzazione del sistema informativo territoriale e diffusione delle informazioni mediante strumenti innovativi
- 10.2.2 Definizione di programmi di intervento di sviluppo territoriale in ambiti di interesse regionale
- 10.2.4 Valutazione ambientale strategica
- 10.2.5 Attuazione di accordo per l'Intesa Stato-Regioni-Enti locali sul sistema cartografico di riferimento e di supporto agli organi di rappresentanza delle Regioni

10.3 Valorizzazione del territorio e difesa dai rischi idraulico e idrogeologico

- 10.3.1 Prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico e sismico
- 10.3.2 Definizione delle componenti idrogeologiche del territorio necessarie per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale (PRG, PTCP) in raccordo con la pianificazione sovraordinata (Piani di Assetto Idrogeologico)
- 10.3.3 Pianificazione e programmazione pluriennale degli interventi di difesa del suolo (opere idrauliche e consolidamento dei versanti) e riorganizzazione delle modalità operative
- 10.3.4 Razionalizzazione e riordino funzionale del quadro normativo regionale in materia di difesa del suolo e riassetto idrogeologico del territorio
- 10.3.5 Interventi straordinari per il riassetto idrogeologico del territorio a seguito di calamità naturali

10.4 Valorizzazione e riqualificazione territoriale

- 10.4.1 Iniziative in materia di Opere Pubbliche
- 10.4.2 Promozione di azioni per la riqualificazione e valorizzazione del territorio
- 10.4.4 Sviluppo sostenibile e nuovi criteri gestionali dell'ecosistema dei Navigli lombardi

10.5 Interventi per la montagna e Piano Valtellina

- 10.5.1 Coordinamento dell'attuazione del Piano Valtellina per il piano di difesa del suolo e per il piano di ricostruzione e sviluppo
- 10.5.4 Programmazione di iniziative a favore dello sviluppo della montagna lombarda

11 CASA

11.1 Un sistema integrato per l'edilizia residenziale sociale

11.1.1 Realizzazione di un sistema integrato domanda/offerta

ALLEGATO D

INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER GLI ENTI E LE SOCIETÀ REGIONALI

La collaborazione degli enti e delle società regionali sta diventando un supporto sempre più significativo e concreto alla realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale.

Il rafforzato legame di “strumentalità” tra l’azione delle società e degli enti e la realizzazione delle politiche programmatiche è annualmente rinnovato attraverso lo strumento delle “linee di indirizzo”.

Pertanto, anche per l’anno in corso, vengono enunciati gli indirizzi che le società e gli enti regionali dovranno perseguire con la loro attività in accordo con quanto previsto dal DPEFR.

Le società regionali

Lombardia Informatica S.p.A.

Come già ampiamente ribadito, è riconfermato e sostenuto il ruolo di Lombardia Informatica S.p.A.: supporto strategico e operativo della Regione nella realizzazione e nello sviluppo del Sistema Informativo Regionale, strumento operativo per la realizzazione dei progetti di ICT.

La società ha un ruolo essenziale, sia direttamente che attraverso la sua controllata LISIT S.p.A., nella realizzazione del progetto CRS SISS che si trova nella fase più delicata di estensione all’intero territorio regionale. Altrettanto importante è il suo ruolo nell’attuazione del progetto Lombardia Integrata.

Per il futuro, non può che essere ribadito che la società deve proseguire la sua trasformazione in società di *engineering*, e concludere il processo di terziarizzazione delle pure attività di erogazione dei servizi, anche con la realizzazione di nuovi soggetti che vedono il coinvolgimento dei privati.

La trasformazione in società di *engineering* dovrà essere accompagnata dalla capacità di creare e condurre i progetti, individuando e acquisendo le soluzioni più innovative e concorrenziali sul mercato, diventando così un’interfaccia “intelligente” tra Regione Lombardia e mercato.

Una parte del processo può dirsi concluso con l’ingresso del socio privato nella società SANTER S.p.A., costituita per la gestione dei servizi rivolti al territorio.

Manca ancora un piano industriale credibile e sostenibile che consenta l’effettiva transizione verso il mercato di tutte le attività non coerenti con la funzione di *engineering* entro il prossimo anno.

Resta fondamentale quindi la permanenza di una società che, interamente posseduta da Regione Lombardia, garantisca la realizzazione di progetti ad alto contenuto ICT mediante un corretto rapporto con il mercato.

Ferrovie Nord Milano S.p.A.

Il gruppo FNM sta procedendo nel cammino di ristrutturazione, che si concluderà quest'anno, sulla base di un disegno strategico che prevede la progressiva diversificazione delle attività del gruppo stesso e, parallelamente ad essa, una diversa e più articolata struttura societaria. L’obiettivo, in sintesi, è di trasformare FNM da gruppo principalmente impegnato nel settore del trasporto pubblico locale su ferro e su gomma a realtà “*multiutility*” capace di cogliere le opportunità offerte dal processo di liberalizzazione nei settori dei servizi di pubblica utilità.

Questo percorso di ristrutturazione naturalmente è coerente con l’obiettivo strategico che la Regione si è data di concentrare la sua presenza nel sistema infrastrutturale e progressivamente favorire la privatizzazione delle società di gestione dei servizi.

Per quanto riguarda il trasporto merci, lo sviluppo di questa attività è stato gestito dalla Divisione CARGO di FNME. La ristrutturazione in atto porterà nel corso del 2003 alla costituzione di una società FNM CARGO dedicata al trasporto merci e dotata delle strutture e delle risorse necessarie per operare autonomamente. Il Gruppo FNM sta operando per dotare la società dedicata delle apposite autorizzazioni e sono in corso verifiche per costruire adeguate alleanze con operatori del settore.

Infine, vanno sicuramente citati gli sviluppi nel campo dell’energia che hanno portato alla costituzione di Nord Energia, società per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di

trasporto di energia elettrica, da e verso l'esterno, e lo sfruttamento di tali opere finalizzato all'importazione ed all'esportazione di energia elettrica.

Va inoltre ribadito che in relazione all'apertura del mercato è necessario operare al fine di aumentare il livello di produttività e efficienza e di sviluppare idonei sistemi di controllo degli stessi processi con l'obiettivo di garantire un progressivo aumento della qualità del sistema e della sua rispondenza alle aspettative dell'utenza, che la Regione, quale ente regolatore, tradurrà in richieste specifiche all'interno dei capitolati di gara.

FNM dovrà valorizzare la rete e ammodernare le infrastrutture, l'armamento, le tecnologie e le stazioni della rete in concessione attuando le previsioni del contratto di programma e dell'accordo Regione Lombardia-Stato per gli investimenti sulla rete.

Finlombarda S.p.A.

Nel corso degli ultimi anni la società ha sempre più integrato la sua attività con le politiche regionali per il sostegno alla crescita di competitività del sistema economico lombardo, promuovendo e gestendo progetti fortemente innovativi nell'ambito del supporto finanziario sia per il sistema imprese che per il sistema pubblico.

Non possono quindi che essere confermati gli indirizzi già indicati con il DPEFR 2003-2005 ma sarà necessario implementare l'impiego delle società finanziaria oltre che nell'attività di advising e assistenza tecnica finanziaria anche in quella di gestione, massimizzando il ruolo di Finlombarda nella gestione dei fondi e strumenti regionali, permettendo così maggiori economie di scala e di specializzazione.

Con riferimento all'attività più strettamente connessa alle imprese, dopo aver ottenuto l'autorizzazione di Banca d'Italia per i fondi NEXT e POLITEKNE, e diventando con ciò effettiva la possibilità di utilizzare il capitale di rischio per le politiche d'impresa nell'ambito delle ricerca ed innovazione tecnologica, è ora necessario che la società garantisca la completa operatività di questi Fondi, e programmi l'ampliamento di tale operatività con nuovi fondi dedicati ad interventi per lo sviluppo domestico ed internazionale delle imprese lombarde. La capitalizzazione delle PMI, anche in relazione all'introduzione dei nuovi parametri di Basilea 2, diventerà strategica e Finlombarda sarà perciò chiamata a contribuire all'intervento regionale a supporto del sistema delle imprese.

Finlombarda dopo aver contribuito alla rivisitazione e all'ammodernamento del sistema d'incentivazione dell'impresa regionale, con la definizione di un modello innovativo di intervento basato su Pacchetti Integrati Agevolativi (PIA) e con la l'organizzazione e lo sviluppo delle politiche per i distretti industriali, dovrà darne piena attuazione gestendo ambo gli interventi e promuovendone l'adeguamento al disposto dell'art. 72 della legge finanziaria 2003.

Permane nella mission di Finlombarda l'assistenza tecnica regionale in tema di innovazione tecnologica e diffusione della ricerca orientata a razionalizzare la strumentazione esistente e a promuovere strumenti finanziari innovativi, nonché a fornire assistenza all'amministrazione regionale per lo sviluppo e la gestione d'interventi finanziari nell'ambito degli accordi con il Governo e nella gestione di progetti comunitari e del VI PQ a titolarità regionale.

Come previsto nel DPEFR 2003-2005, Finlombarda dovrà supportare la Regione per lo sviluppo di strumenti ed iniziative inerenti le collaborazioni pubblico-private, in particolare in ambito sanitario, dei trasporti e dei servizi a tariffa, si dovrà rafforzare il ruolo di assistenza tecnica che Finlombarda svolge per l'URFP, nell'ambito della gestione del fondo per la finanza di progetto e del fondo per gli Studi di fattibilità (ex. art 6-bis L.r. 31/96). Si dovrà inoltre dare piena attuazione a fondi e/o strumenti finanziari innovativi destinati a sostenere gli investimenti degli enti territoriali, delle imprese pubbliche locali e dei soggetti non profit. La promozione di questi servizi nell'area della finanza pubblica potrà, inoltre, essere un'occasione innovativa di collaborazione con le amministrazioni di altre Regioni qualificando le intese che la Lombardia ha in essere.

Si ritiene inoltre fondamentale mantenere ed implementare l'attività di ricerca e le iniziative seminariali di approfondimento, occasioni di confronto con esperienze nazionali e internazionali e di attivazione di contatti, referenze e networking che accreditano l'immagine della nostra

Regione e, allo stesso tempo, rappresentano una possibilità di crescita del Know how della società.

Cestec S.p.A.

L'ultimo anno ha rappresentato l'inizio di una nuova fase operativa per la società: la Regione ha acquisito il 51% del capitale sociale per rafforzare il legame di strumentalità con la società, è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione e nominato anche il Direttore.

Nel delineare il nuovo progetto societario, atto fondamentale per poter impostare un lavoro di recupero delle proprie potenzialità, la società dovrà dunque puntare ad un effettivo e concreto coinvolgimento nella realizzazione degli interventi regionali a sostegno delle piccole e medie imprese e delle imprese artigiane.

A tal fine, l'attività della società dovrà prevalentemente avere carattere istituzionale, garantendo comunque servizi efficienti ed efficaci in funzione delle esigenze manifestate dal mondo delle imprese artigiane e dalle PMI e dovrà continuare ad essere orientata verso i macro-settori di intervento strategici per la crescita ed il recupero di competitività del sistema lombardo dell'artigianato e delle piccole e medie imprese già individuati nei precedenti indirizzi programmatici.

Nella ridefinizione della *mission* della società una particolare attenzione dovrà essere dedicata al tema della innovazione quale fattore cruciale su cui si gioca la competitività del sistema produttivo regionale, in una prospettiva di azione che qualifichi la società come animatore e coordinatore operativo degli interventi programmati dalla Regione e in grado di stimolare proposte e iniziative innovative di assistenza in tema di:

- promozione della cultura dell'innovazione nelle PMI (in tutti i "momenti" che caratterizzano i rapporti tra impresa e ambiente esterno, vale a dire, quello imprenditoriale, organizzativo, tecnologico, ambientale, istituzionale, ecc.), con particolare attenzione alle aree deboli;
- supporto alla ricerca, all'innovazione e al trasferimento tecnologico a favore delle attività produttive, con particolare riferimento alla valorizzazione dei risultati delle stesse al sistema delle piccole e medie imprese e dell'artigianato;
- istruttoria tecnica per la concessione di finanziamenti in materia di promozione delle innovazioni nel sistema produttivo lombardo, con particolare riferimento agli interventi in tema di innovazione tecnologica, società dell'informazione, risparmio energetico e eco-compatibilità delle attività socio-economiche;
- sostegno alle "eccellenze" ovvero ai settori innovativi, ai cluster tecnologici e ai sistemi produttivi locali e distrettuali;
- diffusione dei nuovi strumenti e delle nuove tecnologie legate all'informazione e alla comunicazione;
- supporto al miglioramento qualitativo della rete dei centri per la ricerca e il trasferimento tecnologico alla PMI;
- promozione alla partecipazione e assistenza nella gestione di progetti comunitari e del VI PQ a titolarità regionale.

Federfidi srl

La società opera da diversi anni nel settore della concessione di garanzie e controgaranzie, con risultati molto positivi e quindi, riprendendo quanto già indicato nel DPEFR 2003-2005, è possibile ribadire come tale società rappresenti un valido supporto alle politiche regionali per lo sviluppo delle PMI attraverso il rafforzamento del "sistema delle garanzie" in quanto i confidi rappresentano un importante strumento per sviluppare forme moderne di condivisione del rischio e per agevolare la valutazione del merito del credito delle PMI da parte del sistema bancario.

Federfidi, in qualità di consorzio di secondo grado, potrà ulteriormente svolgere un importante ruolo di cerniera fra la Regione ed i Confidi di primo grado. Un'azione ispirata a principi di qualità del credito, per la cui attuazione si è dato avvio allo sviluppo di un progetto pluriennale che, partendo dal monitoraggio dell'attuale sistema delle garanzie, giunga alla definizione delle condizioni economico-finanziarie ed informative necessarie per l'acquisizione di un *rating* che valorizzi la garanzia prestata dal sistema dei Confidi.

Il programma pluriennale prevede tra l'altro l'attivazione di processi di revisione organizzativa dei Confidi, verso modelli di tipo aziendalistico, e di processi di adozione di modelli di valutazione delle PMI e di "risk management" da parte dei Confidi.

A sostegno delle politiche regionali, a favore delle PMI, va infine segnalato che Federfidi, nel quadro della facility FEI "crescita ed occupazione" alla quale sta partecipando dal novembre 1999, ha raggiunto una operatività, in termini di garanzie, cogaranzie e controgaranzie rilasciate, pari a 160 MEURO.

Gli enti e le agenzie regionali

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA

La tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile sono temi sui quali nel corso degli ultimi anni il governo regionale si è fortemente impegnato e sui quali la collaborazione con ARPA è fondamentale.

L'Agenzia ha già realizzato alcuni obiettivi chiave, tra cui:

- sviluppo della qualità con recupero di efficienza dei servizi (+ 30%) e incremento delle entrate proprie (+ 45%),
- supporto alla Regione per il miglioramento della qualità dell'aria; attività di monitoraggio continuo; studio sulla speciazione chimica delle polveri sottili,
- supporto tecnico alle bonifiche dei siti contaminati, con particolare riferimento ai siti di interesse nazionale (tra cui PCB nell'area bresciana, aree industriali dismesse dell'hinterland milanese); supporto per le istruttorie relative alle autorizzazioni in tema di rifiuti,
- sviluppo del servizio di pronta disponibilità per le emergenze ambientali, in maniera integrata e coordinata con le altre strutture di Protezione Civile.

Per il futuro, le linee di azione principali dell'ARPA riguarderanno il controllo e il monitoraggio dei parametri ambientali (con particolare riferimento all'inquinamento atmosferico), il miglioramento dei rapporti con il mondo produttivo per concretizzare il passaggio dall'approccio di tipo *command and control* a modelli di autocontrollo e gestione in qualità delle attività produttive, supporto alla Regione nelle attività di promozione dello sviluppo sostenibile e delle Agende 21 locali, la realizzazione del Centro Unico per la Meteorologia, lo sviluppo di un Sistema Informativo Ambientale integrato con il Sistema Informativo regionale, l'integrazione nel sistema regionale delle emergenze e della protezione civile.

La collaborazione con l'ARPA sarà di grande importanza nella realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, così come per le azioni previste dal Libro Azzurro e dai suoi aggiornamenti-

Sul piano strettamente organizzativo, ARPA dovrà proseguire nell'opera di razionalizzazione delle strutture e delle attività che porti ad una ancor maggiore efficienza dei servizi forniti, in particolare con lo sviluppo di una rete laboratoristica integrata di qualità e di strutture per il monitoraggio territoriale/ambientale (monitoraggio idrogeologico e idrografia).

Agenzia Regionale per il Lavoro

Dalla sua istituzione l'Agenzia Regionale per il Lavoro ha rappresentato un valido supporto alla Regione sia nel raggiungimento dell'integrazione tra i servizi per l'impiego, le politiche attive del lavoro e le politiche formative.

L'Agenzia rappresenta infatti una struttura di forte sostegno all'azione del governo regionale per l'attuazione delle politiche regionali in materia di lavoro e formazione, sia attraverso la prestazione di assistenza tecnica che attraverso la gestione degli aspetti più operativi degli obiettivi programmatici e quindi la sua azione dovrà concorrere alla realizzazione di un sistema integrato tra formazione, istruzione e mercato del lavoro.

In questa direzione si colloca l'attività già avviata di supporto all'attuazione delle "linee di indirizzo per il decollo dei servizi all'impiego" che prevede, tra l'altro, la progettazione e lo sviluppo del modello a rete e di informazione condivisa che avrà come punto di accesso e di integrazione dei servizi il portale ed il call center, l'impostazione dell'attività di supporto alla

Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro, alla Regione e alle province in materia di crisi aziendali, l'avvio dell'attività per favorire la mobilità geografica dei lavoratori.

Nel corso dell'ultimo anno, alla luce delle nuove competenze attribuite dalla l.r.4/2002 in tema di gestione delle attività di formazione professionale di rilevanza regionale nonché dei centri alberghieri a carattere residenziale, l'Agenzia ha avviato un lavoro di analisi dello stato organizzativo e professionale dei centri con la ricerca degli ambiti di innovatività e la ricerca di un più forte raccordo delle attività dei centri con il territorio.

Gli obiettivi principali rispetto ai quali l'Agenzia dovrà operare a supporto della Regione saranno soprattutto, come già evidenziato nello scorso DPEFR, riconducibili al riordino e alla qualificazione del sistema della formazione professionale, alle iniziative e azioni per il nuovo Fondo Sociale Europeo, alle politiche attive del lavoro e allo sviluppo dei servizi per l'impiego. Come per l'I.Re.F., anche per l'Agenzia per il Lavoro, l'insediamento del Comitato Scientifico per la formazione nella P.A. regionale, potrà avere interessanti risvolti sull'attività in quanto la stessa sarà chiamata a svolgere una delicata riflessione, insieme agli altri istituti a ciò preposti, della domanda di formazione richiesta da parte della Pubblica Amministrazione.

Istituto Regionale di Ricerca della Lombardia - IReR

IReR si va sempre più configurando quale snodo organizzativo del sistema regionale dedicato alla produzione, alla raccolta, alla sistematizzazione e alla diffusione della conoscenza a supporto dell'attività di programmazione e di governo. In questo quadro e a fronte della sostanziale cessazione delle funzioni di assistenza tecnica agli uffici regionali, la funzione di Ufficio studi della Regione, recentemente istituita, dovrà svilupparsi ulteriormente con l'implementazione di nuove linee di attività come l'organizzazione di un programma di seminari per l'alta dirigenza regionale su temi strategici per la programmazione, la sperimentazione del monitoraggio sistematico dei principali convegni di interesse regionale.

Dovranno essere ancor più accresciute le funzioni di istituto di ricerca svolte dall'Istituto nella sua autonomia, anche attraverso la sua partecipazione a programmi comunitari in partnership con soggetti internazionali, come già si è iniziato a fare.

IReR dovrà proseguire sul percorso intrapreso e orientarsi sempre più nella direzione di:

- elaborare modalità di supporto flessibili e diversificate alla programmazione regionale, con una sempre maggiore focalizzazione sugli obiettivi di governo regionale (quali, ad esempio, la ricerca scientifica e tecnologica, la società dell'informazione, i servizi pubblici locali, ...), unitamente ad un continuo miglioramento della qualità delle proposte e della realizzazione delle attività di studio e ricerca, che dovranno confluire in una programmazione delle ricerche strategiche di orizzonte biennale (2004-2005);
- costruire partnership e fare rete nei confronti dei centri di ricerca e degli uffici studi regionali e nazionali, supportare le alleanze della Lombardia con altre Regioni italiane ed europee e i processi di internazionalizzazione promuovendo l'intensificazione dei rapporti e dei progetti con le reti europee di ricerca;
- intercettare, fare sintesi e rendere disponibili alla Regione le conoscenze prodotte dai soggetti della ricerca ai diversi livelli, e di individuare assetti organizzativi sempre più agili e flessibili nonché fonti di cofinanziamento che rendano possibile, a fronte di una limitatezza delle risorse disponibili, lo sviluppo delle attività di conoscenza e una crescente autonomia finanziaria dell'Istituto.

Per lo svolgimento di tali funzioni IReR ha valorizzato e dovrà sempre più valorizzare, l'apporto dei propri organi consultivi (Comitato scientifico e Consulta delle Autonomie per la ricerca) e degli enti di ricerca lombardi, con particolare riferimento al sistema universitario ed ai centri studi e di ricerca espressi dalle Autonomie Territoriali, Funzionali e Sociali.

Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'Amministrazione Pubblica - IReF

L'importanza della formazione quale leva per una politica innovativa delle risorse umane nel contesto del cambiamento in atto nella Pubblica Amministrazione, disegna per IReF un ruolo nuovo e fortemente strategico. In tal senso, IReF è chiamato a completare la propria trasformazione da erogatore di attività formative a primary broker specializzato dell'offerta formativa disponibile per la P.A. Nella riorganizzazione e nella messa a sistema dei diversi attori che si occupano della formazione per la P.A., IReF dovrà diventare l'integratore di una

rete in grado di valorizzare le specificità dei diversi soggetti, di costruire relazioni, facilitare scambi e confronti.

IReF deve continuare a costruire legami con altri centri – in Italia, in Europa e nel mondo - con i quali condividere strategie e stipulare accordi, dai quali mutuare le innovazioni più significative e gli strumenti più efficaci e rispetto ai quali confrontarsi. In tal senso, l'internazionalizzazione deve essere una modalità di lavoro ordinaria, sviluppando quanto IReF sta già facendo.

IReF deve continuare a garantire il livello ordinario della formazione più generale e complessiva dei dipendenti della funzione pubblica regionale, individuando e promuovendo l'offerta formativa presente sul territorio, consolidando così una prassi già avviata. Deve inoltre ampliare ed articolare organiche iniziative formative di supporto alla realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale, a partire da quelli relativi alla protezione civile e alla sicurezza e polizia locale in stretta collaborazione con l'Assessorato competente. Contemporaneamente IReF deve contribuire a sistematizzare gli aspetti innovativi dell'esperienza organizzativa regionale di questi anni, individuandone le best practice.

IReF deve orientare sempre di più il proprio operato sulle risultanze delle acquisizioni conoscitive prodotte dal mondo della ricerca, in un rapporto di mutuo scambio, a partire dall'analisi e qualificazione della domanda di formazione e dalle competenze del pubblico operatore, che devono essere fondata su quattro cardini: la gestione efficiente, la capacità di governance, di elaborazione delle alternative e di follow up delle decisioni.

IReF deve contribuire sempre più a sostenere il perseguimento degli Obiettivi di governo regionali e a definire con la Regione ambiti e strumenti quali accreditamento, certificazione di qualità, voucher, verifica dei successi formativi.

Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste – ERSAF

La nascita del nuovo ente agricolo della Lombardia, avvenuta con la l.r.3/2002, ha dato piena visibilità alle notevoli aspettative in esso riposte dalla Regione.

L'obiettivo primario è costruire un ente strumentale ben collegato alle strategie della Regione ed in grado di supportare il sistema agricolo lombardo con piena efficacia ed efficienza.

Assunte le esigenze della Regione, l'Ente è divenuto operativo con l'approvazione dello Statuto e degli atti di programmazione e la prossima adozione dei regolamenti organizzativo e contabile.

In attuazione degli indirizzi regionali è stato avviato un consistente accompagnamento formativo per il personale così da rendere tutti partecipi delle aspettative nei confronti dell'Ente e per rafforzare il senso e lo spirito di appartenenza.

ERSAF deve ora proseguire verso una sempre maggiore integrazione con gli obiettivi della programmazione regionale. La Regione richiede all'Ente un particolare apporto di valore aggiunto nella politica agricola lombarda rispetto a quanto avveniva con i precedenti enti e pertanto, confermando quanto espresso dal precedente DPEFR, le missioni prioritarie dell'ERSAF si concentreranno verso un consistente supporto alle attività di programmazione e gestione della Giunta regionale ed in particolare della Direzione Generale Agricoltura.

Si ribadisce che l'Ente deve elaborare la propria azione nei confronti del sistema agricolo ed agroalimentare concentrando la propria attività in servizi e prodotti innovativi coinvolgendo i diversi attori nel cofinanziamento nonché attuando una profonda riflessione connessa alla valorizzazione del patrimonio, anche procedendo alla messa a reddito di alcuni beni.

Le fondazioni di interesse regionale

La Regione partecipa a fondazioni che operano in diversi ambiti di attività, come indicato nella tabella che segue.

FONDAZIONI	<i>LEGGI E/O DELIBERE - Oggetto</i>
<i>FLA</i> Fondazione Lombardia per l'ambiente	Lr.9 dicembre 1989, n. 69 Studio delle problematiche connesse alla tutela dell'ambiente dall'inquinamento, con particolare considerazione per gli aspetti connessi alla produzione, all'impiego ed allo smaltimento delle sostanze chimiche.
Fondazione La Triennale di Milano	d.lgs.20 luglio 1999, n.273 d.g.r.22 dicembre 1999, n.47176 Realizzazione e promozione attività di ricerca, di documentazione e di esposizione settoriale ed interdisciplinare, di rilievo nazionale ed internazionale, con particolare riguardo ai settori dell'architettura, dell'urbanistica, delle arti decorative e visive, del design, dell'artigianato, della produzione industriale, della moda, della produzione audiovisiva.
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	Lr.20 agosto 1994 n.23 D.P.C.M. 6 novembre 1997 Diffusione dell'arte musicale, formazione dei quadri artistici e tecnici ed educazione musicale, promozione della ricerca e gestione dei teatri.
Fondazione ente autonomo Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa	Lr. 9 aprile 1994, n. 10 Allestimento di spettacoli di prosa e avvenimenti teatrali di produzione e coproduzione europea, svolgimento dei compiti di promozione del teatro d'arte e di tradizione sul piano europeo ed internazionale, sviluppo di programmi di formazione artistica attraverso una propria scuola di teatro e sostegno all'attività di ricerca e sperimentazione.
Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia L. da Vinci	d.lgs.20 luglio 1999,n.258 d.g.r.01giugno 2001, n.4864 Diffusione della conoscenza della cultura scientifica in tutte le sue manifestazioni, implicazioni ed interazioni con altri settori del sapere, anche con riferimento alla dinamica storica della scienza, della tecnica e della tecnologia ed alle aspettative contemporanee e future.
Fondazione I Pomeriggi Musicali	<u>Lr. 22 aprile 1996, n. 9</u> Stimolo ed educazione all'apprendimento ed all'ascolto della musica sinfonica, lirica e da camera anche mediante la formazione, il mantenimento e la gestione di orchestre, di cori e di gruppi strumentali, assistenza e promozione di stagioni liriche e concertistiche, festival e rassegne musicali, la formazione di musicisti ed operatori musicali.
Fondazione delle Stelline	<u>Lr.24 maggio 1985, n.51</u> Favorire lo sviluppo di iniziative che rappresentino un arricchimento culturale, tecnico e scientifico per la regione Lombardia, mediante convegni, dibattiti, manifestazioni e corsi nella sede della fondazione ed anche in altre sedi
Fondazione Marzio	d.g.r.11 maggio 2001 n.4546 Recupero e valorizzazione della tradizione e della cultura popolare

Tremaglia	italiana all'estero, attraverso studi, ricerche, pubblicazioni, convegni e più in generale eventi di natura culturale.
Fondazione Milano Città della Moda, del Design e Polo Istituzionale	d.g.r. 9 novembre 2001 n.6713 Promuovere i valori della cultura, della formazione, della comunicazione e della documentazione e valorizzazione della moda in sé ed in rapporto alla città di Milano, favorire le attività non profit riguardanti la realizzazione del progetto "Milano Città della Moda, del Design e polo Istituzionale".
Fondazione I.S.MU Iniziative e Studio sulla Multietnicità	d.g.r. 31 maggio 2002 n.9179 Studio delle problematiche correlate a una società multietnica, finalizzato alla conoscenza del fenomeno e alla programmazione territoriale degli interventi volti a favorire l'integrazione e la valorizzazione sociale e culturale degli stranieri
Fondazione RCM Rete Civica di Milano	d.g.r. 4 febbraio 2000 n.47993 Sostenere finanziariamente e gestire la Rete Civica di Milano Promuovere e diffondere l'attività della rete improntandone l'accesso alla gratuità o comunque alla minore onerosità possibile per l'utente.
Fondazione Film Commission	d.g.r. 26 novembre 1999 n.46683 Promozione del territorio lombardo, sviluppo del suo comparto industriale e dei servizi nel settore delle nuove tecnologie, con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese, incremento dei flussi turistici ed espansione della sua industria cineaudiovisuale e multimediale sul mercato internazionale
Fondazione centro lombardo per l'incremento della floro-orto-frutticoltura "Scuola di Minoprio"	<u>L.r. 24 maggio 1985, n.48</u> Sviluppo del Settore orto-floro-frutticolo, del vivaismo e del giardinaggio, diffusione delle tecniche di gestione, ricerca e protezione del verde ambientale nonché, attività formativa, consulenza e supporto diretto al settore per un miglioramento dei prodotti, dei processi produttivi e dei sistemi di gestione.
Fondazione IREALP	Legge .2 maggio 1990, n.102 d.g.r.19 febbraio 1999, n.41550 Ricerca tecnologica e scientifica in materia di economia, ambiente e territorio delle aree alpine. Sviluppo e realizzazione di progetti a sostegno dell'intera area montana lombarda, agendo direttamente o fornendo supporto per i soggetti sia pubblici che privati.
Fondazione Orchestra sinfonica e Coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi	d.g.r. 16 settembre 2002, n. 10292 Promozione della diffusione della cultura musicale e nello svolgimento di attività sinfonica, concertistica, lirica o comunque musicale nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.
Fondazione Collegio delle Università Milanesi	d.g.r. 17 gennaio 2003, n.11890- Progettare, realizzare e sostenere il Collegio delle Università Milanesi quale struttura permanente e residenziale cui sono ammessi, sulla base del merito, studenti iscritti ai corsi di studio delle Università Milanesi, dottorandi e ricercatori.
Fondazione Pier Lombardo	d.g.r. 15 ottobre 1999, n. 45633 d.g.r. 7 febbraio 2003, n. 11996 Consolidare il prestigio dell'attività del Teatro Franco Parenti, garantendo allo stesso una sede adeguata; acquisire direttamente o tramite società controllate e mantenere una o più strutture teatrali o spazi adiacenti e di servizio conferendo agli stessi la funzione di centro culturale polivalente ed interdisciplinare; promuovere la diffusione della cultura e della formazione teatrale dei giovani.
Fondazione Accademia d'Arti e Mestieri dello	d.g.r 19 settembre 2002, n. 10291 Promuovere, favorire ed incrementare l'istruzione, la formazione,

Spettacolo Teatro alla Scala"	l'aggiornamento e l'orientamento di coloro che intendono dedicarsi o già si dedicano ad attività connesse con la cultura, l'artemusicale e lo spettacolo, nell'ambito territoriale della Regione Lombardia
Fondazione Politecnico di Milano	d.g.r. 30 maggio 2003 n. 13141 Valorizzazione dell'attività di ricerca e di formazione del Politecnico, la promozione e sviluppo dell'internazionalizzazione della ricerca e della formazione del Politecnico, la promozione ed il coinvolgimento della comunità sociale ed economica locale per lo sviluppo di cooperazione e sinergia tra questa ed il Politecnico, la promozione di iniziative a sostegno del trasferimento dei risultati della ricerca e la gestione di attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca

Come già indicato nel DPEFR 2003-2005, la Regione è impegnata nella costante ricerca delle modalità più idonee per il potenziamento del raccordo tra gli obiettivi della programmazione regionale e le attività delle fondazioni partecipate, nel rispetto del principio di sussidiarietà e della *mission* specifica delle diverse fondazioni. L'utilizzo congiunto di risorse pubbliche e private per la realizzazione di uno stesso disegno programmatico rappresenta, infatti, un traguardo ideale per la crescita e lo sviluppo sociale del territorio.

Anche per gli aspetti finanziari, non possono che essere confermate le indicazioni contenute nel DPEFR dello scorso anno: il contributo erogato dalla Regione per la partecipazione, di norma, sarà destinato al fondo di dotazione per consentire un'adeguata solidità patrimoniale della fondazione rispetto alle finalità statutarie.

Sarà privilegiato il finanziamento di progetti o delle attività poste in essere e strumentali al raggiungimento degli obiettivi della programmazione regionale, con la progressiva eliminazione, attraverso specifiche convenzioni di servizi, dei contributi di gestione ancora esistenti.

Fondazione I Pomeriggi Musicali

Dal settembre 2001 le attività dei Pomeriggi Musicali si svolgono nell'Auditorium Dal Verme, di cui la Fondazione ha assunto in via sperimentale la gestione. Quale soggetto musicale di evidente interesse regionale - sia per l'attività concertistica diffusa sul territorio, con il "Circuito lirico lombardo", sia con la propria specifica programmazione - essa è chiamata a coniugare in modo innovativo la sua tradizionale attività concertistica con la costruzione di una più vasta gamma di attività ed iniziative: coerentemente alle linee di indirizzo del DPEFR 2003-2005 ed a conferma del successo di pubblico e di critica, occorre infatti continuare l'azione di qualificazione della compagine orchestrale e della definizione di innovative proposte musicali, anche integrate con altri linguaggi espressivi, come quelli delle arti figurative e dell'architettura o del teatro, che favoriscano l'integrazione programmatica e la sinergia con altre istituzioni culturali presenti sul territorio, incluse quelle scolastiche e quelle - come le università - che operano nel campo della ricerca e della formazione superiore.

Sul piano organizzativo occorrerà meglio definire il rapporto tra la Fondazione e gli Enti locali proprietari dell'Auditorium Dal Verme e, contestualmente, con la RAI, titolare della programmazione di un significativo numero di serate.

Si conferma, pertanto, l'auspicio di una complessiva riorganizzazione della Fondazione, a partire dall'aggiornamento dello statuto e dal rafforzamento della struttura organizzativa.

Fondazione Marzio Tremaglia

Una volta superata definitivamente la fase di "start up", dovrà essere verificata la fattibilità di un riorientamento della Fondazione che ne potenzi il ruolo di supporto all'elaborazione delle politiche regionali in ambito culturale, attraverso un sistematico confronto con quelle delle altre Regioni italiane ed europee. L'auspicabile realizzazione di un "*Osservatorio permanente delle politiche culturali delle Regioni d'Europa*" richiederà un confronto preliminare a livello europeo con i diversi soggetti che già operano in questo campo, e, in particolare, con il Consiglio d'Europa, utile per la ridefinizione della normativa e delle politiche nei settori dei beni culturali

e dello spettacolo, in conseguenza delle modifiche apportate nel 2001 al titolo V della Costituzione italiana e per le prospettive di innovazione istituzionale connesse agli emanandi nuovi statuti regionali. Ma anche nel contesto della fase di lancio della Convenzione Europea si avverte l'esigenza di evidenziare il ruolo della cultura come fattore decisivo per uno sviluppo socio-economico sostenibile, capace di coniugare la valorizzazione delle identità locali con la sfida delle nuove potenzialità di integrazione offerte dalla società della conoscenza e dall'economia in rete.

Per il perseguimento di un obiettivo così nuovo e complesso appare urgente che la Fondazione Marzio Tremaglia si doti di una adeguata struttura organizzativa, capace di attrarre e gestire adesioni ricche e diversificate, ma convergenti con le sue finalità, a partire da un auspicabile aggiornamento ed arricchimento del proprio statuto.

Fondazione Lombardia Film Commission

La Fondazione rappresenta un valido strumento di sostegno e sviluppo del sistema economico e culturale lombardo, attraverso la promozione e la valorizzazione del territorio regionale e del suo tessuto imprenditoriale, professionale, culturale, artistico, architettonico e paesaggistico.

E' certamente necessario favorire il perseguimento dello scopo prioritario per il quale le film commission, inclusa quella lombarda, sono state costituite, cioè l'attrazione sul territorio di produzioni cinematografiche e televisive e la promozione del marketing territoriale, con modalità innovative che facilitino anche il perseguimento dell'autonomia finanziaria e gestionale.

Allo scopo specifico della Fondazione andranno dunque raccordate idonee modalità di sostegno regionale - secondo principi di partenariato - a progetti di promozione dell'indotto turistico, artigianale, imprenditoriale in genere sul territorio, a partire dal comparto cinematografico ed audiovisuale, che la Fondazione potrà sviluppare continuando ad arricchire il suo ambito d'azione. Ad esempio, potrà concorrere alla formazione di figure professionali di vario livello, ma comunque altamente qualificate, indispensabili per lo sviluppo del settore cinematografico e televisivo, dotandosi altresì della capacità di fornire autonomamente piccole produzioni audiovisive e di promuovere eventi promozionali e di comunicazione nel settore.

In quest'ottica, la Fondazione potrà anche essere punto di riferimento per la promozione e/o gestione di eventi legati alla promozione della Lombardia e del sistema lombardo.

Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia L. da Vinci

Il Museo ha avviato un'apprezzabile lavoro di riorganizzazione interna e di arricchimento delle provviste finanziarie, valorizzando la sua recente costituzione in Fondazione di partecipazione.

Grazie allo sviluppo del "Progetto EST - per la promozione dell'educazione alla scienza e alla tecnologia", sostenuto dalla Fondazione Cariplo, il Museo potrà incrementare le sue attività rivolte al mondo della scuola, in collaborazione con la Regione, l'Ufficio Scolastico Regionale ed il Comune di Milano. Il Museo, rafforzando il suo ruolo di laboratorio di ricerca museale scientifica, progettuale e d'incontro tra la comunità scientifica nazionale e quella internazionale, potrà essere partner progettuale ed operativo della Regione e delle Province per la qualificazione dei servizi museali in ambito scientifico e tecnologico, secondo logiche di integrazione e di sistema, cooperando con altre affini istituzioni culturali presenti in Lombardia, e proseguendo nell'azione di formazione e aggiornamento degli operatori del settore.

L'apporto della fondazione potrà inoltre esprimersi anche in servizi ed eventi di comunicazione istituzionale e valorizzazione delle tecnologie infotelematiche.

Fondazione Orchestra sinfonica e Coro sinfonico di Milano Giuseppe Verdi

Con l'annualità 2003-2004 l'Orchestra Verdi - che dal 1999 ha residenza presso l'Auditorium di Milano e dal 2002 si è costituita in Fondazione - celebra il compimento del primo decennio d'attività, segnato da una crescente qualificazione della programmazione e della capacità di integrazione di risorse pubbliche e private.

La Fondazione, in coerenza con la sua *mission*, potrà contribuire alla realizzazione degli obiettivi della programmazione regionale promuovendo la diffusione della cultura musicale mediante l'attività sinfonica, concertistica, lirica e divulgando i risultati della propria ricerca e produzione artistica non solo a livello nazionale ma anche europeo ed internazionale.

E' auspicabile che l'impegno dell'Orchestra per un offerta articolata per particolari segmenti di pubblico venga confermato; sarebbe altresì opportuno correlare ancora meglio la programmazione dell'Orchestra con l'impegno istituzionale della Regione a promuovere all'estero l'apprezzamento delle realtà culturali della Lombardia, confermando, in pari tempo, l'impegno già oggi evidente a "fare sistema" con altre istituzioni culturali della Regione.

Fondazione Centro Lombardo per l'incremento della floro-orto-frutticoltura – scuola di Minoprio

La Fondazione, in base agli indirizzi dello scorso anno, sta attuando il progetto "*Servizio di Assistenza Integrata al Florovivaismo*" - (SAIF) - in sintonia con la D.G. Agricoltura e le Associazioni Produttori di settore e partecipa ai lavori del *Comitato Tecnico Regionale per il Florovivaismo* (CTF). La prosecuzione della consistente e qualificata attività formativa, l'assunzione di nuove iniziative in campo divulgativo e di sperimentazione, nonché per l'innovazione di prodotto e di qualità del comparto, fanno della fondazione un essenziale supporto per la filiera florovivaistica.

Fondazione ISMU – Iniziative per lo Studio sulla Multiethnicità

La Fondazione, in linea con gli indirizzi regionali, si sta occupando dell'Osservatorio regionale per l'integrazione e la multiethnicità. La Fondazione ISMU dovrà continuare ad operare per lo sviluppo di un sistema integrato di interventi volto a contrastare l'esclusione sociale, così pure per la realizzazione di azioni di integrazione e valorizzazione sociale e culturale degli stranieri nel rispetto e valorizzazione delle diversità.

Istituto di Ricerca per l'Ecologia e l'Economia Applicate alle Aree Alpine – IREALP

La Fondazione ha fornito il suo supporto attraverso l'attività progettuale legata al Fondo regionale per la Montagna ex l.r. 10/98, la gestione della ricerca preparatoria all'Accordo di Programma per i Mondiali di sci 2005, la predisposizione dello studio di fattibilità del progetto "Montagna sicura" e ha lavorato sulla certificazione ambientale (ISO e EMAS) nei comuni montani.

Le linee di indirizzo indicate lo scorso anno sono ancora di attualità per la fondazione che, per rendere sempre più sinergica la sua attività con quella della programmazione regionale, deve abbinare la sua conoscenza del territorio montano e la sua rete di relazioni ad una adeguata capacità tecnica progettuale in grado di supportare la Regione, i comuni e le comunità montane nello sviluppo di progetti e di interventi tra loro efficacemente raccordati, in modo da utilizzare in maniera coordinata le risorse previste a diverso livello (comunitario, statale, regionale e locale). E' importante che IREALP riesca a valorizzare delle linee progettuali comuni, relative ai diversi obiettivi regionali legati alla montagna, armonizzando ed integrando le varie iniziative nell'ottica di una maggiore efficacia ed efficienza.

Irealp può inoltre svolgere un ruolo importante nell'incentivazione all'utilizzo degli strumenti di programmazione territoriale, come il Programma Integrato di Sviluppo Locale, espressione del partenariato istituzionale, economico e sociale fra soggetti pubblici, privati e organismi del terzo settore.

Infine va sottolineato il ruolo di supporto che Irealp continuerà a svolgere nell'ambito dei programmi comunitari che interessano il territorio montano.

Fondazione Lombardia per l'Ambiente

Coerentemente con la sua *mission* e con quanto previsto nelle linee di indirizzo dello scorso anno, fornisce un supporto tecnico scientifico per le iniziative e gli studi riconducibili all'attuazione dell'*Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia* e al *Libro Azzurro* ed in numerose altre attività connesse alle politiche per lo sviluppo sostenibile e la tutela dei sistemi naturali e delle aree protette (*Certificazione Ambientale nei Parchi regionali e monitoraggio delle biodiversità* in relazione ai risultati conseguiti nel biennio 2001-2002 nei progetti "Carta della Natura" e "Biodiversità in Lombardia", Agenda 21 locale, ecc..).

Nel proseguire la collaborazione già proficuamente avviata, è importante che la fondazione lavori per la costruzione di una rete di sapere ambientale che coinvolga tutto il mondo della ricerca e che veda rappresentate le diverse competenze tecnico-scientifiche presenti sul territorio

lombardo. La collaborazione con le università lombarde, i centri di ricerca, gli organismi preposti alla tutela ambientale dovrà essere una modalità operativa privilegiata. In questo contesto è sicuramente importante il ruolo svolto dalla *Consulta Scientifica per l'Ambiente* costituita dalla fondazione, così come la presenza nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione dei rappresentanti delle università lombarde interessate ai temi ambientali.

Come già evidenziato nel DPEFR 2003-2005, FLA dovrà operare in stretto raccordo con l'ARPA e con l'IRER per evitare duplicazioni e costruire quelle sinergie derivanti dalle loro diverse nature: l'ARPA, strumento operativo per l'attuazione delle politiche regionali, la FLA punto di riferimento nello specifico campo della ricerca ambientale in costante confronto con l'IRER.